



Domani comincia il dibattito alla Camera

Aborto: incontro delle delegazioni del PCI e del PSI

Sottolineata la necessità di una « rapida soluzione legislativa » - Domenica prossima i congressi regionali dc

La Camera dei deputati comincerà domani in aula la discussione della legge sull'aborto, il cui testo è stato votato nel dicembre scorso dalla commissione Igiene e Sanità. Nel pomeriggio di ieri, presso il gruppo dei deputati socialisti, si sono incontrate le delegazioni del PCI e del PSI.

A proposito di un « sedicente resoconto »

Smentita di Terracini al settimanale «Tempo»

Il compagno senatore Umberto Terracini ha sfidato la seguente secca smentita a proposito di un colloquio da lui avuto con Paolo Favolini e pubblicato nel numero 8 del settimanale Tempo col titolo «E non parliamo più di Togliatti».

Il Consiglio comunale ne discuterà in seduta straordinaria

A Venezia ampio confronto sulla politica culturale

Una precisazione del sovrintendente della «Fenice» e del segretario della Federazione comunista

Nel giorno scorso il Corriere della sera ha pubblicato una serie di articoli sulla politica culturale a Venezia, con numerose interviste tra cui quella con il compagno Gianmarco Vianello, sovrintendente del teatro «La Fenice», nella quale, tra l'altro, erano contenuti i commenti critici sull'operato dei socialisti nella programmazione della attività della Biennale. Il PSI ha replicato con un comunicato in cui abbiamo dato notizia ieri - nel quale dopo aver polemizzato in particolare con il sovrintendente del teatro «Fenice», si afferma la necessità di aprire le forze democratiche veneziane - in particolare tra le sinistre, che compongono la maggioranza assoluta del Consiglio comunale di Venezia.

Ecco la dichiarazione di Vianello: « Trovandomi a Berlino ho potuto apprendere solo in ritardo il testo delle mie dichiarazioni comparse sul Corriere della sera di sabato 13 febbraio. Nell'ambito delle stesse devo rilevare che il mio pensiero - sarà certo mia responsabilità - ne è discosto da quello che ho espresso da quel momento in avanti in alcune questioni. In particolare per quanto riguarda il giudizio sui compagni socialisti e sulla nostra collaborazione. E' mia profonda convinzione, e non da oggi, che il PSI rappresenti una forza indispensabile per risolvere i gravi problemi del paese e di Venezia.

«Da qui deriva lo sforzo che, al di là di alcune diversità, mi impegna per una positiva collaborazione tra i due partiti anche nella responsabilità a cui sono stato chiamato. Allo stesso tempo, mentre ritengo essenziale assicurare la democrazia socialista, non posso non essere convinto che essa deve fondarsi sulla legalità delle decisioni e sulla partecipazione di tutti le forze politiche e culturali avanzate. Per quanto riguarda altri punti od altre questioni vi sarà certamente la possibilità in seguito di chiarire adeguatamente il mio pensiero. Gianmarco Vianello ».

Ecco la dichiarazione di Marnucci: «Le reazioni suscitate dalle dichiarazioni, apparse su un quotidiano, di alcuni compagni impegnati nella vita amministrativa e culturale della città. Internamente, ci sono

parlamentare, dunque, vi saranno nei prossimi giorni dei contatti tra i rappresentanti dei vari gruppi, con lo scopo di giungere a una intesa che con il varo della legge, eviti il ricorso al referendum (che altrimenti dovrebbe tenersi a primavera).

Per quanto riguarda la situazione interna dc, intanto,

mentre vi è da registrare la ripresa delle polemiche sulla recente iniziativa di Forlani, si approssima una scadenza di certo rilievo: quella dei congressi regionali del partito, in massima parte fissati per le giornate di sabato e domenica prossimi. Sabato sono in calendario i congressi di Lombardia (Milano), Toscana (Montecatini), Veneto (Verona), Basilicata (Potenza), Emilia-Romagna (Bologna), Liguria (Genova), Lazio (palazzo dei congressi di Roma), Friuli (Cervignano), Sicilia (Palermo). Domenica si svolgeranno i congressi regionali di Abruzzi (Montesilvano), Puglia (Bari), e Calabria (Laurigiano). I congressi della Campania, della Sardegna e del Piemonte si terranno la domenica successiva, 7 marzo.

In vista del congresso dc lombardo, l'on. Granelli, babilista, ha confermato la fiducia della propria corrente in Zaccagnini. «La continuità dell'opera di Zaccagnini - egli ha detto -, che non è uomo della sinistra interna ma indietrita il nuovo corso di una diversa Dc rappresenta una piattaforma sulla quale molteplici esperienze, a cominciare dalla sinistra unitaria di tutta la sinistra, fuori dai arrocamenti o da cartelli chiusi in se stessi, possono e debbono convergere per rinnovare nel profondo la vita del partito». La base politica di una possibile nuova maggioranza dovrebbe essere costituita, secondo Granelli, da «una linea politica più avanzata del centro-sinistra».

Nel quadro della dialettica interna democristiana, il ministro della Difesa Forlani continua ad alimentare le polemiche suscitate dal recente discorso di Ferme, rilanciando dichiarazioni più o meno direttamente ispirate alla famosa teoria della cosiddetta «centralità», che poi non sarebbe altro che una riedizione della pretesa dc di imporre - in una situazione radicalmente mutata - la prosecuzione del monopolio del potere democristiano. Il ministro della Difesa ha fatto diffondere ieri il testo integrale del discorso pronunciato al congresso dei dc marchigiani, accompagnandolo con una lettera con la quale ripete di no «cercare la soluzione» del problema interno alla corrente del partito. «Quando poi mi mettono contro Zaccagnini, in termini personalistici - soggiunge -, la cosa mi riesce assai sgradevole perché lo stimolo e penso che, se vorrà, tutti lo dovranno accettare, anche ad eliminare i nominalismi e le strumentalizzazioni di corrente che sono gli ostacoli più duri al vero rinnovamento della Dc». Con una intervista al «Secolo XIX», il ministro della Difesa non rinuncia a lanciare contro Zaccagnini alcune frecciate. Riprendendo una tematica già nota, egli dice, tra l'altro, che la Dc non deve essere «complessata», e che non deve «indulgere agli avversari», mescolando in tal modo - ma non è la prima volta - un malessere orgoglioso di partito con una concezione altezzosa e non certo incline all'autocritica del ruolo della Dc.

Indetto per oggi, domani e venerdì

L'ANAAO non aderisce allo sciopero dei medici

L'ANAAO, l'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri ha ribadito la propria opposizione allo sciopero di due giorni indetto per oggi, domani e venerdì dalla CIL-UNAIPAO e da altri sindacati. L'ANAAO, attraverso le organizzazioni, espresse di gruppi settoriali corporativi. Lo sciopero è stato programmato per il lunedì successivo, nella settimana tra tempo pieno e tempo definito.

«Noi comunisti non pretendiamo di essere i primi a scioperare, ma non possiamo non stupirci di fronte ad atteggiamenti pretestuosi che hanno preteso di cogliere quasi un nostro disimpegno dalla Biennale. Tuttavia, Eccessiva ci sembra poi la reazione del PSI, anche se certamente positiva è il fatto che i compagni socialisti abbiano immediatamente voluto riaffermare i rapporti unitari con il nostro partito, respingendo qualsiasi strumentalizzazione. «Certamente si rende necessario un dibattito il più aperto possibile sulla «Fenice», sulla Biennale, come sul complesso della vita e delle istituzioni culturali veneziane. Per questo giudichiamo positivamente la decisione assunta dalla giunta del comune di Venezia di indire una seduta straordinaria su tali questioni. E' nostra profonda convinzione che dal dibattito uscirà ulteriormente consolidata la collaborazione in atto con i compagni socialisti nella vita amministrativa, culturale e democratica della città».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 26 febbraio.

La "generazione del terremoto" a Roma per denunciare lo scandalo del Belice

All'arrivo alla stazione ricevuti da una delegazione di deputati comunisti - Colloqui con Leone, Moro, Pertini e Spagnoli - Cosa significa aspettare da 8 anni una casa - L'imbarazzo di chi poteva e doveva fare e non ha fatto nulla - Le promesse non bastano più



I bambini del Belice subito dopo il loro arrivo ieri alla stazione di Roma

Conferenza d'ateneo dei comunisti fiorentini

Per un'università che acquisti una reale produttività sociale

Nelle relazioni introduttive affrontati i problemi generali della crisi universitaria e le questioni specifiche di Firenze - Presenti numerose personalità del mondo della politica e della cultura

Dalla nostra redazione

Si svolge in questi giorni a Firenze la Conferenza universitaria del Partito, la prima organizzata nel capoluogo toscano e nelle altre sedi di ateneo del Paese.

Decisione del Comitato regionale del PSI

Alla Regione Puglia aperta la crisi del centro sinistra

Cade l'ultima coalizione di questo tipo in un governo regionale - La giunta ha dato le dimissioni

Dalla nostra redazione

Tutte le componenti del partito si erano espresse nel corso del dibattito con toni fortemente critici nei confronti dell'operato della giunta regionale di centro sinistra alla capeggiata da Botolo; condannavano l'immobilismo e la cronica incapacità di far fronte con misure politiche ed economiche di largo respiro alla crisi profonda che travaglia ormai tutti i settori della vita produttiva della regione. Il congresso con il documento votato all'unanimità aveva dato mandato al nuovo Comitato regionale di decidere l'ordine ai tempi e ai modi della crisi.

Per parte sua il PCI aveva sottolineato la significativa convergenza tra le posizioni assunte dal PSI e le proposte emerse nel corso dell'assemblea regionale comunista in favore di una svolta politica che si realizzi in un'alternanza di governo di centro sinistra organico al governo di una Regione dopo le elezioni del 15 giugno - era stata virtualmente adottata già nel corso del congresso regionale del partito.

«La giunta regionale ha rassegnato le dimissioni. In un comunicato diramato a tarda sera si afferma che il presidente Botolo e la giunta intera hanno preso atto delle dimissioni dei due assessori socialisti avvenute in seguito al deliberato del congresso regionale del PSI e hanno deciso alla unanimità di dimettersi auspicando una società e adeguata soluzione della crisi.

La generazione del terremoto ha portato a Roma il dramma e lo scandalo del Belice. Con dignità, ma anche con diffidenza, i bambini del Belice hanno detto a Leone, Moro, a Pertini e a Spagnoli. Ripeteranno questa mattina a papa Montini che cosa significa nascere e vivere nelle baracche, che cosa vuol dire aspettare una casa da otto anni, che cosa si prova a pagare sulla propria pelle i fatti degli autobus e degli sprechi, dei ladrocinii e dei sabotaggi che hanno spinto i comunisti a chiedere formalmente la nomina di una commissione parlamentare d'indagine.

Non hanno affrontato venturose di treno, questi bambini, per avere il conforto di una lacrima. Come faranno daccapo i loro padri tra qualche giorno, essi sono venuti a Roma per affermare alcuni elementi di verità: una vita, un futuro sereno, una vita che sia vita davvero. E dopo tanto tempo, prometteva ai giovani altri concreti costi quei costi. Sono dunque molto scontenti, questi cinquantasette bambini.

fenomeni di dequalificazione lo hanno colpito duramente. Il movimento rinnovatore sta però riprendendo fiato e incivili anche intorno ad un programma positivo di interventi sui problemi concreti dell'ateneo sia trovando collegamenti e rapporti tra le forze politiche e sociali. Non a caso qualcosa si è mosso negli ultimi tempi a Firenze: il varo del nuovo regolamento degli istituti, fieramente avversato dal ministero, rappresenta, nel suo insieme, un passo avanti nella elaborazione autonoma di interventi sperimentali. Un rapporto nuovo e più elastico è stato aperto con l'iniziativa dell'ente locale e della Regione nei settori della programmazione delle sedi e degli insediamenti, delle strutture culturali e del diritto allo studio.

Oggi si riunisce il consiglio d'amministrazione della RAI

Il consiglio di amministrazione della RAI si riunisce alle 17 di oggi per discutere, tra i quindici temi all'ordine del giorno, quelli sulle cosiddette «consociate». (SIPRA, ERI, SACIS), i contratti di produzione, il problema dei collaboratori, il contratto dei dirigenti.

«La questione SIPRA» sarà anche al centro di un incontro tra i responsabili della società per la pubblicità radiotelevisiva e il gruppo di lavoro che opera nell'ambito della Commissione di vigilanza parlamentare sui servizi radiotelevisivi.

I comunisti del porto di Trieste per i patrioti iraniani

Durante il congresso comunista del porto di Trieste sono state raccolte 106.500 lire a sostegno della lotta dei patrioti iraniani contro il regime tirannico dello Scià.

«Tanto scomodi quanto sono sporche troppe cose», commenta secco il parroco di Santa Ninfa, Antonio Riboldi, quando, all'arrivo alla stazione Termini, scorge che sono una delegazione di deputati comunisti (Pio La Torre, Anna Maria Cia Trivelli, Domenico Bacchi) era lì ad aspettare questi fanciulli spassati, spassati, tesi dall'emozione. Così scomodi che al Quirinale c'è qualche preoccupazione per la presenza, al loro fianco, d'un nugolo di giornalisti. «Potrebbero rompere l'armonia dell'udienza», teme un alto funzionario della presidenza. Ma non accadrà nulla, a parte il sacrosanto rumore che si creerà intorno a questi bambini, e la salutare indignazione che continuerà a montare nell'opinione pubblica. Per ora, tuttavia, sono le armonie da riconporre, ben altri i traumi da temere. Basta guardare questi bambini, e si può dire che se ne avvede il presidente della Camera, Sandro Pertini, quando il incontro di prima mattina nella Sala della Lupa. Poche parole d'un bimbo per tracciare il quadro della situazione. Poi la consegna d'un grosso fascicolo di foto sull'orribile condizione di sessantamila sinistrati. «Sono sdegnato», sbotta Pertini, «in una vostra situazione mi umilia. Lo scandalo del Belice deve finire al più presto, tutti devono fare il loro dovere nei vostri confronti».

L'onorevole Moro, per esempio, è sicuro di aver fatto tutto quanto era in suo potere? Don Riboldi gli ricorda mezza dozzina, a Palazzo Chigi, le parole pronunciate nel suo intervento nella macerie del terremoto: «Faremo tutto il nostro possibile. Faremo in fretta». Anche allora Moro era presidente del Consiglio, come oggi. Ma ora quasi casca dalle nuvole. «Non so spiegarvi il che cosa dice il presidente, sono esseri stati ritardi amministrativi, qualche irregolarità, conflitti di competenza, un po' di incompetenza urbanistiche...». Poi promette «un intervento ricognitivo».

«I bambini non capiscono. Loro sanno soltanto che l'industria del dopo-terremoto ha inghiottito 350 miliardi senza averne mai dato un soldo per le case arretrate e saranno una buona volta spesi per togliere i sinistrati dalla miseria». Il presidente del Consiglio, come oggi, Ma ora quasi casca dalle nuvole. «Non so spiegarvi il che cosa dice il presidente, sono esseri stati ritardi amministrativi, qualche irregolarità, conflitti di competenza, un po' di incompetenza urbanistiche...». Poi promette «un intervento ricognitivo».

Si dimette dal PSDI il vice segretario regionale toscano

Con una lettera inviata al segretario nazionale del Psdi, on. Mario Tanassi e al presidente del gruppo parlamentare della corrente dc, Antonio Cariglia, il prof. Giuseppe Mammarella, vice segretario regionale toscano socialista, dimette dal partito. Il prof. Mammarella, che era anche componente di un comitato centrale del Psdi e membro del comitato socialista europeo, giustifica le dimissioni «con la evidente incapacità di un gruppo dirigente di formulare ed attuare una linea politica che sia il risultato di un corretto rapporto tra vertice e base».

Nella sua lettera del partito Mammarella fa riferimento a accuse polemiche che vedono l'ex presidente della corrente dc Giuseppe Saragat e l'on. Mario Tanassi al centro di un'inchiesta collegata a presunte irregolarità di cui tanto si parla in questi giorni e aggiunge che «a parte la sua partecipazione ad una indagine da parte della giunta e le dimissioni dalle cariche di partito avrebbe consentito un sereno e affrettato chiarimento e avrebbe posto il partito in una condizione di maggiore tranquillità».

Punto centrale: l'Inquirente

L'Avanti! ha creduto di dover rispondere, con un corredo risentito, all'editoriale dell'Unità di domenica dedicata da Giorgio Amendola alla «Questione morale». In tutta franchezza, non vediamo perché il quotidiano del Psdi debba pubblicare un articolo che non era soltanto «amechevolmente bonario nella forma», ma era scritto con spirito da compagno adirato e un contributo alla campagna anticomunista. No, Amendola si era basato - innanzitutto - sulle posizioni espresse dai socialisti al loro convegno d'organizzazione di Firenze, dove i problemi della moralizzazione e della vita pubblica erano anche della vita interna del partito erano stati posti con molta forza e con molta chiarezza. Le posizioni espresse dall'Inquirente, in coerenza con quelle posizioni, i socialisti desidero con altrettanta forza e chiarezza il loro appoggio all'azione per la riforma della commissione parlamentare inquirente. Questo è il punto sottinteso dell'articolo, il che è evidentemente non comporta alcuna sottilezza. «L'Unità», ricorda l'Unità, «i dirigenti del Psdi hanno assistito, di voler fare di questi temi una degli argomenti centrali del prossimo congresso del loro partito».

L'assillo della guerra non ha fermato lo sviluppo del paese

Il cammino della Siria

La diga sull'Eufrate è diventata il simbolo dell'aspirazione a un progresso pacifico - Un grande lago artificiale ad est di Aleppo che consentirà l'irrigazione di 640.000 ettari di terreno - Visita nella provincia di Suwayda, culla del movimento anticolonialista negli anni venti - La crescita di Damasco - Pianificazione statale e capitale privato

Il dibattito sull'Università

DOVE FAR LEVA PER LA RIFORMA

La costruzione del dipartimento come fase essenziale di un nuovo rapporto dell'istituzione universitaria con la realtà sociale e produttiva

Sui problemi dell'Università pubblichiamo un intervento di Francesco Pagliari, segretario della facoltà di Architettura di Milano.

Il dibattito sull'Unità in merito ai problemi posti dal processo agrario della crisi dell'università, nella ricchezza degli interventi, mi pare registri una certa continuità del carattere tecnico-organizzativo del progetto...

In questa prospettiva si sono mossi i sindacati (GIL, CISL, dei docenti e la cellula Ho Chi Minh di facoltà con una conferenza di organizzazione...

I sindacati, infatti, fondano giustamente la prospettiva di una trasformazione in senso progressivo del ruolo sociale e produttivo dell'università, sull'estensione dei livelli di responsabilità produttiva dell'intero corpo...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

tutti gli interventi legislativi che vadano nel senso di costruire nuovi e più estesi livelli di democrazia nella collocazione di quanti nell'università svolgono attività didattica, di ricerca, di formazione e di apprendimento...

In questa prospettiva si sono mossi i sindacati (GIL, CISL, dei docenti e la cellula Ho Chi Minh di facoltà con una conferenza di organizzazione...

I sindacati, infatti, fondano giustamente la prospettiva di una trasformazione in senso progressivo del ruolo sociale e produttivo dell'università, sull'estensione dei livelli di responsabilità produttiva dell'intero corpo...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

quest'anno su ambiti territoriali definiti (Milano, aree forti della Lombardia, poli urbani intermedi, Bassa padana, aree vallive e montane)...

In questa prospettiva si sono mossi i sindacati (GIL, CISL, dei docenti e la cellula Ho Chi Minh di facoltà con una conferenza di organizzazione...

I sindacati, infatti, fondano giustamente la prospettiva di una trasformazione in senso progressivo del ruolo sociale e produttivo dell'università, sull'estensione dei livelli di responsabilità produttiva dell'intero corpo...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Se è politicamente realistico valutare come attendibile che si giunga all'approvazione di un'organizzazione dell'università entro il rimane scorcio di legislatura...

Dal nostro inviato

DAMASCO, febbraio

Se si vuole individuare in una specifica realizzazione, o in un singolo progetto, il simbolo del cammino che la Siria ha compiuto negli ultimi dieci anni sulla via dello sviluppo - economico, sociale e politico - la scelta cade inevitabilmente sulla grande diga dell'Eufrate. Orignia, a canto del regime baassita, la diga riunisce realmente in sé gli elementi chiave di un quadro complessivo della realtà siriana: l'indipendenza dal colonialismo e dall'imperialismo; il ruolo del rapporto tra il mondo arabo e quello del mondo occidentale; con gli altri Paesi socialisti; la modernizzazione e lo sviluppo della agricoltura, attraverso opere di trasformazione che introducono mutamenti consistenti nella vita delle masse contadine; la realizzazione di una struttura industriale e artigianale che superi l'isolamento di questi grandi progetti di sviluppo...

La diga sull'Eufrate ha avuto questo valore di simbolo prima ancora che ne fosse realizzata materialmente la progettazione; le trattative avviate, prima della rivoluzione del marzo 1963, per il finanziamento di una grande centrale idroelettrica, e particolarmente con la Germania federale, per ottenere prestiti destinati a finanziare il progetto ed assistenza tecnica per la sua realizzazione...

Già oggi, nei pressi della diga è sorta dal nulla, in una zona prima deserta, la moderna città industriale di El Tabqa mentre nelle aree irrigate sono stati costruiti 15 nuovi villaggi agricoli. Con altri progetti di irrigazione, in particolare quello del fiume Khabour, il totale dei nuovi terreni messi a coltura toccherà il milione di ettari, raddoppiando così la superficie delle zone irrigue della Siria.

Se ci siamo soffermati su queste cifre, è perché - pur parallelamente allo sviluppo di una moderna industria pesante - l'agricoltura esercita ancora oggi un ruolo destinato ad esercitare ancora nel prossimo futuro, un ruolo di rilievo nella economia siriana. La popolazione agricola - indicano le statistiche ufficiali - ammonta ad oltre il 56% del totale, mentre il potenziale attivo agricolo rappresenta il 50% dell'insieme

del potenziale attivo del Paese; in termini complessivi l'agricoltura partecipa per circa il 22% alla formazione del reddito nazionale.

Ma il settore agricolo sono legate importanti realizzazioni e della politica sociale. Tra gli altri, la costruzione della diga sull'Eufrate, con una superficie di 6.000 chilometri quadrati ed una popolazione di 210.000 abitanti, nella sua area di influenza, oltre a fornire acqua, garantisce il sostentamento di una popolazione di 250.000 famiglie.

Ma il carattere specifico della produzione agricola di Suwayda è dato non tanto dalla qualità dei prodotti quanto dalle condizioni ambientali: la regione non dispone infatti di una sola sorgente d'acqua, ma di una serie di sorgenti sotterranee che, per la loro ricchezza, sono state sfruttate per scopi agricoli, e in parte per scopi industriali.

Questo tipo di sviluppo civile e sociale è dimostrata dal resto da altri e sempre in altri settori. Problema, la grande raffineria petrolifera di Homs, la quarta città del mondo di raffinazione petrolifera, con una popolazione di 150.000 abitanti, è stata costruita nel 1968 e, nel 1970, ha dato un contributo importante all'economia siriana. Anche questa, è una testimonianza del bisogno di oggettività industriale e di oggettività di consumo.



Lavori alle attrezzature idroelettriche della diga sull'Eufrate

del potenziale attivo del Paese; in termini complessivi l'agricoltura partecipa per circa il 22% alla formazione del reddito nazionale.

Ma il settore agricolo sono legate importanti realizzazioni e della politica sociale. Tra gli altri, la costruzione della diga sull'Eufrate, con una superficie di 6.000 chilometri quadrati ed una popolazione di 210.000 abitanti, nella sua area di influenza, oltre a fornire acqua, garantisce il sostentamento di una popolazione di 250.000 famiglie.

Ma il carattere specifico della produzione agricola di Suwayda è dato non tanto dalla qualità dei prodotti quanto dalle condizioni ambientali: la regione non dispone infatti di una sola sorgente d'acqua, ma di una serie di sorgenti sotterranee che, per la loro ricchezza, sono state sfruttate per scopi agricoli, e in parte per scopi industriali.

Questo tipo di sviluppo civile e sociale è dimostrata dal resto da altri e sempre in altri settori. Problema, la grande raffineria petrolifera di Homs, la quarta città del mondo di raffinazione petrolifera, con una popolazione di 150.000 abitanti, è stata costruita nel 1968 e, nel 1970, ha dato un contributo importante all'economia siriana.

Anche questa, è una testimonianza del bisogno di oggettività industriale e di oggettività di consumo.

Una nuova industria

Al settore agricolo sono legate importanti realizzazioni e della politica sociale. Tra gli altri, la costruzione della diga sull'Eufrate, con una superficie di 6.000 chilometri quadrati ed una popolazione di 210.000 abitanti, nella sua area di influenza, oltre a fornire acqua, garantisce il sostentamento di una popolazione di 250.000 famiglie.

Ma il carattere specifico della produzione agricola di Suwayda è dato non tanto dalla qualità dei prodotti quanto dalle condizioni ambientali: la regione non dispone infatti di una sola sorgente d'acqua, ma di una serie di sorgenti sotterranee che, per la loro ricchezza, sono state sfruttate per scopi agricoli, e in parte per scopi industriali.

Questo tipo di sviluppo civile e sociale è dimostrata dal resto da altri e sempre in altri settori. Problema, la grande raffineria petrolifera di Homs, la quarta città del mondo di raffinazione petrolifera, con una popolazione di 150.000 abitanti, è stata costruita nel 1968 e, nel 1970, ha dato un contributo importante all'economia siriana.

Anche questa, è una testimonianza del bisogno di oggettività industriale e di oggettività di consumo.

Dopo la «rettifica»

È questo un settore parte colorato del dibattito, sotto aspetti principali. Da un lato infatti il settore edilizio è uno di quelli in cui è ancora prevalente il ruolo dell'industria privata, ed il suo sviluppo non è quindi un problema di egualità. Ma qui, come è noto, dopo il movimento di rettifica del novembre 1970, che ha aperto ufficialmente i battenti circa un anno fa, nell'ambito del settore della edilizia, è stato realizzato, dopo la guerra, la raffineria di Homs e stata ricostruita a tempo di record e la sua capacità produttiva è aumentata e di recente è stata affidata ad una società privata. La costruzione di una nuova grande raffineria, con una potenza di 6 milioni di tonnellate annue, a Baniyas, sulla costa mediterranea.

Di questo settore di realizzazioni fornisce una prova evidente e significativa il boom edilizio della città di Damasco: una non solo della capitale ma ogni aspetto di un quartiere centrale, dove sorgono case di abitazione, uffici, grandi alberghi internazionali, e per cui si sono conclusi accordi con la società giapponese Interglobe, una società americana; mentre in periferia, e in particolare nella zona meridionale della città, sorgono nuovi quartieri di abitazioni popolari.

Ma il carattere specifico della produzione agricola di Suwayda è dato non tanto dalla qualità dei prodotti quanto dalle condizioni ambientali: la regione non dispone infatti di una sola sorgente d'acqua, ma di una serie di sorgenti sotterranee che, per la loro ricchezza, sono state sfruttate per scopi agricoli, e in parte per scopi industriali.

Questo tipo di sviluppo civile e sociale è dimostrata dal resto da altri e sempre in altri settori. Problema, la grande raffineria petrolifera di Homs, la quarta città del mondo di raffinazione petrolifera, con una popolazione di 150.000 abitanti, è stata costruita nel 1968 e, nel 1970, ha dato un contributo importante all'economia siriana.

64 opere per il Premio Cortina Ulisse

Il termine per la presentazione delle opere concorrenti al XX premio europeo Cortina Ulisse, dedicato quest'anno a una opera che illustri le prospettive della cooperazione tra il Terzo Mondo e i paesi industrializzati, scade il 31 marzo prossimo.

Della commissione giudicatrice fanno parte il prof. Mario Silvestri, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche, l'ambasciatore Enrico Cerulli, in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei; la signora Maria Paronetto Valer, in rappresentanza della Commissione Italiana dell'UNESCO; il professor Giampaolo Calchi Novati, in rappresentanza del PALMOC; l'ambasciatore Paolo Tallarico, in rappresentanza dell'Istituto italo-africano e la signora Maria Luisa Astaldi, a cui si deve l'iniziativa del premio.

Sono arrivate alla segreteria sessantasette opere di cui trenta francesi, diciassette inglesi, undici italiane, una olandese, cinque tedesche.

Giancarlo Lanutti

Nella città di El Tabqa

Oggi la diga sull'Eufrate sta trasformando stabilmente il volto della Siria settentrionale. Con la deviazione delle acque del fiume, arretrata nel corso di una cerimonia ufficiale il 5 luglio 1973, è sorta ad est di Aleppo un grande lago artificiale, il Lago El Assiout, che copre una superficie di 630 chilometri quadrati. L'innalzamento e le relative opere di canalizzazione porteranno a lavori ultimati, vale a

Un panorama dei più recenti studi di architettura ed urbanistica

Città e progettazione oggi

I problemi della difesa dell'ambiente - Le grosse questioni poste dall'esistenza delle metropoli ed il peso determinante delle scelte politiche - Emerge l'esigenza di una ricerca fondata sulla chiarezza teorica e metodologica

Nei panorami della produzione culturale, cittadina e rurale, questi ultimi tempi, la senza dubbio specchio a modo di studi dedicati all'architettura, alla pianificazione urbanistica, alla progettazione in genere. C'è un'atmosfera di ricerca, di responsabilità, e di meticolosità, e di riflessione, anche se in un'atmosfera di grande incertezza. Ricordiamo a distacco della camera, una eresia, che la propria, e di riflettere, anche se in un'atmosfera di grande incertezza. Ricordiamo a distacco della camera, una eresia, che la propria, e di riflettere, anche se in un'atmosfera di grande incertezza.

I fisici discutono il «Progetto Petra»

Uno studio sulla utilizzazione scientifica di una nuova macchina in costruzione in Germania, denominata «Progetto Petra», si svolgerà dal 1. al 5 marzo prossimo presso i laboratori nazionali di Frascati.

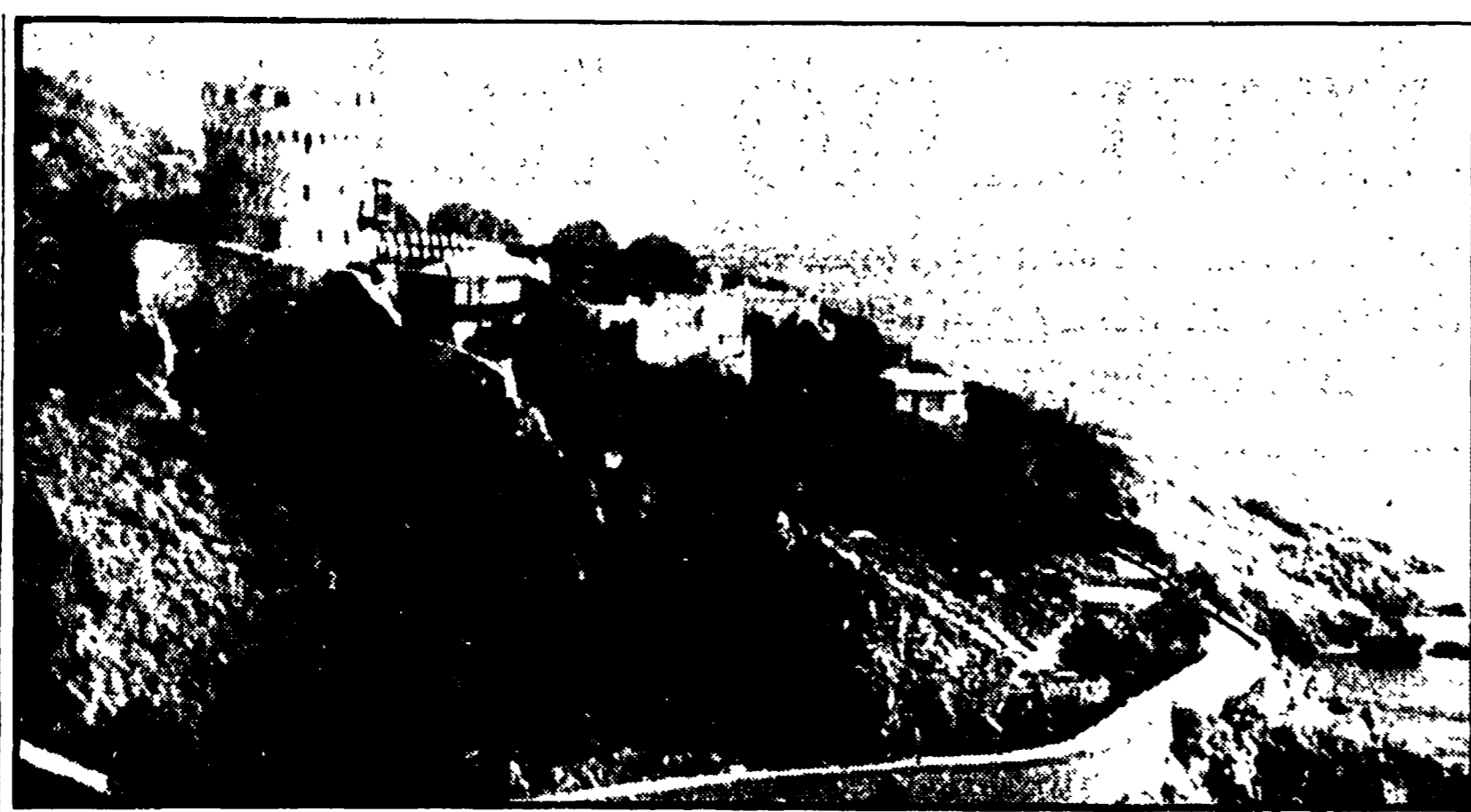
La riunione, alla quale parteciperanno circa sessanta fisici provenienti da varie parti del mondo, è stata organizzata dall'Istituto nazionale di fisica nucleare.

«Petra» è un anello di accumulazione per elettroni e positroni (antielettroni) ad energia molto elevata.

Nai laboratori di Frascati, dove si svolgerà la riunione, esiste attualmente una macchina di questo tipo, «Adone», che lavora da alcuni anni in regime di più bassa energia. Ed è stato il primo esemplare che ha mostrato l'utilità scientifica di questa linea di ricerca.

Emergono le evidenti responsabilità politiche per i personaggi coinvolti nell'inchiesta sulla corruzione

Fin dal '74 il PCI denunciò la scalata di Crociani



La lussuosa villa di Camillo Crociani al Circeo, con la piattaforma per l'elicottero ed il porticciolo privato

L'antica torre trasformata da Crociani in una delle sue residenze

UN'OSTENTAZIONE DI POTENZA LA LUSSUOSA VILLA AL CIRCEO

Circondata da 30 ettari di verde - Un porticciolo privato e una piattaforma per l'elicottero - Porte blindate - Nessuna difficoltà a ottenere per 15 anni la «privatizzazione» del tratto di mare antistante

Mezzo Circeo, la metà più bella, più incontaminata, più pittoresca, è ora come un reno senza re. Il re era Camillo Crociani, il dimissionario presidente della Finmeccanica...

La fulminea girata di Crociani, quindi, ha avuto qualche tappa anche al Circeo, luogo preferito per quelle "public-relations" (o è meglio dire protezioni?) che tanto abilmente ha saputo sfruttare l'ex presidente della Finmeccanica...

di dei cani aggiungeva quella di rassicuranti «gorilla» armati addirittura di mitra. Ma in fin dei conti, se guardiamo le carte del catasto, ci accorgiamo che ufficialmente a Torre Cervia era un ospite anche lo stesso Crociani: la vastissima tenuta e la villa risultano appartenenti ad una società che prende il nome dello stesso luogo, il cui capitale sociale ammonta a... sette milioni. Ormai si è fatta l'abitudine: le società fantasma non stupiscono più in questa vicenda.

Apprendiamo sempre dal Catasto che il complesso di proprietà di Gaetano Lisi - il noto medico personale di Pio XII - venne acquistato parecchi anni fa per una cifra che si aggirava intorno ai 20 milioni di lire. Il notaio che ne ha redatto il contratto è Michele Sindona, invece di lanciare fandonie da New York, è quello di costituirsi al magistrato italiano.

Sergio Criscuoli

A 50 «politici italiani» soldi USA tramite il SID

In alcuni passi inediti del rapporto Pike nuovi particolari sul mezzo miliardo di lire che Graham Martin affidò a «un alto ufficiale dei servizi segreti» identificato con Miceli - La preoccupazione dell'ambasciatore Volpe sugli effetti della divulgazione dei documenti - Quali sono i nomi?

Lo scandalo della Lockheed non fa certo dimenticare quello della CIA, dei servizi segreti e dei fondi neri destinati dal governo americano per incrementare le campagne anticomuniste e contro le istituzioni democratiche in Italia. Le due vicende, anzi appaiono come due facce d'una stessa medaglia o, per meglio dire, d'una stessa sporca moneta.

Il ministro della Difesa del secondo governo centrista, presieduto da Giulio Andreotti e il socialdemocratico Mario Tanassi, che ha ripreso in mano il dicastero dopo la parentesi Restivo, durati poco più di quattro mesi. Tanassi presenta ogni giorno, alla Commissione Difesa della Camera, il bilancio di previsione per il 1972 del suo dicastero. Nel discorso di riferimento alle principali commesse dell'Aeronautica, Parla di missili, di razzi e di vari tipi di aerei.

Il ministro ricorda i contratti stipulati con le industrie del settore per complessivi 13 miliardi, per l'incremento delle dotazioni di missili e razzi a protezione delle basi aeree, parla del completamento del programma F-104S, previsto entro il 1974, per una spesa complessiva di 35 miliardi di lire, dell'inizio del secondo lotto del programma C-130Y, per una spesa di 10 miliardi di lire, e della produzione di 100 elicotteri UH-1H, per una spesa di 10 miliardi di lire.

PRESENTANDO IL BILANCIO DELLA DIFESA Perché nel 1972 Tanassi tacque sugli Hercules?

Interrogazione del PCI sui costi e le modalità del programma riguardante l'aereo

E' il 18 ottobre 1972. Ministro della Difesa del secondo governo centrista, presieduto da Giulio Andreotti e il socialdemocratico Mario Tanassi, che ha ripreso in mano il dicastero dopo la parentesi Restivo, durati poco più di quattro mesi. Tanassi presenta ogni giorno, alla Commissione Difesa della Camera, il bilancio di previsione per il 1972 del suo dicastero.

I quattro miliardi pagati nel '64 dalla Difesa Società fantasma anche per le ricetrasmittenti

Una nuova truffa che farebbe capo alla multinazionale Northrop

Le ditte «fantasma» dell'Avv. Vittorio Antonelli, di Milano, e di Camillo Crociani erano interessate anche al famoso «bidone» di 4 miliardi realizzato con la vendita di 1200 radar Ciset, di cui 1000 erano stati acquistati nel 1964 dal Ministero della Difesa. Inoltre, non viene nemmeno escluso che la cosiddetta «società fantasma» Northrop, la multinazionale americana che avrebbe elaborato «bustarelle» a personalità di cinque paesi europei, compresa l'Italia.

26 uffici e abitazioni perquisiti in Giappone

Con una mobilitazione senza precedenti, 300 agenti della procura di Stato, della polizia metropolitana e dell'ufficio delle imposte dirette hanno eseguito oggi perquisizioni in 26 abitazioni e negli uffici delle principali personalità coinvolte nello scandalo delle «bustarelle» della Lockheed.

Sette vedove di piloti denunciano la Lockheed

Le vedove di sette piloti militari italiani, morti in seguito alla caduta del loro caccia F-104, hanno citato per danni, presso la magistratura degli Stati Uniti, la società Lockheed, che ha progettato e costruito l'aereo, per «errori di costruzione». Lo ha annunciato a Roma l'avv. Melvin M. Belli, uno dei più noti penalisti americani.

L'on. Olivi (DC) esonerato dai lavori dell'Inquirente

Il presidente della Camera, Pertini, ha autorizzato l'on. Olivi, del gruppo parlamentare della società «Ikaria», implicata nel caso Crociani, a non essere presente ai lavori dell'Inquirente. La scorsa settimana la richiesta di Olivi di essere esonerato non era stata accolta dalla commissione, la quale s'era riservata di «cedere al desiderio del parlamentare solo nel caso che lo scandalo Lockheed ha accettato un compromesso per un primo gruppo di queste citazioni: proprio in questi giorni ha dichiarato l'avv. Belli - a società ha versato il milione

Il bubbone delle nomine dei dirigenti di enti e imprese pubbliche è venuto al PCI presentato nel 1972 un progetto d'insieme, in cui si affrontava anche la questione delle nomine, al Senato, dei dirigenti interni ed il grado di professionalità. Si dà il caso che quando Crociani venne chiamato ad assumere incarichi in una società di cui era direttamente reclutato dalla industria privata, e non da una industria qualsiasi, ma società in cui si era arricchito con titoli ed armamenti militari «piazzi» con i metodi ora denunciati e con evidenti complicità politiche.

In una interpellanza presentata il giorno precedente, prima firma D'Alena, il PCI aveva sollevato nel suo insieme la questione delle nomine in relazione all'incarico dato a Crociani. Si chiedeva di sapere: «a) in base a quali criteri è stata prescelta la nuova nomina alla direzione della FINMECCANICA, dell'ALITALIA e della FINMARE, nomine che ripetono in modo sostanzialmente giustificazione o stato di necessità l'alternarsi nei posti di comando degli stessi uomini e quasi sempre del partito di maggioranza relativa, in base ad una prassi di lottizzazione del potere economico pubblico tra le correnti di quello stesso partito? b) se non ritengono che soprattutto in seguito ai precisi impegni assunti dai partiti politici al momento dell'approvazione del finanziamento ai partiti, tenendo conto della volontà più volte manifestata dal Parlamento, ed in particolare dal Parlamento stesso, di una lottizzazione del potere economico pubblico tra le correnti di quello stesso partito, non si debbano sindacare per le nomine negli enti pubblici criteri oggettivi di specifica competenza e merito di esperienza particolare, formati nell'ambito della stessa azienda, e nello stesso settore, e che le nomine vengono sottoposte al vaglio del Parlamento?»

A questa chiara impostazione - che tende a spostare la verifica del dirigente alla verifica di una maggiore pubblicità - sono state date, nel migliore dei casi, risposte evasive. Secondo il prof. Pietro Armani, che fa parte della presidenza dell'Iri come esponente del PCI, «La lettera di dimissioni di Crociani dalla presidenza della FINMECCANICA ha praticamente anticipato quello che nel prossimo corso di presidenza, convocato per il 25 febbraio, avremmo dovuto liberare». Questo anticipo, però non è casuale. Ed è in ogni modo più interessante sapere cosa accade nella riunione del comitato di presidenza IRI che dette gli incarichi a Crociani, che ha partecipato alla riunione del giugno 1974 per la nomina alla FINMECCANICA, dichiarata ora che manifestò «perplesità», sulla nomina a seguito delle evidenti interferenze politiche che si erano accompagnate alla nomina. Viene ricordato dall'ADN Kronos, che ha diffuso le affermazioni di Armani, che il presidente Petrilli, che era la nomina di Crociani era stata fatta per motivi «esclusivamente imprenditoriali».

La lottizzazione del potere economico pubblico tra le correnti di quello stesso partito? b) se non ritengono che soprattutto in seguito ai precisi impegni assunti dai partiti politici al momento dell'approvazione del finanziamento ai partiti, tenendo conto della volontà più volte manifestata dal Parlamento, ed in particolare dal Parlamento stesso, di una lottizzazione del potere economico pubblico tra le correnti di quello stesso partito, non si debbano sindacare per le nomine negli enti pubblici criteri oggettivi di specifica competenza e merito di esperienza particolare, formati nell'ambito della stessa azienda, e nello stesso settore, e che le nomine vengono sottoposte al vaglio del Parlamento?»

CROCIANI VERSO' 14 MILIARDI ALLA BANCA UNIONE

La Finmeccanica «cliente» di Sindona

Un'indagine per accertare dove finirono gli «interessi neri» pagati sui depositi - Il bancarottiere si fa vivo in un'intervista chiamando nuovamente in causa la DC e Fanfani

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Camillo Crociani, il presidente dimissionario della Finmeccanica, attivamente ricercato perché perseguito da ordine di cattura della magistratura romana nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo Lockheed, risulta coinvolto anche nell'inchiesta sui fondi neri delle banche di Sindona. L'istruttoria, a suo tempo condotta dalla magistratura milanese, è stata trasmessa a quella romana per competenza territoriale.

Dopo il crack Sindona i magistrati milanesi indagando sui bilanci delle banche sindoniane poterono accertare che ad alcuni enti pubblici, come la Gescal o l'EMIS (Ente minerario siciliano) ad esempio, erano stati versati due tipi di interessi relativi alle somme depositate in deposito, uno ufficiale e registrato nei registri contabili, e uno segreto cioè «nero» che non figurava nella contabilità degli enti depositanti. Tra le società inquirente anche la Finmeccanica, la finanziaria del gruppo IRI presieduta da Camillo Crociani. Dalle indagini risulta che la Finmeccanica aveva aperto un conto presso la Banca Unione, verso la fine del '72, con un deposito di 500 milioni di lire, deposito che poi salì fino a 14 miliardi per essere infine azzerato nel maggio '74 al momento del crack di Sindona.

Per questi depositi la Finmeccanica percepì puntualmente i due tipi di interessi, quello ufficiale e quello «segreto», che ammontava, come emerge dai documenti in possesso della magistratura, cioè da una relazione della Banca d'Italia, a 50 milioni di lire l'anno, in un totale di 700 milioni di lire annui. I risultati delle indagini amministrative dei partiti intendevano trovare altre forme meno compromettenti per il finanziamento. Gli uffici delle imposte dirette hanno eseguito oggi perquisizioni in 26 abitazioni e negli uffici delle principali personalità coinvolte nello scandalo delle «bustarelle» della Lockheed.

In particolare sono state perquisite l'abitazione di Yoshio Kodama, affarista di estrema destra, amico degli ex primi ministri Kishi e Tanaka, accusato di avere ricevuto sette milioni di dollari dalla Lockheed per «aiutare» la vendita degli aerei; quella società americana in Giappone, e sed della società Marubeni, agente giapponese della Lockheed. Ai fini delle perquisizioni è stato accertato che eventuali violazioni di norme fiscali e di leggi sul controllo del traffico di valuta e commerciale.

I morti sugli F-104, «bare volanti»

Sette vedove di piloti denunciano la Lockheed

Le vedove di sette piloti militari italiani, morti in seguito alla caduta del loro caccia F-104, hanno citato per danni, presso la magistratura degli Stati Uniti, la società Lockheed, che ha progettato e costruito l'aereo, per «errori di costruzione». Lo ha annunciato a Roma l'avv. Melvin M. Belli, uno dei più noti penalisti americani. In questi giorni ha partecipato alla riunione del comitato di presidenza IRI che dette gli incarichi a Crociani, che ha partecipato alla riunione del giugno 1974 per la nomina alla FINMECCANICA, dichiarata ora che manifestò «perplesità», sulla nomina a seguito delle evidenti interferenze politiche che si erano accompagnate alla nomina. Viene ricordato dall'ADN Kronos, che ha diffuso le affermazioni di Armani, che il presidente Petrilli, che era la nomina di Crociani era stata fatta per motivi «esclusivamente imprenditoriali».

L'on. Olivi (DC) esonerato dai lavori dell'Inquirente

Il presidente della Camera, Pertini, ha autorizzato l'on. Olivi, del gruppo parlamentare della società «Ikaria», implicata nel caso Crociani, a non essere presente ai lavori dell'Inquirente. La scorsa settimana la richiesta di Olivi di essere esonerato non era stata accolta dalla commissione, la quale s'era riservata di «cedere al desiderio del parlamentare solo nel caso che lo scandalo Lockheed ha accettato un compromesso per un primo gruppo di queste citazioni: proprio in questi giorni ha dichiarato l'avv. Belli - a società ha versato il milione

Inchiesta a tappeto d'un magistrato

FRA DONNE E MEDICI 22 SOTTO PROCESSO PER ABORTO A TORINO

Dalla denuncia di una moglie alla ricerca poliziesca che ha coinvolto decine di persone — Le «tariffe» allissime e le atroci conseguenze della clandestinità

Dalla nostra redazione

TORINO. 24 Sette donne sono state rinviata a giudizio davanti al tribunale di Torino per essersi sottoposte, consenzienti, a pratiche abortive; altre tre persone per averle assistite durante le operazioni; due medici e due ostetriche e altre due donne per aver eseguito gli aborti; una donna per aver aiutato una sua amica a cercare chi fosse in grado di praticare un aborto; tre donne per falsa testimonianza; in totale 22 persone sono state rinviata a giudizio in base alla vecchia legge che vieta l'aborto dal giudice istruttore dottor Aldo Cava. È un provvedimento a dir poco discutibile e sicuramente fuori tempo.

L'inchiesta giudiziaria risale al nome di una ostetrica, Agnese Escotte, di 67 anni, abitante a Torino, che facendosi aiutare dalle figlie Mirella e Maria Luisa, di 38 e 43 anni, e dietro compenso dalle 100 alle 200 mila lire, eseguiva pratiche abortive. Di lì ha preso l'avvio una inchiesta poliziesca a largo raggio che ha perseguito poi decine di persone. Nell'agenda dell'ostetrica furono trovati infatti i nomi di alcuni medici, tra i quali Enzo Scalaro, di 59 anni, e Giovanni Rosso, di 54, che si rivolgevano a lei, se avevano bisogno di aiuto in operazioni analoghe, oppure ad un'altra ostetrica, Teresa Brunetti, di 55 anni. In seguito, furono scoperti i nomi di alcune donne che si erano rivolte ai medici o alle ostetriche per interrompere la gravidanza; la maggior parte erano operatrici della «Magnadine», che, come esista se stesso hanno dichiarato di aver fatto abortire una donna non consentendo per l'estrema difficoltà che avrebbero incontrato nel mantenere un figlio. Gli interventi, in genere, erano fatti in casa, senza le necessarie garanzie igieniche e senza l'assistenza postoperatoria, e ciò



Giovane disoccupato assassinato a Palermo

Ancora un omicidio a Palermo: è il quattordicesimo dall'inizio dell'anno. La vittima era un giovane disoccupato, Giacomo Crivelli, di 22 anni, ucciso nella serata di ieri a colpi di pistola in via Marchese, nei pressi della casa di famiglia. Il giovane è stato colpito mortalmente nell'androne di un edificio della centrale strada palermitana, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata. È stato avvicinato da due uomini, pare elegantemente vestiti, uno con una giacca chiara, l'altro con uno scappotto. Gli assassini hanno fatto ripetutamente fuoco, a bruciapelo, come hanno raccontato alla polizia alcuni testimoni, gli

stessi che hanno portato all'ospedale il Crivelli, che però è spirato durante il tragitto. Il giovane assassinato era stato più volte, in passato, interrogato da funzionari della polizia mobile palermitana per furti con strappo e piccoli reati, per i quali era stato sospettato, ma mai condannato. La polizia a tarda sera ha rinvenuto la 500 con la quale i due omicidi sono finiti, abbandonata in una traversa della centrale via della Libertà. Nella foto: il corpo senza vita di Giovanni Cascio, l'uomo ucciso a Palermo lunedì scorso.

Ricercato per piazza Fontana

Ospite a Roma di cameralati il fascista Stefano Delle Chiaie

Stefano Delle Chiaie, fondatore di Avanguardia Nazionale, sul cui capo pendono diversi mandati di cattura, uno dei quali per aver partecipato al fallito «golpe» di Valerio Borghese e un altro per l'inchiesta su piazza Fontana, è abbastanza liberamente per l'Italia, se è vero che appena qualche mese fa si trovava ospite in un appartamento romano. La notizia si è appresa quasi per caso ieri mattina, quando il presidente della IV sezione penale del tribunale di Roma ha letto il capo di imputazione contro sei fascisti in un processo per direttissima. Gli imputati sono: Adriano Tigliher, Bruno Di Luita, Giulio Crescenzi, Vincenzo Vinciguerra, Graziano Gubbini, Piero Clitti che furono arrestati appunto in un appartamento di Sartorio il 2 dicembre scorso. I carabinieri a quell'epoca ricercavano solo Adriano Tigliher e Bruno Di Luita, nel confronto dei quali il sostituto procuratore della Repubblica, Ciampoli, aveva emesso un ordine di cattura per «ricostituzione del partito fascista».

Ha «intascato» 100 milioni

Condannato a 7 anni per peculato ex-presidente della Regione Campania

NAPOLI. 24 Galileo Barbirotti, già presidente del Consiglio regionale della Campania nella precedente legislatura, è stato condannato a 7 anni di carcere dalla seconda sezione penale del tribunale di Napoli a sette anni di reclusione. Si tratta di una delle sentenze più dure pronunciate contro pubblici amministratori dal tribunale di Napoli, anche se la corte ha accolto solo una società di richiedenti del PM, che chiedeva una condanna per Barbirotti a 13 anni di carcere. L'ex presidente del Consiglio regionale è accusato di aver intascato 100 milioni dalla Mobil Oil per impedire il trasferimento dal centro di Napoli, costituendo allo scopo una società di comodo, la «Sud expro» — con sede presso un negozio di barbiere. Dall'ottobre del '74 — con un vanto scorsivo del PSI, il partito cui era approdato proveniente dalla socialdemocrazia salernitana — Barbirotti aveva accettato di dare il proprio nome all'ente della Regione, mentre nell'imminenza delle ultime elezioni — quando ancora sperava in una candidatura — era stato sospeso dal PSI.

Era sindaco di Olevano Romano

Arrestato esponente della DC: vendeva licenze edilizie

L'ex sindaco di Olevano Romano, Ovidio Milano, esponente della DC a livello nazionale, è stato arrestato su mandato di cattura del pretore di Palestrina, dottor Pietro Federico. Costui, che ha fatto parte della segreteria dell'on. Forlani al tempo in cui Forlani era segretario della DC, è accusato di concussione per aver richiesto una tangente di 2 milioni di lire in cambio del rilascio di una licenza edilizia. I fatti che sono oggetto dell'inchiesta risalgono al periodo 1964-1973 quando Milano era sindaco della cittadina laziale. Due cittadini di Olevano Romano avevano richiesto al Comune una licenza edilizia per un fabbricato da costruire nella via Vittorio Veneto ma i progetti furono respinti per due volte dalla competente commissione comunale. Attraverso il dottor Giuseppe Federico, condotto, l'ex sindaco Milano riuscì ad avvicinare Fulvio Fanfani e Fabio Pizzuti, che gli prospettarono le loro difficoltà. Il Milano, in qualità di sindaco, avrebbe assicurato all'impresa l'impiego della pratica e come accento del suo interesse si sarebbe fatto consegnare un milione di lire con il patto che alla consegna della licenza gli fosse versato un altro milione. La vicenda finì sul tavolo del pretore che, instruiti gli atti giudiziari, ha emesso un mandato di cattura contro l'ex sindaco.

Di scena i complici dei nazisti al processo per la risiera

Una collaborazionista: «Le stragi ci furono»

Nonostante le reticenze, l'ex interprete del lager ha dovuto ammettere sevizie ed esecuzioni in massa di partigiani — Assenti o deceduti numerosi testi — «Delle brutalità SS informai il federale di Trieste, Ruzzier»

Per ordine della procura militare di La Spezia

Perquisiti a Pisa case e alloggi di otto sottufficiali

PISA. 24 Le abitazioni di sei sottufficiali dell'Aeronautica militare e gli alloggi di otto colleghi in tutti i servizi all'aeroporto pisano di San Giusto — sono state perquisite ieri mattina, contemporaneamente fra le 9 e le 10 dai carabinieri. L'ordine di perquisizione, emesso dalla Procura militare di La Spezia, parla della ricerca di ciclisti e di volanti. L'operazione ha avuto esito del tutto negativo. La grave iniziativa fa seguito alla denuncia degli otto sottufficiali — il sergente maggiore Pasquale Todaro, il maresciallo Antonio Martuscelli, il sergente maggiore Roberto Giuglietti, Cesare Perrotta e Egidio Piacentini, i marescialli di terza classe Romano Frittoli e Aldo Stilli e i sergenti Giovanni Manecchia e Antonio Girgenti — presentata qualche giorno fa dal comandante dell'aeroporto di

A Santa Maria Capua Vetere

Colpo di pistola raggiunge detenuto che tenta la fuga

CASERTA. 24. Nel disperato tentativo di evadere un detenuto del carcere di Santa Maria Capua Vetere è rimasto gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco che, secondo quanto sostengono gli agenti, egli stesso aveva impugnato. C'è stata una colluttazione nel corso della quale sono stati feriti due agenti. Il detenuto è stato perquisito e gli agenti hanno raccolto documenti e firme per la presentazione di un'auto denuncia (ieri sera) che erano stati già effettuati in altri uffici. In quella occasione tra il De Rosa e gli agenti ci fu un conflitto a fuoco e questi ultimi lo colpirono alla gamba. Proprio per questa ferita il detenuto aveva più di una volta chiesto l'assistenza sanitaria e finalmente questa mattina è stato portato all'Ospedale Civile di Caserta. Una volta giunto nel reparto ortopedico il De Rosa ha chiesto di poter andare nel bagno e l'appuntato Broccoli, capo della scorta, gli ha tolto le mani e dopo essersi assicurato che dal locale era impossibile fuggire, dal bagno il detenuto è uscito con una pistola in pugno: l'ha puntata alle spalle di uno degli agenti e ha intimato agli altri di lasciargli la libertà. Ci sono state scene di panico tra i degenti dell'ospedale, poi, superato il primo momento di incertezza, i militari hanno ingaggiato con lui una colluttazione.

Dal nostro corrispondente TRIESTE, 24

Avvolta in una coperta, trasportata a braccia da due infermieri della Croce Rossa, Augusta Reiss, collaborazionista dei nazisti, ha fatto il suo ingresso stamane nell'aula delle udienze del tribunale di Trieste. Chiamata a testimoniare al processo per i crimini commessi alla risiera di San Sabba, l'anziana donna, che aveva cercato in tutti i modi di evitare l'interrogatorio, è stata prelevata nella sua abitazione dal carabinieri e tradotta a palazzo di giustizia. Davanti alla corte e al folto pubblico ha assunto un atteggiamento di collaborazione e ha ripetutamente inventato ed ha ripetuto ai operatori televisivi («vi siete cacciati dalle sottostazioni? Cosa volete da me?»).

del comandante dello stabilimento di S. Sabba. Ha anche

La testa ha precisato che l'interrogatorio era affidato dallo stesso «gauleiter» Rainer. Rispondendo a domande del difensore dell'ufficio di Joseph Oberhauser, l'ex collaborazionista ha ricordato di aver informato della brutalità delle SS il federale di Trieste avv. Ruzzier (costui è stato poi per anni consigliere comunale e presidente del comitato provinciale del MSI a Trieste). «La prima parte dell'udienza era stata occupata dalle testimonianze di altri collaborazionisti, per lo più impiegati e subalterni nell'apparato amministrativo dell'occupante nazista. Pochi quelli che sono venuti in aula, e tutti assai reticenti. Carlo Giusti lavorava al «Lloyd triestino» e fu il direttore di questa compagnia di navigazione, Matteo Guglia, e destinarlo quale interprete presso le SS. Le ex impiegate della SD (ufficio politico del ministero degli Interni) e Antonia Zamperlo non ricordano quasi nulla. Giovanni Crisani, capo campo della «Todt», vanta benemerite nel controllo della Resistenza jugoslava. I personaggi più interessanti non hanno risposto stamane all'appello o risultano deceduti. Così Raimondo Pisler, un funzionario d'alto grado che scortava i detenuti alla risiera (avrebbe anche aiutato alcuni prigionieri). L'uomo si trova attualmente in Germania: la corte ha disposto accertamenti. L'avv. Ermilia Schellander (la Reiss ha ammesso di averla conosciuta) si occupava della liquidazione dei beni degli ebrei. Residente a Milano, si è dichiarata ammalata, per cui è stata ordinata nei suoi confronti una visita fiscale. Di Antonio Costretti deceduto, è stata letta la deposizione istruttoria. L'uomo fece da interprete ad Hallers e si segnalò per episodi di corruzione. Negli ultimi mesi fu a sua volta rinchiuso nella risiera. Uno specialista in estorsioni sulla pelle dei prigionieri, era il barbiere Giuseppe Montone, deceduto nel 1954. Come il Pisler e molti altri, dopo la guerra lavorò per gli anglo-americani. Smane ha deposto la vedova, senza peraltro fornire elementi di rilievo. Tra ieri e oggi è tornato alla ribalta l'interprete Luciano Hesse, sentito una settimana fa. L'uomo, marittimo a Genova, è stato citato per sostenere il 3 marzo prossimo un confronto con Carlo Grini, il teste che ha affermato di averlo visto alla risiera. Hesse, invece, aveva negato l'aver conosciuto il teste e ha risposto con un telegramma alla corte (ogni responsabilità in tal senso). Il dibattimento riprende domani alle ore 9,30.

Novo interrogatorio a Brescia per la morte del fascista Ferrari

BRESCIA. 24 La bomba che uccise Silvio Ferrari fu confezionata dal terrorista fascista e dal cameralista Nando Ferrari (sono omonimi fra loro) nel laboratorio della Villa Ferrari in via Venezia a Brescia, nel pomeriggio del 18 maggio 1974, prima di partire per Forstese, sul lago di Garda. L'innescò a tempo fu scelto dopo aver scartato, per «motivi tecnici», l'accensione a miccia proprio perché, se così fosse, sia la motivazione dell'avviso per omicidio volontario emesso nei confronti di Nando Ferrari alcuni mesi fa, e Silvio doveva morire nella esplosione. Era la notizia fa parte di una lunga e dettagliata deposizione di uno dei giovani fascisti partecipati al fatto, il teste Carlo Zolini e che si recò sul lago con Silvio e Nando Ferrari. Testimoniato contestata ieri, con numerose altre, dal dottor Vito e dal dott. Trovato al dirigente provinciale del «Fronte della gioventù». Nando Ferrari, ieri, ha accusato visibilmente i colpi, nonostante gli interventi dei suoi difensori. Ha continuato a negare e, di fronte all'evidenza di certi fatti, ha cercato di salvarsi in corriere. L'interrogatorio, brevissimo, è finito poco dopo le 19 senza che fosse affrontato il tema centrale dell'interrogatorio: la strage del 2 maggio in Piazza della Loggia.

Allucinante suicidio collettivo a Parigi Stermina la famiglia (5 persone) e si uccide

PARIGI. 24 Un ingegnere parigino, in gravi difficoltà legali e finanziarie, ha sterminato in una sorta di folle fatto suicida, cinque membri della sua famiglia e si è a sua volta ucciso con un colpo di carabina. Il movente del tragico fatto di sangue è stato immediatamente scoperto dalla polizia che ha trovato nella casa di un ingegnere, il 55enne Henri Vaiburg, un amico. Nel messaggio, Vaiburg ha lasciato scritto: «Abbiamo deciso insieme di lasciare questa società», precisando che i motivi della decisione andavano cercati nelle difficoltà economiche della piccola azienda familiare e nella lacerazione giudiziaria in corso che lo vedeva accusato di frode fiscale. E i corpi sono stati scoperti la notte scorsa nella abitazione di Vaiburg, a Parigi. Quattro cadaveri sono stati trovati nel soggiorno, accasciati sulle poltrone. Erano quelli dei figli di Vaiburg, il 22enne Gilles e il 19enne Didier, della madre Yvonne dell'ingegnere e di una cugina di cui non è stata resa nota l'identità tutti benedetti e poi uccisi: nello stesso modo un solo colpo alla testa sparato a bruciapelo con una carabina. Vaiburg e la moglie, Michèle, 52 anni, giacevano sul letto matrimoniale, nella loro camera. La donna era stata uccisa come gli altri congiunti. L'ultimo colpo, Vaiburg lo aveva riservato per sé, sparandosi un colpo alla testa. L'arma gli giaceva a fianco. «Chiamato suicidio collettivo», il fatto, cinque dei quali per sottomissione all'as-

Al centro della clamorosa iniziativa il procedimento a carico di ex amministratori RAI-TV

Querela di Vitalone contro Spagnuolo

L'ex PG di Roma avrebbe dichiarato ad un settimanale di aver avvocato il processo perché c'era il sospetto che la procura fosse «infestata da una banda di giudici che agiva per interessi personali». Il magistrato recentemente trasferito dal CSM chiama anche in causa altri alti personaggi coinvolti della magistratura. Il contenuto di quella lettera era stato ulteriormente spiegato dallo stesso alto magistrato ad un settimanale. Spagnuolo, secondo il settimanale in questione, che non è stato finora smentito, avrebbe detto all'organico di autogoverno della magistratura di aver avvocato il processo a carico degli amministratori della RAI-TV una inchiesta che proprio in questi giorni è stata formalizzata con centinaia di imputati: per corruzione e altri reati) perché il segretario generale della presidenza della Repubblica, Nicola Picella, gli aveva riferito che la procura di Roma era infestata da una banda di giudici che agiva per interessi personali e sui precisi mandati politici. E' chiaro che Vitalone si sente chiamato direttamente in causa perché era lui che «struiva a quel tempo l'inchiesta sulla Rai-TV». Spagnuolo afferma poi, nel documento inviato al CSM e nella intervista rilasciata al settimanale, che anche Francesco Cosentino, segretario generale della Camera dei deputati, aveva mostrato preoccupazioni per gli sviluppi della vicenda giudiziaria, al punto tale che lo stesso PG gli aveva fatto leggere un atto

Condannati giornalisti MSI per diffamazione

L'AQUILA. 24 Il vicedirettore responsabile del «Secolo d'Italia», quotidiano del MSI-DN, è un redattore sotto i cui condannati per diffamazione a mezzo stampa. La sentenza, emessa dal tribunale dell'Aquila, si riferisce ad un articolo contro i consiglieri dottor Mario Barone e dottor Luigi Saraceni, entrambi adunati a «Magistratura democratica».

Si sviluppa l'iniziativa per gli investimenti e l'occupazione

Conferenza di produzione al Petrolchimico

# 2.000 delegati delle aziende in crisi in assemblea a Roma

La relazione di Scheda al Direttivo CGIL — Incalzare il governo per ottenere concreti risultati per lo sviluppo — La lotta per i contratti — I lavori dell'esecutivo CISL — Storti annuncia che non ripresenterà la sua candidatura a segretario

Stamani al palazzo del congresso dell'Eur, a Roma, si riuniscono più di duemila delegati delle aziende in crisi, assemblee alle rappresentanze delle categorie dei lavoratori regionali e provinciali. Si tratta di un nuovo, significativo momento di lotta per la difesa della produzione industriale, l'occupazione, l'incremento degli investimenti e il rafforzamento dell'apparato produttivo. In tutto, anche in vista del Direttivo della Federazione CGIL, il Direttivo di cui fanno parte i delegati della prossima settimana si sono riuniti il Direttivo della CGIL e l'esecutivo della CISL ai quali Storti ha comunicato ufficialmente la decisione di non ripresentare la sua candidatura a segretario generale al congresso del 1977. Sempre ieri si è svolta l'assemblea dei delegati delle fabbriche metalmeccaniche in crisi del DIRETTIVO CGIL - I lavori sono stati aperti con la relazione del segretario confederale Rinaldo Ossola, il quale ha confermato il giudizio espresso dalla Federazione sulla « fragilità » e la « inadeguatezza » del governo. Ha rilevato che del programma dell'on. Moro « emergono auspici e indicazioni » determinati per i loro realizzazioni, specie perché tutto viene rinviato ad ulteriori confronti mentre mancano impegni e volontà concreti. « Ci non significa », ha proseguito, « che la conseguenza di trarre per il momento sindacale l'elemento di uno scontro frontale per liquidarlo, il che sarebbe in contraddizione con la già assunta presa di posizione contro le elezioni anticipate, ma quella invece di andare al confronto ed anche allo scontro, ma in un'ottica di lavoro per ottenere risultati concreti nel campo degli investimenti, dell'occupazione, della politica economica e di sviluppo ».

Scheda ha poi sottolineato « la combattività » e la « creatività » della classe delle classi lavoratrici e un rapporto di forza più favorevole alle istanze sociali dei lavoratori. « I risultati », ha detto, « seppur insufficienti » acquisiti dal movimento sindacale nella difesa dell'occupazione e per la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni. Ha poi confermato la validità della linea imperniata sulla salda unità del fronte occupazionale e rinnovo dei contratti rilevando che « emerge il pericolo che i sindacati delle aziende, oltre ottanta contratti di lavoro, in questi mesi può determinare nei fatti, uno scivolamento verso la pratica dei contratti di categoria nel senso che avendo i contratti da rinnovare possono cadere e il mettere in secondo piano le politiche per l'occupazione e il rilancio produttivo ».

Ha quindi rilevato che bisogna evitare una « drammatizzazione » dello scontro contrattuale, scegliendo una « linea manovrata » di condotta delle vertenze. « Nessun cedimento » ha affermato « alle pressioni esterne ma volente in ogni caso mantenere l'iniziativa come sindacato per le questioni sulle quali si decide delle prospettive dello sviluppo e dello sviluppo del Paese ».

Scheda ha sottolineato con forza la necessità di superare l'attuale situazione di stasi e di avviare un investimento in questo contesto va vista — ha concluso Scheda — anche la possibilità di un scaglionamento degli oneri contrattuali nel quadro di una lotta ferma, decisa per gli investimenti e l'occupazione. « Ci si attende », ha detto, « un'apertura di dialogo al sindacato di essere punto di riferimento per l'unità dei lavoratori e centro di aggregazione di altre forze sociali interessate a far uscire in modo nuovo il paese dalla crisi ».

**EXECUTIVO CISL** — Storti ha motivato la decisione di non ripresentare la candidatura a segretario al congresso che « la CISL, oggi, pur nella vivacità della sua dialettica interna, ha superato una fase di crisi ».

Storti ha detto che « la tensione della fase pregressiva. Non ha parlato dei « tempi » in cui si realizzerà la sua decisione ed ha accennato ad « altri compiti di responsabilità » per la crescita economica e sociale dei lavoratori e per lo sviluppo, nella democrazia e nella libertà, della società italiana, che dovrebbe assumere.

L'intervento di Storti è giunto al termine della discussione sulla relazione svolta da Pierre Caratelli che aveva aperto i lavori del Direttivo. Il segretario confederale ha rilevato che la costituzione del governo è un « fatto positivo » in

**Venerdì le trattative dei bancari**

L'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del 229 mila bancari è stato fissato per dopodomani, venerdì, presso la sede dell'Assicredit. I punti qualificanti della piattaforma presentata dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL sono l'unità dei lavoratori, i nuovi inquadramenti, un aumento salariale identico per tutti.

## Innocenti: ancora clima d'incertezza

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 24. L'incertezza che grava sul futuro della Leyland Innocenti continua ad essere la nota dominante di questa tormentata vertenza. Ieri il ministro dell'Industria, per la seconda volta in poche settimane, ha rinvio l'incontro già fissato con i sindacati. Il governo — questa è la giustificazione ufficiale — sta « raccogliendo gli ultimi elementi di valutazione ». Il ministro dell'Industria è rimandato alla prossima settimana.

Nessuno in fabbrica si nasconde che ci sono grandi difficoltà per dirimere tutte le questioni (assetto della nuova società, partecipazione delle diverse componenti, finanziamenti necessari per lo avviamento della produzione, ecc.), ma nessuno può giustificare la leggerezza con cui il governo assume e disdice gli impegni, senza parlare delle passate incertezze, del ritardo con cui si è affrontato il nodo Innocenti della mezza. Una linea di intervento nelle situazioni più drammatiche create dalla crisi economica.

Alcuni punti sono stati acquisiti, grazie alla responsabile lotta del sindacato dello stabilimento di Lambrate, alla condanna della vertenza da parte degli organismi dirigenti di fabbrica e dei

## La Montefibre smobilita l'Abital

**Dal nostro corrispondente**

VERONA, 24. La Montefibre ha deciso di « ristrutturare » il gruppo « Abital », nell'ambito del disegno più complessivo di riassetto del proprio destino il settore tessile-abigliamento. Tre anni fa i lavoratori del gruppo Abital erano 2195, suddivisi nelle 4 aziende di Rho, Vigonovo, S. Vito al Tagliamento e Parona; oggi i lavoratori si sono ridotti a 1050, tutti nella sola fabbrica di Parona, mentre le altre aziende sono state vendute.

Nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali, svoltosi nei primi giorni della direzione della Montefibre ha presentato per l'Abital un piano capestro che prevede 100 licenziamenti, prevalentemente di impiegati e personale intermedio, 500 operai in cassa integrazione a tempo indeterminato, un aumento della produzione del 30% attraverso la intensificazione del cottimo soprattutto in alcuni reparti (cucito, stiro, ecc.). Si tratta delle classiche misure di ristrutturazione aziendale, volte a scaricare sui lavoratori il peso della crisi economica e di settore; ma l'aspetto più grave delle proposte sta nel fatto che il loro obiettivo di fondo

è la liquidazione della presenza Montefibre nella « tessile-abigliamento ». Attraverso l'utilizzazione massiccia della cassa integrazione a zero ore e a tempo indeterminato si punta infatti ad incentivare gli autoliquidamenti e ridurre di almeno la metà la dimensione dell'azienda, per poterla vendere — come è accaduto per le altre società del gruppo — a una provincia di Verona e di un altro proprietario, utilizzando largamente anche il lavoro a domicilio, oppure metterebbero la fabbrica in liquidazione.

I lavoratori dell'Abital sono intenzionati a lottare sino in fondo per impedire che lo stabilimento venga smantellato.

Proprio il giorno dell'incontro fra i sindacati e Montefibre, nello stabilimento di Parona si è tenuta un'assemblea aperta alle forze politiche, nella quale PCI, PSDI, DC, Democrazia proletaria, il gruppo di lavoro di Verona e i lavoratori impegnati in un franco e serio dibattito sulle responsabilità dell'attuale crisi e sulla esigenza che tutti sentano acuta la gravità della situazione. Una linea positiva della vertenza che salvaguardi tutti i posti di lavoro.

## Ferma risposta all'intransigenza del padronato sui contratti

Oggi in sciopero 350 mila chimici

Preoccupanti e gravi decisioni degli industriali del settore e degli impresari edili - Ingiustificato rinvio delle trattative contrattuali - Domani si asterranno dal lavoro per 3 ore i metalmeccanici - Il 4 marzo giornata di lotta nell'edilizia

che Bracco ha definito « una proposta completa e adeguata » è insufficiente per il sindacato perché — come ha ricordato Brunello Cipriani, segretario della FULC — « l'informazione preventiva e il confronto a livello di gruppo e di fabbrica è una richiesta di fondo del sindacato ».

Non si capisce, d'altra parte, perché l'atteggiamento del sindacato che gli industriali ben conoscono fin dalla loro partecipazione alla piattaforma, avrebbe dovuto provocare scontento fra le imprese chimiche, come sostiene Bracco. La verità è che non si vuole l'intervento del sindacato a livello dei grandi azien-

**in breve**

IL 10 MARZO SCIOPERO DEI POLIGRAFICI  
La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai ha proclamato lo sciopero nazionale della categoria in difesa dell'occupazione per il 10 marzo. Il 10 non usciranno i quotidiani del mattino e del pomeriggio. Una manifestazione pubblica si svolgerà a Milano.

DOMANI CONFERENZA STAMPA DELLA FILIA  
Gli obiettivi della giornata nazionale di lotta dei lavoratori dell'industria saccharifera e dei contadini bieticoltori, in programma per venerdì, saranno illustrati domani a Roma nel corso di una conferenza stampa indetta dalla segreteria nazionale della Filia (Federazione lavoratori alimentari). Al centro della giornata di lotta e della manifestazione che si svolgerà nella capitale al teatro Brancaccio, sono lo sviluppo economico, l'occupazione e il Mezzogiorno attraverso il rilancio dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

OGGI CONSIGLIO GENERALE ALLEANZA  
Si terrà oggi a Roma il Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei Contadini. La relazione sarà svolta dal presidente dell'organizzazione, on. Attilio Esposito, e avrà come tema le lotte agrarie dei coltivatori contro la crisi agraria. In programma per venerdì, saranno illustrate le iniziative della CEE e l'attuazione di urgenti misure per l'agricoltura e l'economia.

INCONTRO PER GLI AUTOTRASPORTATORI  
Il 4 marzo riprenderanno a Roma le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori spedizionieri e addetti al trasporto merci in conto terzi. Un incontro fra le organizzazioni sindacali e quelle padronali svoltesi nei giorni scorsi ha permesso — rileva una nota del sindacato — « accertare che sono state abbandonate dalla controparte imprenditoriale le condizioni pregiudiziali finora mantenute », consentendo la ripresa della trattativa. La categoria ha comunque mantenuto il programma di lotta articolata deciso nei giorni scorsi.

MENO 11,2 LA PRODUZIONE DI CARBONE  
La produzione di carbone nell'ambito della comunità europea è calata in gennaio dell'11,2%, scendendo a 19.074.000 tonnellate dalle 21.468.000 tonnellate del gennaio 1975; è quanto risulta da alcune statistiche pubblicate ieri a Bruxelles. La flessione più acuta si è avuta nella Germania federale, dove la produzione carbonifera è diminuita del 35,8%, segue il Belgio con un calo del 12,4%; nel Regno Unito (il massimo produttore di carbone della CEE) la produzione è calata dell'8,8%; la Francia ha registrato una flessione del 2,6 per cento.

## I partiti discutono a Ferrara sul ruolo della Montedison

Il significato dell'iniziativa presa da PCI, PSI, PSDI, PDUP, DC e PRI — I rapporti del settore con agricoltura e piccole industrie — L'ente di gestione per le partecipazioni pubbliche nel gruppo

**Dal nostro inviato**

FERRARA, 24. È urgente e indispensabile affrontare i problemi della chimica in maniera organica, tenendo conto di tutti gli elementi che caratterizzano attualmente il settore: l'occupazione, la produzione, i costi economici, la situazione finanziaria, le tendenze in atto. Questo, non soltanto per sostenere un settore in cui sono occupati oltre 300 mila lavoratori, ma perché è un obiettivo che la chimica può svolgere per sviluppare l'economia italiana. La riconversione dell'apparato produttivo, i nuovi impianti, i benefici di sussidi pubblici a tempo indeterminato.

Il Consiglio di fabbrica e la FLM di Milano, di fronte al rinvio dell'incontro con i ministri dell'Industria e del Lavoro, hanno nuovamente denunciato le responsabilità del governo.

La FLM e Consiglio di fabbrica, nel loro comunicato, mettono in evidenza i danni che questa situazione di incertezza comporta. Il continuo rinvio della ripresa dell'attività — con il montaggio delle « Mini » per passare ad una nuova produzione — può provocare una « fuga » dei quadri intermedi e degli operai specializzati; la stessa fermata prolungata degli impianti allunga i tempi per l'avvio della produzione.

**LOCALITÀ**

Si estende su una superficie di 240 ettari nella zona industriale di Ferrara, situata a nord-ovest della città, a 4 chilometri dal centro storico e a 4 chilometri dal Po. Il cantiere Boicelli ed una rete idroviaria consentono il collegamento con l'Adriatico a natanti fino a 1.300 tonnellate. Il tronco autostradale Padova-Bologna consente l'inserimento di mezzi di autotrasporto sia sull'autostrada del Sole che sulla Serenissima.

**DATA DI NASCITA**

1951, quando la Montedison rilevò dalla Montedison la fabbrica di gomma sintetica. È stato il primo complesso petrolchimico integrato in funzione in Italia.

**DIPENDENTI**

4.714 di cui: 2.672 operai; 976 impiegati; 333 lavoratori con qualifiche speciali; 19 dirigenti; 714 dipendenti del centro ricerche (382 operai, 66 qualifiche tecniche, 259 impiegati, 7 dirigenti).

**PRODUZIONE**

Ogni anno vengono prodotti: 63 mila tonnellate di polipropilene (moplen); 31 mila tonnellate di elastomero (dutral); 30 mila tonnellate di polietilene (fertene); 59 mila tonnellate di polistirene (editral); 37.500 tonnellate di polimeri (37 mila tonnellate di polimeri poliestere (terital); 41 mila tonnellate di additivi butiriche; 12.500 tonnellate di cloruro di etilene; 17 mila tonnellate di ossido di etilene. Inoltre, sono entrati recentemente in funzione nuovi impianti per la produzione di Abs (materie plastiche), fibre (acriliche, poliacriliche, ammidoniche ed urea).

## Si intensifica a Pistoia la lotta

**Corteo dei lavoratori della Breda per l'Italbed occupata da un anno**

I lavoratori delle officine « Breda » di Pistoia hanno confermato ieri mattina con una spontanea sospensione del lavoro e un corteo fino alla prefettura la loro completa solidarietà agli operai dell'Ital Bed, azienda del gruppo Pofferi-Permafex, presidiata da un anno. La decisione è maturata nel corso della manifestazione dei dipendenti della Breda convocata dal consiglio di fabbrica per discutere i problemi dell'Ital Bed, azienda di stato e più in generale degli investimenti e della creazione di nuovi posti di lavoro nella provincia di Pistoia. Una delegazione di lavoratori della Ital Bed ha illustrato ai lavoratori la situazione del ducentocinquanta dipendenti licenziati il 23 febbraio dell'anno scorso, anche alla luce degli impegni presi ma per ora non mantenuti dal sottosegretario all'Industria Carenini nel recente incontro con le organizzazioni sindacali e politiche, i parlamentari e gli enti locali pistoiatesi.

Carenini si era impegnato a far intervenire la GEPI come primo passo per ricercare in un breve lasso di tempo soluzioni durature anche con un eventuale partecipazione pubblica, per lo stato di Pistoia.

Una delegazione di lavoratori della Breda e dell'Ital Bed è stata ricevuta dal prefetto di Pistoia, il quale ha chiesto di sollecitare dal governo urgente iniziative per la ripresa produttiva dell'azienda pistoiatese. Successivamente la delegazione ha partecipato alla riunione del Comitato provinciale per la difesa dell'occupazione, tenuta nella sede della Provincia, per decidere le ulteriori iniziative in difesa dell'Ital Bed e delle altre aziende pistoiatesi.

Sabato prossimo — esattamente ad un anno di distanza — si svolgerà l'inizio dell'occupazione dello stabilimento — i lavoratori dell'Ital Bed si riuniranno in assemblee di quartiere e di genti sindacali provinciali, i rappresentanti dei partiti politici, degli enti locali, della Regione e dell'Unione artigiana della città di Pistoia.

**Denunciato dai sindacati il disimpegno della Grundig**

Il coordinamento sindacale aziendale della «Grundig» ha denunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa a Milano, il tentativo di disimpegno della multinazionale che intende ridurre ad officine di montaggio gli stabilimenti di Rovereto (Trento) e Binasco (Milano), con grave pregiudizio per l'occupazione.

I sindacati chiedono all'azienda sul piano produttivo e occupazionale, e si dichiarano « disponibili » ad un incontro con la controparte in materia. L'incontro in programma per domani è stato comunque rinviato su decisione della direzione aziendale. Avvanzati 2300 dipendenti del gruppo hanno scioperato per tre ore. Venerdì si riunirà nuovamente il coordinamento.

## Dalle assemblee di Rivarolo, Lanzo, Strambino

**Gli operai approvano l'intesa per i Vallesusa**

TORINO, 24. Con solo quattro voti contrari i lavoratori del Vallesusa di Rivarolo (circa 1200) hanno approvato l'intesa preliminare raggiunta con la Montedison sulla vertenza dei coltivali. Anche nelle assemblee svoltesi negli stabilimenti di Lanzo (turno di notte) e di Strambino è emerso un giudizio unanimemente positivo. La vigilia della consultazione era stata movimentata dal dissenso espresso dalla organizzazione provinciale e regionale della UIL (in contrasto con il giudizio della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL) su cui si era inserita una equiva iniziativa (un lunghissimo telegramma di contestazione).

## MUNICIPIO DI RIMINI

**Avviso di gara**

Il Comune di Rimini, indirizzato quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di carta per gli uffici comunali e per la formazione degli stampati con stampatrice del Comune.

Importo a base d'asta, Lit. 13.392.750.

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 174 della Legge 2/7/1973, n. 14.

Le Dite che intendono partecipare alla gara dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco ed inviata a mezzo raccomandata, entro 12 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune.

Rimini, il 18 febbraio 1976  
IL SINDACO

## TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

**Sezione Seconda Fallimenti**

**Avviso di fallimento**  
(Decreto G. D. 20/2/1976)

Con sentenza in data 10-2-1976 n. 4399 è stato dichiarato fallimento della S.N.C. Impresa Banchi & Castagna nonché dei suoi illimitatamente responsabili Banchi Giancarlo e Castagna Renato.

Giudice Delegato: Dott. P. Miccinelli.

Curatore: Rag. Mario Affari, Via F. Litta 5 (MI).

Le domande di ammissione al passivo, in carta legale da L. 400, dovranno essere inoltrate in Cancelleria entro 30 giorni dalla pubblicazione allegata dove è esposta fiscalmente, regolare.

L'udienza per l'esame dello stato passivo si terrà il 2/4/1976 - ore 9,30 - dimanzi al Signor G. D.

IL CURATORE  
Rag. Mario Affari

**LABOURIST**  
L'ESTERNO DI VIAGGIARE

**MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO**

Lettere all'Unità



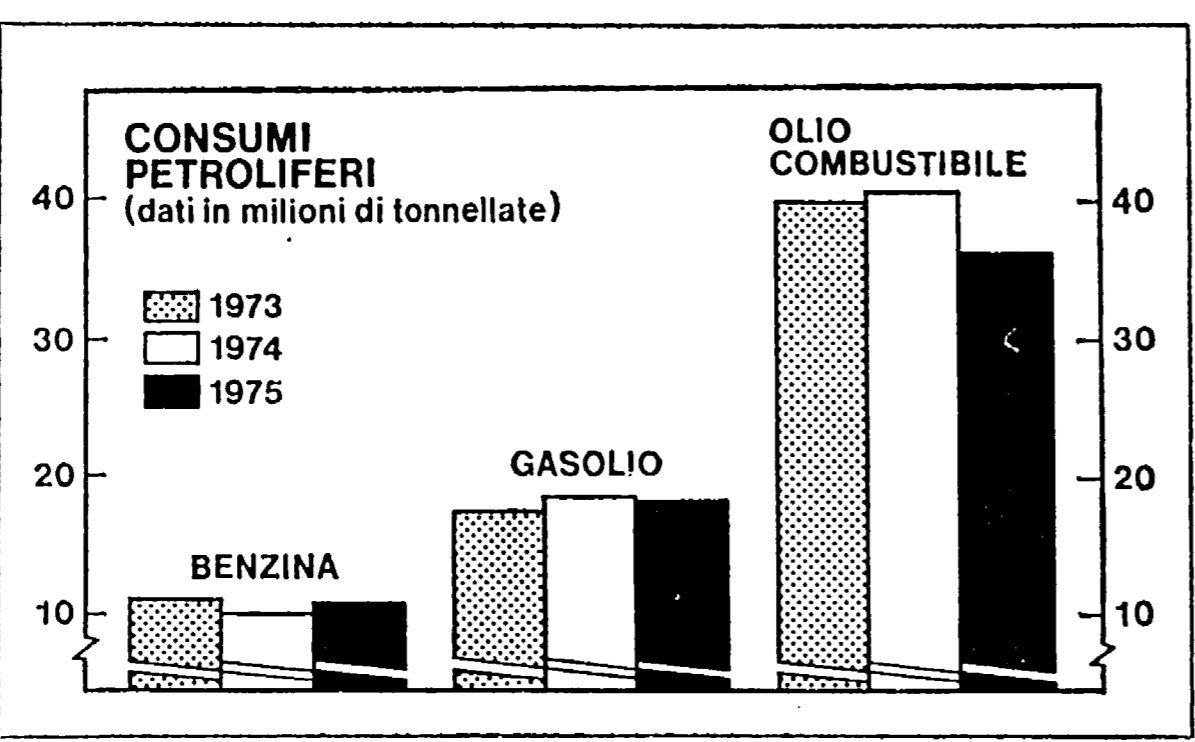
Autocritica per il petrolio?

IL PUNTO b) della delibera del CIPE sul piano energetico...

Il nuovo crollo di ieri aggrava le difficoltà economiche

Lira: la speculazione fa il colpo

L'assenza di ogni misura cautelativa e di gestione del mercato ha creato le condizioni favorevoli - Solo ieri, dopo diversi mesi di crisi, si è discusso presso il ministero del Tesoro, senza peraltro decidere, su alcune misure restrittive dei movimenti valutari - Ripercussioni sulla borsa, sui prezzi, sull'agricoltura



I consumi dei prodotti petroliferi (85,4 milioni di tonnellate nel 1974) sono...

Il più importante crollo della lira è stato ottenuto ieri, con transazioni di appena 40-45 milioni di dollari...

Gravi dichiarazioni degli industriali d'oltralpe

«Guerra delle scarpe» tra Francia e Italia?

Alcuni giornali parigini parlano di «sleale concorrenza» dei nostri produttori - Posizione dei sindacati

500 operai e impiegati, avvertiti dal mercato interno (300 mila paia di scarpe) e non poteva sperare di rifarsi sul mercato interno...

Si profila la nascita di un potente cartello

I baroni dell'acciaio all'attacco in Europa

Allarme negli ambienti della Comunità europea e della Ceca - Un'intesa firmata nei giorni scorsi a Lussemburgo

Dal nostro corrispondente BRUXELLES, febbraio. Le notizie di un possibile cartello siderurgico...

in breve

- DA 10 ANNI IL 60% NON CAMBIA CASA
CRESCITA DELLA DISOCCUPAZIONE EUROPEA
CALANO VIAGGIATORI FS
GIAPPONE: PREVISTA CRESCITA 6-8%

UN SAGGIO DI R. FERRARA

La chimica malata di gigantismo

«Si stima che attualmente (1974) oltre il 90% dei prodotti chimici organici ottenuti in Europa e circa il 85 per cento delle similari produzioni, statunitensi siano di derivazione petrolchimica».

Un operaio dalla Svezia li incita a lottare

Cara Unità, con la complicità di una classe dirigente inetta e incompetente, 1300 famiglie di Bassano del Grappa rischiano di essere gettate sul lastrico...

La richiesta di programmi TV più completi

Cara compagno direttore, ti scrivo anche a nome di molti altri compagni per lamentare il fatto che l'inserimento del sabato è stato...

Le prediche anticomuniste da Radio Colonia

Cara Unità, venerdì 13 febbraio un prete cattolico al servizio di Radio Colonia in lingua italiana, anziché parlare della disoccupazione...

Stimano e difendono il pretore Sansa

Signor direttore, quanto credito si può concedere e quanto fiducia si può avere in istituzioni che...

Qualche critica «costruttiva» al nostro giornale

Cara Unità, siamo da qualche tempo in attesa di leggere in merito a quanto esprimevamo alcune critiche che vorremmo fossero interpretate in senso costruttivo...

I camionisti italiani non sono come quelli del Cile

Cara Unità, si spera che con la protesta effettuata nei giorni 9 e 10 febbraio si possa finalmente essere, anche noi autostradisti, considerati degli esseri umani e come tali aspirare a quei diritti che fino ad oggi ci sono stati negati da tutti i governi, presenti e passati.

Secondo punto sono le critiche teatrali. Anche qui bisogna dire che occorre porre a conoscenza anche della persona meno istruita il vero contenuto del teatro di sinistra (e a Milano non mancano perché Milano è di formatori e di fuori della sala teatrale studia stampa comunista, nonché dal film di cui si parla).

Renzo Stefanelli

Laura e Sergio Bardini





### Condannato «Bordella» (e il governo ventila la censura economica)

Per l'ennesima volta, il governo annuncia la riforma della censura cinematografica. Il progetto elaborato dall'Appalto dicastero dovrebbe essere varato da uno dei prossimi consigli dei ministri. Lo afferma il sottosegretario allo spettacolo, democristiano Antonio Dragone, in un'intervista al settimanale "l'Unità".

Secondo il sottosegretario, il disegno di legge abolirebbe la censura amministrativa, mantenendo il solo limite dell'autorizzazione per i minori di 18 o di 14 anni. Per quanto riguarda gli interventi della magistratura, il disegno governativo prevederebbe che l'ordinanza di sequestro possa essere emessa dal tribunale territorialmente competente, su richiesta della Procura, con decisione motivata entro cinque giorni. Le dichiarazioni del sottosegretario, a proposito di questo aspetto della legge, tendono a sottolineare i punti minacciosi, la funzione repressiva del magistrato, ai fini di «scoraggiare i produttori a mettere in cantiere opere dai contenuti di violenza e di immoralità», la genericità di tali ultimi termini, che possono con tutta evidenza essere comprensivi di film socialmente e civilmente impegnati, induce al peggiori sospetto.

Non basta. Il sottosegretario aggiunge che «a suo giudizio bisognerebbe tener conto dei provvedimenti adottati in Francia dove, tra l'altro, i film immorali possono usufruire soltanto di circuiti particolari e vengono tassati del 33 per cento sull'incasso».

Ora è noto che la cosiddetta «legge francese» abbatteva la censura, ma si fermava ostilità da parte delle forze della cultura e del lavoro: le quali hanno identificato in essa una pesante forma di censura economica, tesa a colpire, con l'alibi dell'immoralità, opere d'impegno culturale e artistico. Anche l'eventuale riferimento a una pretesa nozione di «oggettività», quale potrebbe essere il «divieto ai minori», non salverebbe infatti da questa restrizione ulteriore, film anche di alto livello: in Italia, come in Francia, una parte consistente, infatti, della maggioranza, degli esemplari più significativi del cinema degli ultimi trent'anni è stata proibita agli spettatori più giovani.

Intanto, la campagna oscurantista non ha soste: il Tribunale di Latina (presidente Colaianni) ha mantenuto il sequestro del film «Bordella», che era stato tolto di circolazione a Roma all'inizio di febbraio, condannando il regista Pupi Avati, il distributore Cesare Lanza e gli attori (tra cui Gigi Proietti e Christian De Sica) a tre mesi e quindici giorni di carcere, più 80.000 lire di multa. La pena è stata sospesa, ma salverebbe infatti da questa restrizione ulteriore, film anche di alto livello: in Italia, come in Francia, una parte consistente, infatti, della maggioranza, degli esemplari più significativi del cinema degli ultimi trent'anni è stata proibita agli spettatori più giovani.

### Registi sovietici al lavoro Film per ragazzi in URSS da Collodi e Calvino

Leonid Njiciaiev è impegnato nella preparazione di un «musical» ispirato a «Pinocchio» - Il lituano Arunas Jebrunas vuol portare sullo schermo «Il barone rampante»

#### Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Bulat Okudgiava è uno dei più interessanti poeti-scrittori contemporanei sovietici. Nato anche in occidente per alcuni romanzi (in Italia si conoscono *Il povero Avrosim* e *L'agente di Tula*) e per numerose poesie, che egli stesso suole recitare accompagnandosi con la chitarra, torna ora ad imporsi al pubblico sovietico con una serie di canzoni che caratterizzano la colonna sonora di un film per ragazzi. A Minsk, capitale della Bielorussia, si sta infatti «girando» le avventure di Burattino tratto dall'opera famosa di Collodi. Pinocchio che negli anni Mo-

ne occupò, realizzando *La chiavina d'oro*.

Ora la parola torna di nuovo al cinema. Il regista Leonid Njiciaiev si è impegnato a fondo per presentare un «Pinocchio degli anni '70», e cioè un musical completamente nuovo, originale, pieno di batti, inaspettati e miracoli. La scelta di lavorare su un testo divenuto ormai classico non è casuale. La cinematografia sovietica si sta sempre più impegnando in un discorso aperto ai giovanissimi, puntando da allora alla scoperta di opere già note e dall'alto alla presentazione di film che possano contribuire a sviluppare temi educativi. Pinocchio, in tal senso, rientra nel quadro che si intende tracciare, tenendo conto che qui il cinema svolge una vera funzione di formazione culturale, non solo, ma anche di educazione morale.

Il barone rampante, il romanzo di Italo Calvino che tanto successo ha avuto nell'URSS negli anni '60, sarà portato sullo schermo dal regista lituano Arunas Jebrunas, uno dei migliori esponenti della nuova generazione del cinema sovietico.

«Ho deciso di rivolgermi all'opera di Calvino», dice il regista — perché il romanzo è strettamente legato ai temi che ho sempre scelto per i miei film. Il libro riferendosi ad avvenimenti del XVII secolo, parla della protesta contro un mondo corrotto; quello degli adulti, il racconto scorre via in un modo interessante e rappresentativo, per me, una traccia eccezionale per un film destinato ad un vasto pubblico. La storia è quella di un ragazzo di famiglia aristocratica che decide di rompere i legami con l'ambiente di tradizione e di restare, per tutta la vita, su un albero, divenendo un rivoluzionario sia in modo di pensare sia in quello di agire.

Credo che Calvino sia riuscito a porre in modo molto attuale il problema della formazione della personalità. Ecco perché mi sento attratto dal *Barone rampante*. Nella versione cinematografica farò del tutto per sviluppare questi temi, ragionamenti sull'uomo e sulla società».

La decisione del regista ha suscitato un grande interesse tenendo conto che il regista è un uomo di cultura sia in altre repubbliche dell'Unione Sovietica, si sono sempre caratterizzate come «lavori» di ricerca e di dibattito.

«Molti — fa rilevare Jebrunas — mettono subito in evidenza che i miei film sono destinati ai bambini. E questo è vero. Ma io vorrei notare che non esistono film esclusivamente per i bambini e film esclusivamente per gli adulti. La suddivisione è troppo elementare. I problemi dei bambini devono interessare tutta la società», Jebrunas — che più volte ha fornito valide prove di come debba essere intesa oggi la cinematografia per l'infanzia — precisa che l'indirizzo è di una cultura, di una cultura di una cinematografia che ponga allo spettatore «i problemi morali e sociali, e lo ad esempio dice il regista — sono preoccupato per certe tendenze che si manifestano nei bambini moderni i quali vivono nell'ambito di famiglie che non sanno definire benestanti. Questi bambini si mostrano già sensibili alle tentazioni della carriera, del prestigio, della sicurezza familiare. Ebbene io credo che questi aspetti non devono essere sottovalutati perché sono il primo campo di azione per un fenomeno sociale che può prendere una brutta piega. Bisogna aiutare i bambini a comprendere cosa è bello e cosa è brutto. Ecco, con il film tratto da Calvino tenterò di portare avanti questo discorso».

Tra i progetti del regista lituano c'è, poi, la realizzazione di alcuni film televisivi: tratti dalle opere della scrittrice svedese Astrid Lindgrén.

#### Successo a Roma del tenore Giuseppe Milana

È in procinto di lasciare l'Italia, per una serie di spettacoli estere, il giovane tenore Giuseppe Milana. Un buon contributo alla tournée è venuto dalle ultime repliche del *Matrimonio segreto*, di Cimarosa, al Teatro dell'Opera di Roma, che aveva contrapposto alla matura esperienza di Milana, la pretezza giovanile del Milana.

L'interpretazione dell'opera è, in particolare, dell'aria di Faolino, «Pria che spunti in ciel la bella aurora» (punto di prestigio per tutti i tenori che si rispettino), ha fatto accecare la voce di Giuseppe Milana, per intensità fluidità e morbidezza del fraseggio, a quella del grande Tito Schipa.

#### Assolto il cantautore Franco Trincale

La sesta sezione penale del tribunale di Roma ha assolto con formula piena il popolare cantautore siciliano Franco Trincale, che era stato querelato per calunnia dall'ex vice questore di Palermo, Aliotta, per i contenuti della canzone *L'orologio del dottor Guida*, dedicata alla discussa figura dell'ex questore di Palermo, Aliotta, e in cui il cantautore di Palermo nel luglio del '70, e in quell'occasione fu arrestato e denunciato.

### Di nuovo in Italia il Balletto Scapino



Il Balletto Scapino di Amsterdam è in Italia per la terza volta. Da oggi, venerdì, sarà ospite dell'Accademia di Musica e Danza di Roma, tutte le sere alle 21. Domani, mercoledì 26, alle 19.30 verrà presentato uno spettacolo dedicato ai bambini. La compagnia olandese, nata nel 1943, alla fine della guerra, ha il partito

larietà di unire all'attività artistica quella didattica. È composta di ballerini professionisti e svolge nelle scuole opera di educazione musicale attraverso una media annuale di quattrocento dimostrazioni, duecento conferenze introduttive e sessanta rappresentazioni. Nella foto: un momento dello spettacolo.

di unire all'attività artistica quella didattica. È composta di ballerini professionisti e svolge nelle scuole opera di educazione musicale attraverso una media annuale di quattrocento dimostrazioni, duecento conferenze introduttive e sessanta rappresentazioni. Nella foto: un momento dello spettacolo.

Carlo Benedetti

**Nuovo divorzio per Liz Taylor e Richard Burton?**

NEW YORK, 24. Richard Burton e Liz Taylor, risposati l'anno scorso, avrebbero deciso nuovamente di separarsi. La notizia è circolata negli ambienti cinematografici e teatrali di New York, dove Burton si trova per le recite di *Equus* di Peter Shaffer, la cui prima è fissata per giovedì.

Burton e la Taylor, lui cinquanta e lei quarantotto anni, erano stati sposati, un anno fa, in un villaggio del Dakota Settentrionale, in Africa.

Un secondo divorzio non è da escludere, anche se la coppia ha abituato il pubblico a contumelie liturgiche da altrettanto rassicuranti.

«Ottobre» di Eisenstein stasera a Italia-URSS

Questa sera, alle ore 20, presso la sede dell'Associazione Italia-URSS (piazza Campitelli, 2) verrà ripetuta, dopo il successo ottenuto sabato scorso, la proiezione del film «Ottobre» di S. M. Eisenstein. L'ingresso è libero.

### UN FILM DA «OH, SERAFINA!» DI BERTO



### In un romanzo Lattuada trova un altro «diverso»

Noto scopritore di talenti femminili, il regista lancia Dalila Di Lazzaro e Angelica Ippolito che reciteranno a fianco di Renato Pozzetto

Con ogni probabilità, il regista Alberto Lattuada troverà ampio spazio negli anni a venire la voce di «talent scout» (non vada da offendersi, poiché anche il grande David Warwick Griffith è stato spesso definito così, avendo dato alla settimana arte, fra l'altro, la dolcezza e la grazia delle sorelle Lillian e Dorothy Gish). Da Yvonne Sanson a Marina Berti, da Giovanna Ralli a Catherine Spaak, da Jacqueline Sassard a Eva Auili, fino a Thérèse Ann Savoy: l'elenco delle bellezze acceche che il regista ha indovinato non poche occasioni di mettersi in luce sotto la guida di Eduardo De Filippo, in teatro prima e in televisione poi.

Comunque, nonostante il titolo, protagonista dell'opera di Berto — lo scrittore ha già scritto il romanzo — è Rosi (regia di Claudio Gora). Il brigante (regia di Renato Castellani), *La cosa buffa* (regia di Aldo Lanza), e in parte *Il giorno del Giorno* (regia di Enrico Maria Salerno) — è un uomo, che Alberto Lattuada descrive come «grande testimone, recitante per se stessi il mito dell'assassino dei genitori», vivono la loro menzogna come fosse realtà, ne parlano le sofferenze psicologiche fin quasi nel debbo fisico. Sono giovani che cercano una nuova dimensione, «rimanendo in una condizione di attesa, di attesa di una condizione di una famiglia, ma che del gioco, quasi ignorando le regole, restano prigionieri», come dice il regista.

«Questo «Noche dei assassini» fu data per la prima volta all'Avana nel 1966; da allora molte compagnie, ed in particolare quelle di giovani attori impegnati in un discorso politico oltre che teatrale, l'hanno messa in scena. Il triangolo diabolico è dato, perché questi tre sorelle, un fratello e due sorelle, ogni sera danno luogo a una sorta di sberleffiatura, senza più avere il coraggio di «ritorno dell'assassino dei genitori», vivono la loro menzogna come fosse realtà, ne parlano le sofferenze psicologiche fin quasi nel debbo fisico. Sono giovani che cercano una nuova dimensione, «rimanendo in una condizione di attesa, di attesa di una condizione di una famiglia, ma che del gioco, quasi ignorando le regole, restano prigionieri», come dice il regista.

«Il film lo voleva fare lo stesso Berto — afferma Lattuada — poi ci ha rinunciato perché noi ci ancora molto convinto di poter lavorare con le immagini. Allo scrittore non è dispiaciuto che il progetto passasse nelle mani e lo ho quindi voluto farne una «fiaba di ecologia, di manicomio e d'amore» come si potrà leggere nel sottotitolo di *Oh, Serafina!* Ippolito: la prima è apparsa nel film di Paul Morrissey, Andy Warhol, Anton Marzocchi, Di Lazzaro e Angelica Ippolito, invece, pur avendo solo costeggiato il cinema, ha lavorato in teatro con il regista di Lattuada.

Nella foto: Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Alberto Lattuada e Angelica Ippolito durante la conferenza stampa.

### Mostre a Roma Segno e spazio di Gastini

La ricerca di Marco Gastini (l'artista espone contemporaneamente in due gallerie, ma allo «Sperone» ripropone opere dal 1969), sia che inviti a una percezione dei valori spaziali in un ambiente più o meno grande sia che inviti a percepire gli stessi valori nella dimensione piccola o media di un foglio di carta o di una tela segue un suo metodo organico di «batti e ribatti» allusivo del segno finché trova equilibrio e armonia di relazione.

La ricerca non si appoggia a una scienza o a una tecnica ottica, ma al flusso organico dell'esperienza (ci sono esperienze interessanti, su questa linea di un Novelli di un Nigro). Il tratteggio per orizzontali e i più decisi segni a ramo in verticale combinano un gioco grafico ricco e sottile e anche allusivo a un vicino e un lontano paesaggio secondo un gusto rinviabile alla antica pittura cinese col suo senso di scorriamento infinito del tempo e in una centralità, rispetto al centro, di alcuna situazione o azione umana.

Le opere più interessanti, allo stesso tempo più sensibili e intellettuali, sono alcuni fogli in orizzontale di carta di riso tingeggiato di un bianco madreperlaceo e di segni a matita con una finezza che ben rivela la sensibilità di Gastini che sente l'esistenza come un moto di fuli d'arca o in un gran flusso d'acqua. La grafia astratta schematizza al massimo la sensibilità.

da mi.

#### A proposito del film di Rosi

### I falsi del Giorno: a ciascuno il suo

Riceviamo e pubblichiamo:  
«A proposito del corsivo Bugie non eccellenti comparso sull'Unità di lunedì 23 febbraio, pagina 4, dove si parla dell'intervista a Sciascia sul film di Rosi, intervista che si è svolta a Roma, venerdì 19, il giorno di domenica, 22 febbraio, prima pagina».

«Nel mio articolo-intervista non esiste nessun accento di nessuna censura al film di Rosi fatta dall'Unità. Io so che significato ha la parola censura».

«Sono rimasto amaramente sorpreso anche quando ho letto, sul *Giorno*, il titolo *Che dice Sciascia del film censura* e compagnia bella. Una volta rinchiuso, Augusto non sa più come difendersi, e qui entra in scena la Serafina del titolo: una ragazza ribelle ma non sprovveduta, che insegna al nostro eroe come imbroccare una via d'uscita dalla sua situazione, e trascorre intense giornate a conversare con le piante e con gli animali, fino a che la becca di un uccello non lo farà internare in manicomio, mirando a strappargli ogni avere attraverso questa brillante operazione, mandata in porto con la complicità di una società che osteggia il «diverso» (attenzione, però, la diversità va divaricata dal retropia, e nella fattispecie, per giunta, il dialogo con le piante sembra diffusamente giudicato «sano» e «legale» «assodato» diremmo, come da qualche tempo ci dice la Tv, con le «tracce verdi» e compagnia bella). Una volta rinchiuso, Augusto non sa più come difendersi, e qui entra in scena la Serafina del titolo: una ragazza ribelle ma non sprovveduta, che insegna al nostro eroe come imbroccare una via d'uscita dalla sua situazione, e trascorre intense giornate a conversare con le piante e con gli animali, fino a che la becca di un uccello non lo farà internare in manicomio, mirando a strappargli ogni avere attraverso questa brillante operazione, mandata in porto con la complicità di una società che osteggia il «diverso» (attenzione, però, la diversità va divaricata dal retropia, e nella fattispecie, per giunta, il dialogo con le piante sembra diffusamente giudicato «sano» e «legale» «assodato» diremmo, come da qualche tempo ci dice la Tv, con le «tracce verdi» e compagnia bella).

#### Un appello della Società Vivaldi

Sono in difficoltà, a Roma, le sorti della Società Vivaldi di Accademia internazionale di musica, fondata e diretta dal compianto maestro Mario Facchinetti. L'eredità di una iniziativa disinteressatamente mirante a sostenere giovani cantanti, concertisti e compositori corre il rischio di essere dispersa soltanto per l'indifferenza e le lungaggini burocratiche.

La Società Vivaldi ha già preso impegni per la presente stagione, e fa appello ad Enti e persone perché voglia contribuire a salvaguardare le iniziative d'ordine culturale, artistico e sociale che la caratterizzano. Per comunicazioni e contatti, scrivere alla Società Vivaldi, Fermo Posta, San Silvestro - Roma.

### RAI controcanale

LO ABBIAMO SAPUTO — Con una puntata che tirava la suspense sui conti, gli sceneggiatori Diana Crispo e Biagio Proietti e il regista Piero Schivazappa ci hanno fatto finalmente sapere qualcosa di più su quanto è successo lungo sceneggiato che ha suscitato qualche polemica soprattutto per via delle dichiarazioni che gli autori hanno reso al Radiocorriere prima ancora che andasse in onda la prima puntata. Adesso che ne abbiamo seguito la vicenda per ben sette settimane, possiamo dire che, in buona sostanza, si è trattato di un «già» meno meccanico e convenzionale del solito. Crispo, Proietti e Schivazappa hanno cercato di conferire al racconto un taglio quotidiano, evitando di ricorrere, solite situazioni assolute e di presentarsi a tutti i personaggi avvolti nel mistero; in quest'ultima puntata, ad esempio, il ritmo era diverso, non erano nelle precedenti, proprio perché, quanto ci è stato dato di intendere, gli autori hanno inteso di mettere in evidenza anche quelle che, a posteriori, appaiono dense di azione e di colpi di scena. L'intento di apprezzabile risultato lo è stato assai di meno, perché le situazioni e i personaggi — a cominciare dal regista — erano privi di spessore e di motivazioni specifiche; non erano frutto di particolari invenzioni fantastiche, ma erano stati «inventati» a una precisa realtà. Ed evitare la convenzione per annegare nel vago non significa gran che.

Del resto, di incisività, di capacità di ambientare, di fetta l'intero racconto. Sul piano dell'analisi psicologica, le «Ritornelle» non ci sono state. Il rapporto tra Carlo e Anna, che la scomparta di quest'ultima avrebbe dovuto mettere a nudo nelle sue contraddizioni e nel suo stato d'animo, non ha mai acquistato un valore emblematico. Forse gli autori volevano sottolineare la banalità e il tema, la segreta opacità (due persone con-

sono e si ignorano a vicenda, pur convinte di saper tutto l'uno dell'altra), ma, nei fatti, non sono andati oltre la pura e semplice enunciazione di questa condizione piuttosto «risaputa». Forse un'alternativa si è avuta nel rapporto tra Carlo e Paola: ma anche qui, ha prevalso lo schema dell'amore impossibile. La verità è che nonostante gli ambienti e le situazioni credibili, e i personaggi possibili, tutto ha continuato a navigare nell'astrattezza: un'astrattezza che si è accentuata quando sono entrati in scena gli spunti di indagine sociale. Le due puntate nelle quali i personaggi si sono imbattono nel traffico di bambini in cerca di adozione e nella condizione dei «matti» hanno denunciato tutta la debolezza del racconto; non c'era nulla di propriamente sbalzano nelle espressioni dei fatti e delle situazioni, ma la narrazione non aveva grinta, non riusciva a cogliere gli aspetti significativi dei problemi, il meccanismo dei rapporti umani e sociali. Tutto, così Anna, per apparire voluto e gratuito e questi risvolti della storia avevano l'aria di vere e proprie intrusioni, dal momento che non avevano mai avuto alcuno sviluppo nella vicenda e non dicevano nulla di nuovo sui personaggi e sul loro rapporto con il mondo. Né a colmare i vuoti poteva bastare la recitazione composta e lineare di attori come Pier Paolo Caporali, Marina Rigillo, Pier Paolo Caporali, non avuto comunque il merito di evitare le tradizionali luci scolpite sui «tipi».

Così contera, nel complesso, il rapporto con il mondo, aspirare all'atmosfera di verità di certi «originali» televisivi americani degli Anni Cinquanta (ne abbiamo visto un esempio, l'altra sera, in versione cinematografica: il prezzo del successo); ma non attendere l'anticomunismo che era un loro modo di dire, ma non avuto comunque il merito di evitare le tradizionali luci scolpite sui «tipi».

Così contera, nel complesso, il rapporto con il mondo, aspirare all'atmosfera di verità di certi «originali» televisivi americani degli Anni Cinquanta (ne abbiamo visto un esempio, l'altra sera, in versione cinematografica: il prezzo del successo); ma non attendere l'anticomunismo che era un loro modo di dire, ma non avuto comunque il merito di evitare le tradizionali luci scolpite sui «tipi».

g. c.

### L'OPERA SELVAGGIA (1°, ore 20,40)

L'uccello colore del tempo è il metaforico titolo della prima puntata di un nuovo reportage del noto documentarista francese Frédéric Rossif, conosciuto dai più per un lungometraggio sulla guerra di Spagna, *Mourir a Madrid*, che resta comunque in sua opera il più riuscito.

Ecologo convinto, Rossif da tempo pone lo stesso martellante quesito in una sua sempre più intensa produzione televisiva: «È ancora possibile nel ventesimo secolo, per chi vive in un mondo industrializzato, tecnologicamente avanzato, recuperare un rapporto più «arcaico» primitivo con gli animali, con la natura nel suo complesso?». La risposta, scontata, è «no», tuttavia il regista continua a porre a confronto la nostra civiltà del progresso con ormai sparuti «avamposti del passato» dove l'uomo non ha ancora perduto il contatto con la natura.

Affiancato dai suoi collaboratori abituali (François Billeaud per i testi, Vangelis Papanastasiou per le musiche), Rossif non ha, come sempre, nessuna pretesa strettamente «scientifica» e si riferisce alle varie realtà che trova, di animali a sé in forma poetica: in diverse dimensioni, protagonisti della trasmissione — intitolata *L'opera selvaggia* — sono gli uomini, gli animali, il «tempo».

#### EDDIE CANTOR: IL COMICO DEL MUSICAL (2°, ore 21)

Per la rassegna dedicata all'attore Eddie Cantor va in onda questa sera *Contigo o l'onore*, una rivista di Norman Tauger nel 1936 che è destinato a chiudere il ciclo. Accanto alle solite Goldwyn Girls e a Ethel Merman e Brian Donlevy, Cantor è qui nei panni del suo personaggio preferito: il comico timido e un po' patetico con indescrivibili brutti, poliziotti o gangsters che siano.

### programmi

TV nazionale	19,45 OGGI AL PARLA- 20,00 MENTRO 20,00 GIORNALE 20,40 L'OPERA SELVAGGIA 21,45 MERCOLEDÌ SPORT 22,45 TELEGIORNALE
TV secondo	18,45 TELEGIORNALE SPORT 19,00 BIM BUM BAM 20,00 CONCERTO DELLA SERA «Nuovi direttori: Franz Schubert» 20,30 TELEGIORNALE 21,00 EDDIE CANTOR.

Radio 1°
GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. 6. Almanacco musicale 7.10. Il lavoro degli 7.45. Ieri. al Parlamento; 8.30. Le canzoni del mattino; 9. Voci e musica. Spazio GQ; 11. L'altro suono; 11.30. Kursaal tra noi; 12.10. Quarto programma; 13.20. La sera; 14.00. Orzoco; 15.30. Per voi giovani; 16.30. Finalmente anche noi; 17.05. Un muro di nebbia; 18.25. Fittoria; 19.05. Musica in; 19.30. La bottega del disco; 20.20. Andata e ritorno; 21.15. D'Orazio; 22.30. Oggi al Parlamento.

Radio 2°
GIORNALE RADIO - Ore: 7.00, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30. 6. Il mattino; 7.40. Buon giorno con; 8.40. Galleria del melodramma; 9.35. Un muro di nebbia; 10.25. Canzone per tutti; 10.24. Una pesa al giorno; 10.35. Tutti insieme, alla radio; 12.10. Tramite.

Radio 3°
ORE 8.30. Concerto d'opera; 9.30. Il giardino di Bratslav; 10.30. Canzoni del '600 italiano; 10.30. La scuola di musica russa; 11.40. Radiovoci due epoche; 12.20. Musicisti italiani d'oggi; 13. La musica nel tempo; 14.30. Pianissimo; 17.10. Fogli d'album; 17.40. Classe unica; 17.40. Musica fuori schema; 18.05. Ping pong; 18.45. Avanguardia; 19.15. Concerto della sera; 20.15. Gli assi dello swing; 20.45. Fogli d'album; 21. Il giornale del terzo settore; 21.30. Tribuna internazionale dei compositori; 1975; 22.15. Libri ricevuti; 22.35. Il santaliolo.

## L'EUROPEO

### Dossier e documenti TUTTO IL RAPPORTO CHURCH

Il testo originale in fotocopia  
con la traduzione accanto  
dei documenti americani  
che provano la corruzione  
degli uomini politici operata dalla

## LOCKHEED

In tutte le edicole  
l'eccezionale dossier  
100 pagine L. 800

Una nuova iniziativa editoriale de

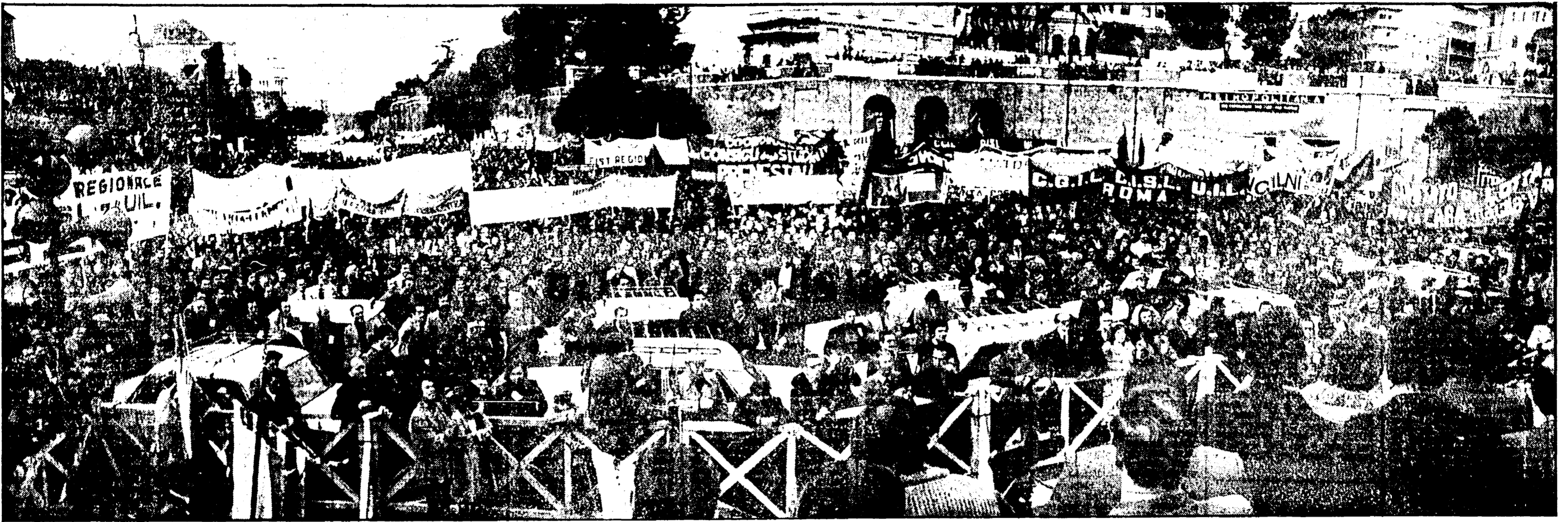
## L'EUROPEO

RIZZOLI EDITORE

Operai, impiegati, donne, giovani e disoccupati hanno sfilato dall'Esedra al Colosseo

# Un grande corteo per «far vivere il Lazio»

Ampin e compatta l'adesione di tutte le categorie allo sciopero - Con i lavoratori hanno manifestato i sindacati di molti Comuni - Centinaia di striscioni di fabbriche, uffici e scuole Pressoché totale l'astensione nell'industria - Il comizio di Garavini, Antonini e Poma - Chiesta una rapida soluzione della crisi regionale - «Rinsaldare il patrimonio di unità e di lotta»



Una veduta di piazza del Colosseo gremita di lavoratori mentre è in corso il comizio con il quale si è conclusa la manifestazione organizzata dalla federazione sindacale unitaria CGIL Cisl Uil per la «vertenza Lazio»

(Dalla prima pagina)

giunta democratica fondata su i più ampi consensi, capace di far fronte alla crisi e rispondere alle esigenze popolari.

Nella città e nella regione pressoché totale l'astensione nell'industria, tra gli edili e i lavoratori del commercio, forte anche in tutti i settori della pubblica amministrazione.

La manifestazione nella capitale ha preso il via da piazza Esedra, dove già prima dell'ora fissata per l'appuntamento erano confluite forze di migliaia di dimostranti.

Quando il corteo si è mosso dalla piazza, preceduto dai comizi della benzina e da una folla di lavoratori, ancora migliaia di dimostranti hanno seguito.

Un dibattito sul tema «Strumenti del condizionamento USA sulla politica italiana», si svolgerà domenica 21, presso la casa della cultura (larg. Arsenale 26).

espulsione dal lavoro di migliaia e migliaia di donne negli ultimissimi anni. Massiccia anche la presenza dei disoccupati sotto cartelli delle leghe di lotta, sorte in questi ultimi mesi nei quartieri in diversi centri della provincia, e anche con gli operai delle fabbriche, degli impiegati dei ministeri, dei braccianti, dei contadini, degli artigiani e degli studenti di decine di scuole della città.

Tra gli striscioni degli stabilimenti in lotta, come la Bruno, occupata da mesi contro i licenziamenti, o la Tiber-Carne di Monterotondo, anche numerosi quelli dei ministri della privazione di enti parastatali, previdenziali e mutualistici che sono al termine di una lunga e travagliata vertenza contrattuale durata diversi anni.

Una manifestazione massiccia e compatta che ha scosso il paese in ogni posizione estrema e provocatoria. Un isolamento anche fisico, che ha lasciato al margine del corteo e fuori della piazza del Colosseo il gruppo Lotta Continua, che si è distinto in questi ultimi mesi per le continue provocazioni messe in atto contro le manifestazioni unitarie dei lavoratori e degli studenti.

Antoniotti della Federazione CGIL Cisl Uil regionale, a sua volta, ha ricordato la piattaforma della giornata di lotta, «Bologna mobilitata», ha continuato a dire, «è la nostra lotta».

Ha quindi, presso la parola Garavini: «Siamo in un momento difficilissimo di crisi economica e politica...».



Migliaia di lavoratori dell'alto Lazio manifestano in piazza a Civitacastellana

## IN MIGLIAIA HANNO MANIFESTATO A CASSINO E CIVITACASTELLANA

Sollecitata la centrale termoelettrica dai lavoratori di Viterbo, Rieti e Civitavecchia

Presenti i gonfaloni di numerose amministrazioni comunali delle province di Frosinone e Latina

Migliaia di lavoratori della provincia di Viterbo del Reano e di Civitavecchia, con una partecipazione eccezionale hanno dato vita a un lunghissimo corteo per le vie di Civitacastellana.

La manifestazione è partita alle ore 9. In testa i trattori dell'Alleanza contadini, bardati di cartelli che denunciavano il colpevole abbandono dell'agricoltura.

Un'indimenticabile giornata di lotta ieri a Cassino, dove si sono concentrate e hanno sfilato in corteo i lavoratori delle province di Frosinone e Latina.

I cortei odierni, partiti da due diversi punti della città di Cassino, si sono incontrati in via Dante. Da qui si è formata una lunga fila di lavoratori, con striscioni, bandiere, cartelli, che si è snodata per le principali vie cittadine.

COMITATO REGIONALE - Oggi alle ore 19, è convocato in sede il comitato regionale con il compito di discutere il seguente ordine del giorno: «Esame dell'andamento della crisi nella Regione Lazio».

il partito - In Federazione alle ore 17,30 Commissione Agraria, preparazione della IV Conferenza agraria nazionale (Stratella).

21 riunione responsabili Cultura e spettacolo della Sezione della IX Circondazione (Pozzi, Magnoli).

VALLE AURELIA alle ore 18, XVII Circondazione (Bianchi, Magnoli).

### cin breve

ITALIA URSS - Il 59. anniversario dell'Unità sovietica sarà celebrato questo pomeriggio, alle 18, presso la sede dell'associazione Italia-URSS, in piazza Campitelli, 2.

CASA DELLA CULTURA - Un dibattito sul tema «Strumenti del condizionamento USA sulla politica italiana», si svolgerà domenica 21, presso la casa della cultura (larg. Arsenale 26).

BRUNO BADINELLI, 35 anni, bracciante - Noi braccianti siamo impegnati ormai da mesi in una difficile vertenza contrattuale. Il padronato cerca di sfuggire ai nostri reclami, tenendoci sotto la continua minaccia di chiusura e smobilizzazione delle aziende.

FRANCESCO PERRONE, 19 anni, disoccupato - Ho finito la scuola, e non riesco a trovare lavoro. Tra i ragazzi come me, e che magari restano disoccupati per anni nel mio quartiere, a Centocelle, ce ne sono tanti: per questo ci siamo organizzati e abbiamo deciso di formare un'lega dei giovani occupati e disoccupati, collegandoci con i sindacati e gli studenti.

LUIGI FOMINI, 34 anni, sindaco di Castelmadama - Noi del Comune, la maggior parte dei lavoratori, dei pendolari, lavoratori come noi, impiegati, o nelle fabbriche della capitale, e la sera tornano a casa. Cacciati dai campi, sono stati costretti a impieghi che oggi non offrono neanche sicurezza.

FABRIZIA IACONA, 17 anni, studentessa liceo classico Tasso - Andando a scuola, studio, e dopo la «maturità» molti di noi frequentano l'Università, e si laureano. Ma quanti, hanno reali possibilità di ottenere un lavoro sicuro? Gli studenti sono i disoccupati di domani. Per questo oggi cerchiamo in campo di pratica persona. I nostri obiettivi non riguardano più soltanto il rinnovamento della didattica, l'estensione dei corsi operai, e di tutti i lavoratori.

MARINA TUTINO, 20 anni, studentessa universitaria - Nell'enorme numero di senza lavoro, oggi in Italia, il 75 per cento è formato da manodopera femminile: la donna rappresenta quindi la fascia di disoccupazione più ampia. Di fronte a questa situazione la mobilitazione inizia solo ora, e con difficoltà: perché la donna è difficile da organizzare, e difficile unirsi, trovare collegamenti, socializzare, la lotta. Per le donne, quindi, è più che mai importante essere presenti all'appuntamento di oggi, avanzando le loro richieste e riconoscendosi negli obiettivi della

FRANCO CONTINI, 38 anni, impiegato al ministero di Grazia e Giustizia - Della crisi economica e politica in atto siamo tutti quanti a pagare gli effetti. I lavoratori del pubblico impiego, è vero, non hanno davanti lo spettro della disoccupazione, la paura di perdere il posto di lavoro, ma il caprovvista, la mancanza di prospettive nell'industria, il blocco dell'edilizia colpiscono noi come colpiscono gli altri. Questo il motivo della mia partecipazione al mio sciopero di 32 ore. Tutti quanti dobbiamo lottare fianco a fianco sugli obiettivi che sono di tutta la popolazione del Lazio, non solamente singole categorie.

### A colloquio con alcuni dei protagonisti della manifestazione di ieri

# Le ragioni di una giornata di lotta

Hanno sfilato fianco a fianco gli operai, dalle aziende in crisi, impieghi, bracciante, contadini, insieme a studenti e studentiesse, ragazzi in cerca del primo impiego casalingo.

La manifestazione ha visto scendere in piazza, per la seconda volta, la provincia di Viterbo, e una manifestazione come quella di ieri. Abbiamo intervistato alcune fra le decine di migliaia di persone che si erano radunate intorno al palco del Colosseo. Nelle loro risposte, che sono commenti, sono contenute le mille ragioni di una giornata di lotta, una giornata di lotta promossa da CGIL, Cisl e Uil.

La giornata di oggi è un momento importante di unità e di lotta di tutti i lavoratori. Oscure sono ancora le prospettive per il lavoro di

la democrazia, la riforma, ma anche l'edilizia, l'occupazione, e si collegano direttamente a quella del movimento operaio e sindacale, un diverso sviluppo della città e della regione ci riguarda tutti.

Il ruolo centrale deve spettare agli enti locali, che devono essere messi in condizione di svolgere una diversa funzione.

Per le licenze alle cooperative a Laurentino nuove sollecitazioni al Comune

Aggredito selvaggiamente l'altra notte da alcuni sconosciuti penetrati nell'autorimessa di via Todi

Garagista ricoverato in fin di vita

Domenico D'Agostino ha riportato la frattura cranica - Forse ha tentato di opporsi a una rapina - Non si escludono altre ipotesi - Sembra che l'uomo arrotondava lo stipendio con la compra-vendita dei terreni

Hanno inferito sul garagista perché si era opposto alla rapina. Queste le conclusioni cui sono giunti gli inquirenti indagando sulla selvaggia aggressione della quale è rimasto vittima Domenico D'Agostino, 42 anni, guardiano di un garage in via Todi 70. L'uomo è in condizioni che vengono definite disperate dai sanitari del reparto craniolesi del San Giovanni: se sopravviverà, resterà quasi sicuramente muto. L'oscuolo episodio è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì nel garage in via Todi 70. D'Agostino è stato trovato attorno alle 6.15 riverso al suolo, privo di sensi, da un cliente che era andato a prendere la sua vettura. Suo, giaceva con la testa coperta di sangue. Probabilmente, era in compagnia di un altro uomo, almeno sei ore dalla mezzanotte, cioè. Infatti, l'uomo era andato a salutare i clienti che si trovavano nel garage: mezzanotte in poi non è stato visto da nessuno.

Venerdì alle 18 manifestazione per la Spagna in Campidoglio

Venerdì, alle ore 18, si svolgerà nella sala della Protomoteca in Campidoglio una manifestazione per la libertà della Spagna. All'incontro parteciperà il presidente della giunta democratica e aveva impegnato il sindaco a convocare per ieri gli uffici tecnici comunali, per affrontare la questione.

A Cincinella diballito PCI-PSI sulla situazione politica

Nella campagna di assemblee in corso sulla situazione politica, particolare rilievo assumono i momenti di confronto tra i due partiti. Dopo l'iniziativa di domenica al cinema Alcei (con Perna e Alfieri) è previsto per oggi un dibattito promosso dalle sezioni socialista e comunista di Cincinella, che si terrà alle ore 18 nel circolo dei ferrovieri in via Flavio Stibonico 49. Per il dibattito parteciperà il compagno Claudio Signorile, della direzione; per il PCI il compagno on. Gabriele Giannantonio, della segreteria della federazione romana.



Domenico D'Agostino ricoverato nel reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni

La preside del XXIII liceo scientifico in un grottesco manifesto

Insulta tutti gli studenti perché la scuola è sporca

«Ecco coloro che voi uccidetevi. Fare sporcicare il denaro italiano in una continua ricostituzione di ciò che voi, continuando a vivere, non riuscite a cambiare nel terzo mondo c'è gente che muore per la mancanza dell'indispensabile alla vita, si dice non essere degni di essere, ne quatinquinti, né lasciati, né liberati, significa non essere persone umane, signifi-»

Andrea Dotti ha raggiunto la moglie Audrey Hepburn e il figlio

Si riposa in Svizzera dopo la paura per il tentato sequestro

«Sto male, molto male» - Scortato fino all'aeroporto di Fiumicino da due agenti - Non ancora trovata l'auto usata dai rapitori

E' andato a raggiungere la moglie in Svizzera per passare un periodo di riposo lo psichiatra romano sfuggito ieri l'altro ad un tentativo di sequestro mentre usciva dal suo studio ai Parioli. Andrea Dotti è partito nel pomeriggio per Ginevra, dove all'aeroporto attendeva la moglie, l'attrice Audrey Hepburn. Al Leonardo da Vinci è giunto scortato da due agenti della squadra mobile, e ai giornalisti che cercavano di intervistarlo ha continuato a ripetere: «Sto male, sto molto male». Una macchina dell'Alitalia lo ha accompagnato fin sotto l'aereo diretto a Ginevra.



Andrea Dotti a Fiumicino, prima di partire per la Svizzera

Menzogne missine sulle «protezioni» a uno della banda del Circeo

Un'ignobile tentativo del fascista Marchio di far apparire «un interessamento del senatore Branca e del PCI a favore del giovane Parboni Arguati» — uno degli squadristi implicati nel massacro del Circeo — in un'inchiesta promossa dal deputato missino, in un'interrogazione al ministro della Giustizia ha sostenuto che l'Alta personalità politica intervenuta a favore del giovane Parboni Arguati — per fargli ottenere la libertà provvisoria dopo un precedente episodio di violenza carnale di cui il giovane fu protagonista, circa un anno prima del delitto del Circeo, sarebbe stato il senatore Giuseppe Branca.

RECITA STRAORDINARIA DI NOTRE FAUST AL TEATRO DELL'OPERA

Alle 21, il Ballet du XXe Siecle presenta al Teatro dell'Opera l'ultima recita, fuori abbonamento, dello spettacolo di danza in due atti di Maurice Béjart (rappr. n. 38, si prega di fare attenzione al numero del tagliando) con la regia di Johann Sebastian Bach e tanghi argentini. Scene di Thierry Bosquet, 10 tagliandi sono in vendita al botteghino del Teatro; orario: 9,30-13 e 17-19.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Alle ore 21, Concerto per violino (Piazz G. da Fabriano, telefono 393.304) debutta la compagnia di Amadeus e Scapino (Piazz G. da Fabriano, telefono 393.304).

TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino 13-A - Tel. 456.702)

Alle ore 21,45, Un po' per noi e un po' per loro. Gruppo Scenaperla pres.: «La notte degli assassini». Alle ore 21,45, La Compagnia Gruppo Scenaperla pres.: «La notte degli assassini». Alle ore 21,45, La Compagnia Gruppo Scenaperla pres.: «La notte degli assassini».

CIRCOLO DELLA BIRRA - ARCI TRASTEVERE (Via del Fianoroli, 30-32 - Tel. 581.74.13)

Alle ore 21,30, Gruppo Cooperativo. Pol. Politico pres.: «Abbatiti femmine». LA COMUNITA' (Via Zanuso, 1 - Tel. 581.74.13) Alle ore 21,30, La Compagnia Gruppo Scenaperla pres.: «La notte degli assassini».

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

CENTRALE (Via Ceisa, 4 - Telefono 487.200) Alle 18 il biglietto di Mimma Testa pres.: «Le stelle e la luna». SANGEMIO (Via Podgora, 1 - Tel. 315.373 - 354.366) Alle 18 il biglietto di Mimma Testa pres.: «Le stelle e la luna».

Schermi e ribalte

ALICE: Il Padrino parte II, con Al Pacino. ALONE: Non siamo angeli, con P. Smith. AMBASCIATORI: Occhio alla verità, con M. Giamberini. AMBRA JOVINELLI: La polizia non perdona, con D. Stockwell. ANIEMI: Appuntamento con l'assassino, con P. Tassinari. APOLLO: Ultima grida della salvezza, con M. Giamberini. AQUILA: Cipolla Colt, con F. Nero. ARALDO: Il trionfo di King Kong. ARGENT: Tolo, Peppino e la fantasia. ARMA: Mio padre monsignore, con L. Capolicchio. AUGUSTO: L'età matura, con G. Wilder. AUGUSTO: L'età matura, con G. Wilder. AUGUSTO: L'età matura, con G. Wilder.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw. AIRONE (Tel. 727.193) G. G. G. AIRONE (Tel. 727.193) G. G. G. AIRONE (Tel. 727.193) G. G. G.

CINE-CLUB

PICCOLO CLUB D'ESSAI Alle 21: «10 piccoli indiani», di G. P. Lock. CIRCULO USCITA (Via del Banco, 45) Incontro con il cinema Super-8. MUSIC INN Largo del Fiorentino, con G. P. Lock. AIRONE (Tel. 727.193) G. G. G. AIRONE (Tel. 727.193) G. G. G.

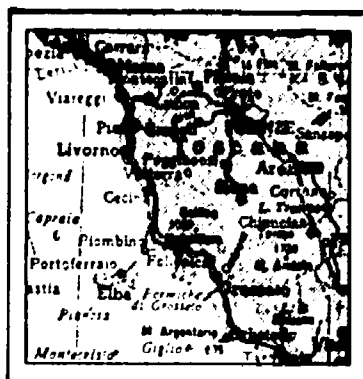
TERZE VISIONI

DELLI PICCOLI: Paperino e Co. NOVOCINE: Un americano a Roma, con D. Stockwell. ODEON: La furia del drago, con B. Lee. DEL MARE (Non pervenuto) TRIANO (Riposo) FIUMICINO OSTIA CUCULLO: Lo squillo, con R. Schieder. SALE DIOCESANE BELLARMINO: Billy Kid furia selvaggia, con P. Giamberini. COLUMBUS: Rodan, il mostro. DIECI SCIPIONI: Il viaggio fantastico di Simbad, con J. P. Law. DELLE PROVINCE: Crash che bolle, con R. Mazon. GIOVANE TRASTEVERE: Buon il saccheggiatore, con S. Mc Cure. MONTE OPPIO: 4 marinai alla grande manovra, con T. C. Orentano. MONTENAPOLI: Il magnifico Duca, con G. Wilder. ORIONE: Buon il saccheggiatore, con S. Mc Cure. PANTANO: Un viso aperto, con A. Martin. REDENTORE: Continuavano a chiamarlo il gallo con le ali, con D. P. Law. SALA S. SATTURINO: La legge è legge, con G. Wilder. TIBUR: Tarzan e la pantera nera. TRASPONTINA: Cambiò grande tutto ai Scenari.

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sepsi» disfunzioni e debolezze sessuali o organiche, nervose, psichiche, endocrine. Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato «esclusivamente» alla sessualità (neurosenza sessuali, disfunzioni sessuali, endocrine, stertori, rapida, emotiva, deliziosa, virile, impotenza) innanzi in loco. ROMA - Via Viminale, 38 (Termini) di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni: ore 9-13 e 14-18 Tel. 47.511.10/47.56.90 (Non si curano veneree, pelle ecc.) Per informazioni gratuite scrivete a: Roma, Roma 16919 - 25/11/1976





Dietro il falso ottimismo delle cifre ufficiali

IL MINISTRO Sarti ha potuto finalmente manifestare la soddisfazione del governo per i «brillanti» risultati ottenuti dal turismo italiano nel 1975. Il consultivo indicherebbe una evoluzione massiccia e il ritorno ai ritmi di espansione degli «anni d'oro»...

Il parco dell'Uccellina ultima testimonianza della favolosa Maremma

GROSSETO, febbraio. A Grosseto, e non a caso, il PCI ha tenuto, nel giugno 1974, la seconda conferenza nazionale sui problemi del turismo. C'erano a confortare questa scelta, almeno due validi motivi: la corretta gestione urbanistica dell'amministrazione comunale di sinistra e l'imminente creazione del Parco regionale della Maremma...

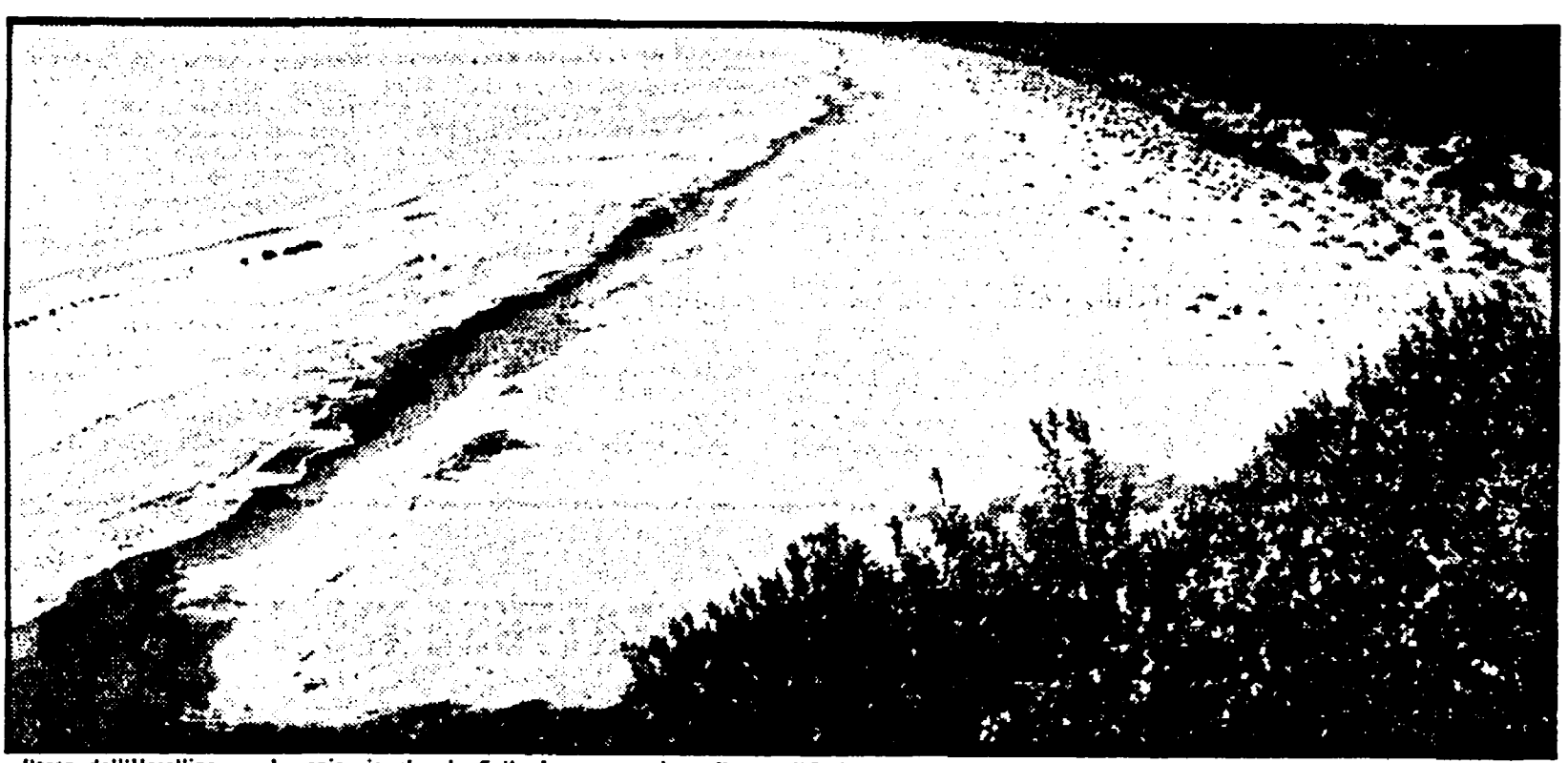
Una vasta macchia mediterranea riservata al turismo di massa. L'imminente creazione del Parco regionale permetterà di conservare migliaia di ettari di verde sottraendoli alle mire della speculazione - Le scelte del Comune di Grosseto per una corretta gestione del territorio



Parco dell'Uccellina - Una mandria di bovi maremmani, ultimi superstiti di una razza che va scomparendo.

Del litorale toscano, del suo stato, della sua destinazione si discute molto anche in questi giorni. Se ne discute, ovviamente, in modo diverso a seconda che si sia mosso dalla preoccupazione di lasciare campo libero a imprese speculative o che si voglia, invece, proteggere e valorizzare un patrimonio inestimabile...

Gli enti locali interessati - attraverso i loro rappresentanti nel consorzio del Parco - sono dichiaratamente intenzionati a percorrere una strada diversa, che concili salvaguardia e godimento del comprensorio dell'Uccellina. Attestato sul parco è il disegno urbanistico globale del comune di Grosseto. Liberata la pineta da ogni previsione di insediamenti, la localizzazione degli impianti e delle attrezzature turistico ricettive ricade su una «fascia attrezzata»...



Parco dell'Uccellina - La spiaggia che da Colle Lungo guarda a Rocca d'Ombone.

Fra porto e spiaggia un'intesa è possibile

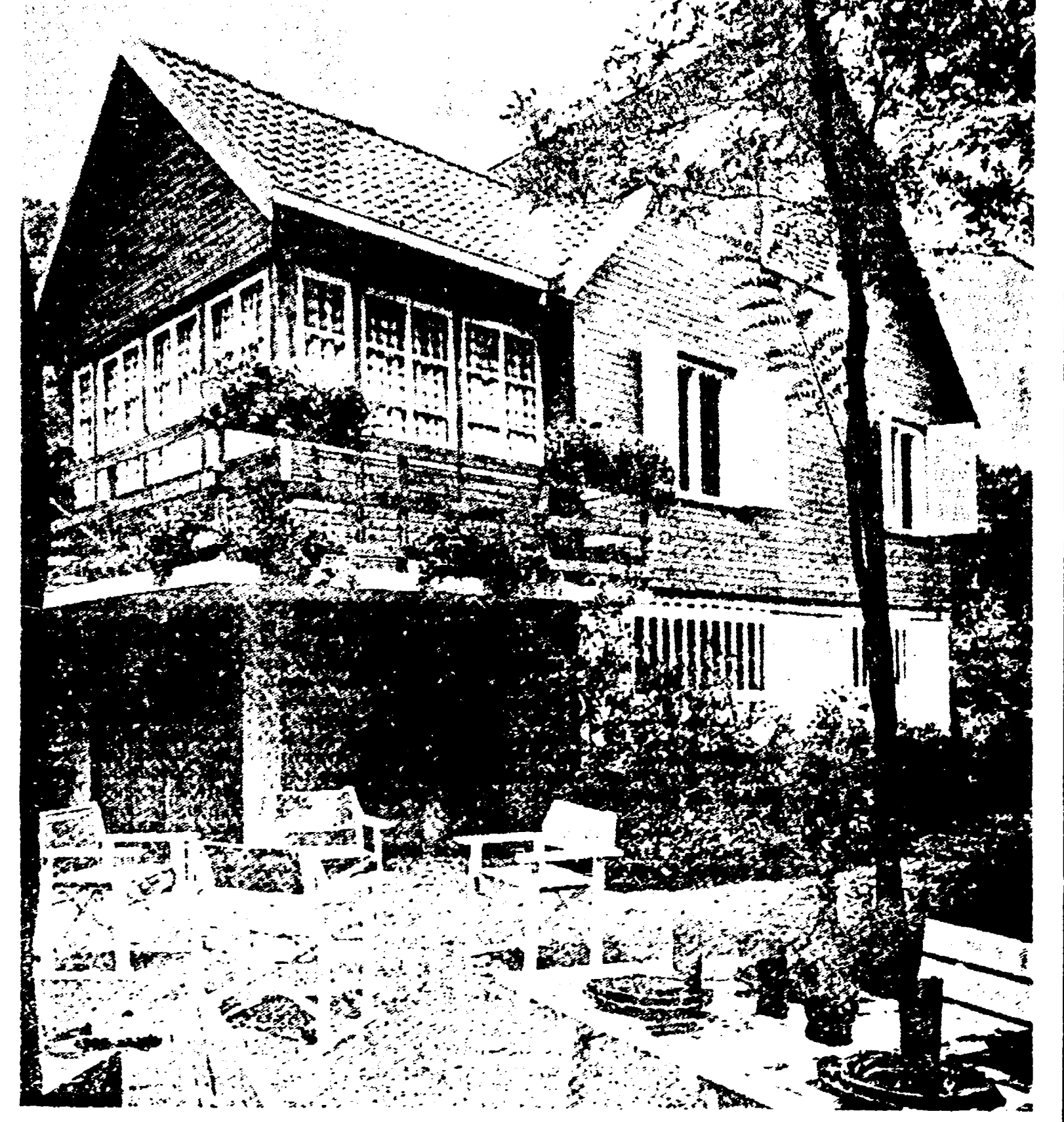
MASSA CARRARA, febbraio. Nei giorni scorsi ha riflettuto capolino una potente fra Carrara e Massa o meglio tra alcuni personaggi delle due città, che dura da diversi anni una polemica artificiosa e sempre gonfiata ad arte per cercare di creare tra le popolazioni delle due città stati di animo municipalisti, perfino a veri e propri falsi dilemmi.

Ci sono ben individuate forze che stanno tentando nuovamente di creare una polemica artificiosa tra Massa e Carrara - Industria e turismo possono, invece, svilupparsi e convivere senza contrasti

«La nascita dell'Istituto regionale - si legge ad esempio - nelle dichiarazioni politico programmatiche della Giunta di sinistra del comune di Carrara - ha portato ad una nuova dimensione "Ente locale e ad un rapporto diverso che l'Ente locale deve avere con il territorio. La politica municipale, sia per quanto riguarda i concetti urbanistici, che per quanto concerne l'insediamento di nuovi complessi industriali, ha preso il posto, non soltanto a livello concettuale, di quella visione municipalistica chiusa da concezioni ristrette ed isolazionistiche».

CASA - TURISMO - TOSCANA

PIAZZA SIVERI, 15 - FOLLONICA (GR) - Tel. (0566) 43046



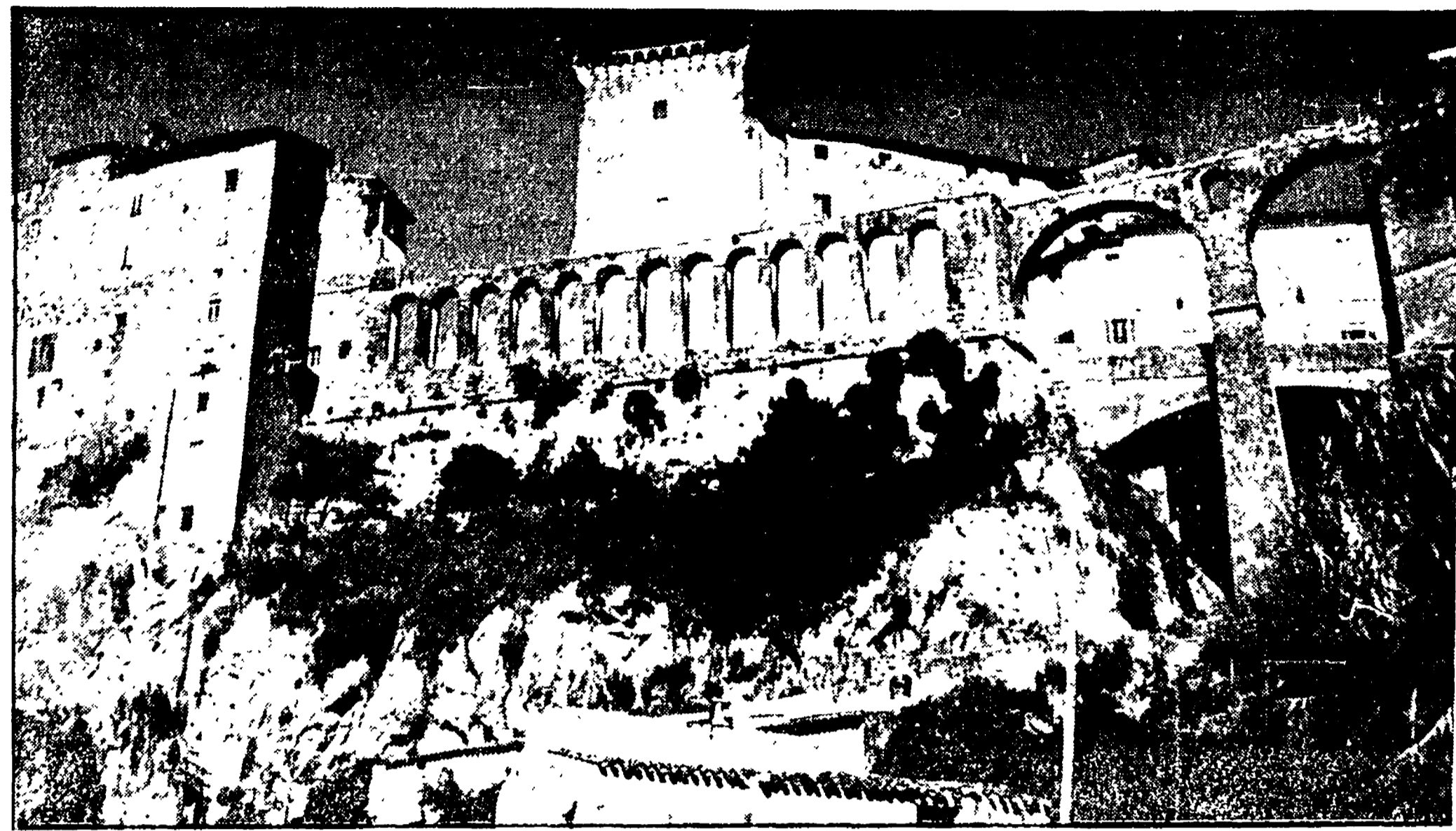
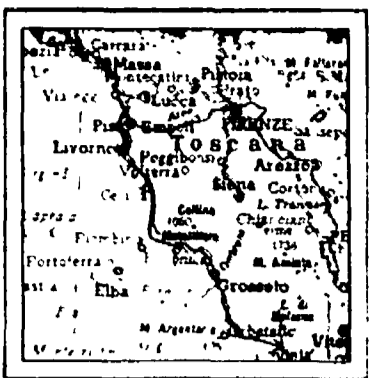
DACIA KATIUSCIA

LA VERA DACIA RUSSA ORA IN TOSCANA

CONCESSIONARIA PER LA TOSCANA DELLA DOMA-IMPORT DI PAVIA IMPORTATRICE DELLE PRESTIGIOSE «DACIE RUSSE» MOSTRA PERMANENTE - Via Aurelia km. 631 - A 3 km da Follonica

On. Ivo Faenzi Responsabile della Commissione Turismo del Parlamento del PCI

Luciano Pucciarelli



PITIGNANO - Le vestigia dell'antica dominazione spagnola.

# Tanto verde e aria salubre nell'antica terra del chinino

GROSSETO, febbraio. Se solo dieci o quindici anni fa si fosse fatta una indagine tra i cittadini di una delle località di turismo in Maremma, avremmo certamente ottenuto risposte negative o quantomeno espressioni indecifrabili tra meraviglia e paura, tanto era radicato il ricordo che accomunava il nome di Maremma a quello della malaria. Ma i Consorzi antiumidità e del chinino di Stato. Così e solo da pochissimi anni che la massa dei turisti stranieri, ma ancor più quella degli italiani, ha scoperto quanto quella zona sia stata superata e quanto bella e salubre sia riuscita a conservare la nostra terra. Così da qualche anno, anche grazie all'ampliamento dell'Aurelia da Roma a Grosseto ed alla realizzazione di un discreto collegamento stradale con le città di Siena ed Arezzo e di riflusso con le autostrade, l'afflusso di turisti è potuto divenire massiccio, con un incremento annuo così ampio da far intravedere ottime prospettive per il futuro.

Tale speranza, se non vogliamo dire certezza, si ha anche sulla consapevolezza che la Maremma è ormai «mista» una tra le poche località dell'Italia centro-settentrionale che ha conservato quasi interamente le proprie e ricche bellezze naturali, consentendo poco alla speculazione del cemento. Tuttavia, pur dopo la scoperta della Maremma da parte della cronaca dei turisti, persiste ancora la crisi economica locale e con quella nazionale ancor più profonda, per cui l'incremento annuo di arrivi, pur registrato nella nostra provincia, è maggiore ragione economica che le condizioni economiche sono quelle che si sono, occorre un po' di sollecito impegno, in quanto il poter mantenere ed accrescere questa grossa possibilità di sostegno all'economia locale, significa anche contribuire a far superare alle nostre province questo periodo critico.

La Maremma costituisce, ormai, una delle mete preferite dei turisti che si recano in Toscana. E' una delle poche località dell'Italia centro-settentrionale che abbia conservato quasi interamente le sue bellezze naturali - Le conseguenze della crisi

rispetto ai centri abitati, non possono avvertirsi delle reti fogliari pubbliche. Occorre inoltre una scrupolosa sorveglianza sulle condizioni igieniche dei pubblici esercizi.

In particolare, per quanto riguarda i campeggi, si rende indispensabile un intervento energico dell'autorità comunale che, dopo avere accertato il non rispetto dei limiti di ricettività, deve giungere alla notifica annuale della revoca delle concessioni, rendendole disponibili per Enti o Associazioni pubbliche ed Organizzazioni sindacali che meglio garantiscono il rispetto delle condizioni postulate dalla concessione. Le associazioni sindacali dal canto loro, dovrebbero affrontare seriamente e concretamente il problema nazionale della programmazione ed organizzazione delle ferie dei vari settori produttivi e dei servizi, al fine di giungere ad un più ordinato afflusso di turisti, scongiurando l'attuale pressione degli arrivi sulla

### Una politica per i centri storici

Altro problema da affrontare seriamente e non solo a parole, è senza dubbio quello della regolamentazione edilizia dei centri storici, di cui anche la nostra Provincia e città. Purtroppo anche in questo settore la speculazione edilizia ha costruito la maggioranza delle Amministrazioni comunali ad affrontare prioritariamente il problema dei Piani regolatori (vacuatio nudi cum ad trecento e duecento metri cubi di volumi edificabili; in particolare, in quanto un Ente può essere considerato inutile se gli scopi, per i quali è stato creato sono notoriamente esauriti, e nel caso che la crescita edificatoria della sua struttura sia stata ritenuta sproporzionata ed antieconomica rispetto alla utilità derivante; oppure nel caso in cui su una identica materia si sovrappongano competenze di più organismi, spesso in conflitto tra di loro, tanto da ingenerare confusione o sperperazione tra i cittadini. Ora tutto ciò non è configurabile nell'EPT, i cui scopi sono sempre in espansione, le cui strutture sono notoriamente aneliche e l'oneri del suo mantenimento, raffrontato al valore economico rappresentato dal turismo, non può essere ritenuto antieconomico ma anzi produttivo. Infine l'EPT è certamente una tra le poche strutture pubbliche italiane che gode dell'apprezzamento straniero, tanto che varie altre nazioni, tra le quali, l'Inghilterra, hanno cercato di copiarne il modello. Tuttavia è ampiamente condivisibile l'osservazione che lo EPT si è sempre occupato e preoccupato del turismo spontaneo, mentre ogni pa-

# Viareggio: 5 miliardi per la casa

Prende il via la «167» - L'Amministrazione di sinistra, nel giro di pochi mesi, ha risolto tutti gli adempimenti necessari per la costruzione di alloggi popolari - Un investimento che procura nuove possibilità di occupazione nell'edilizia

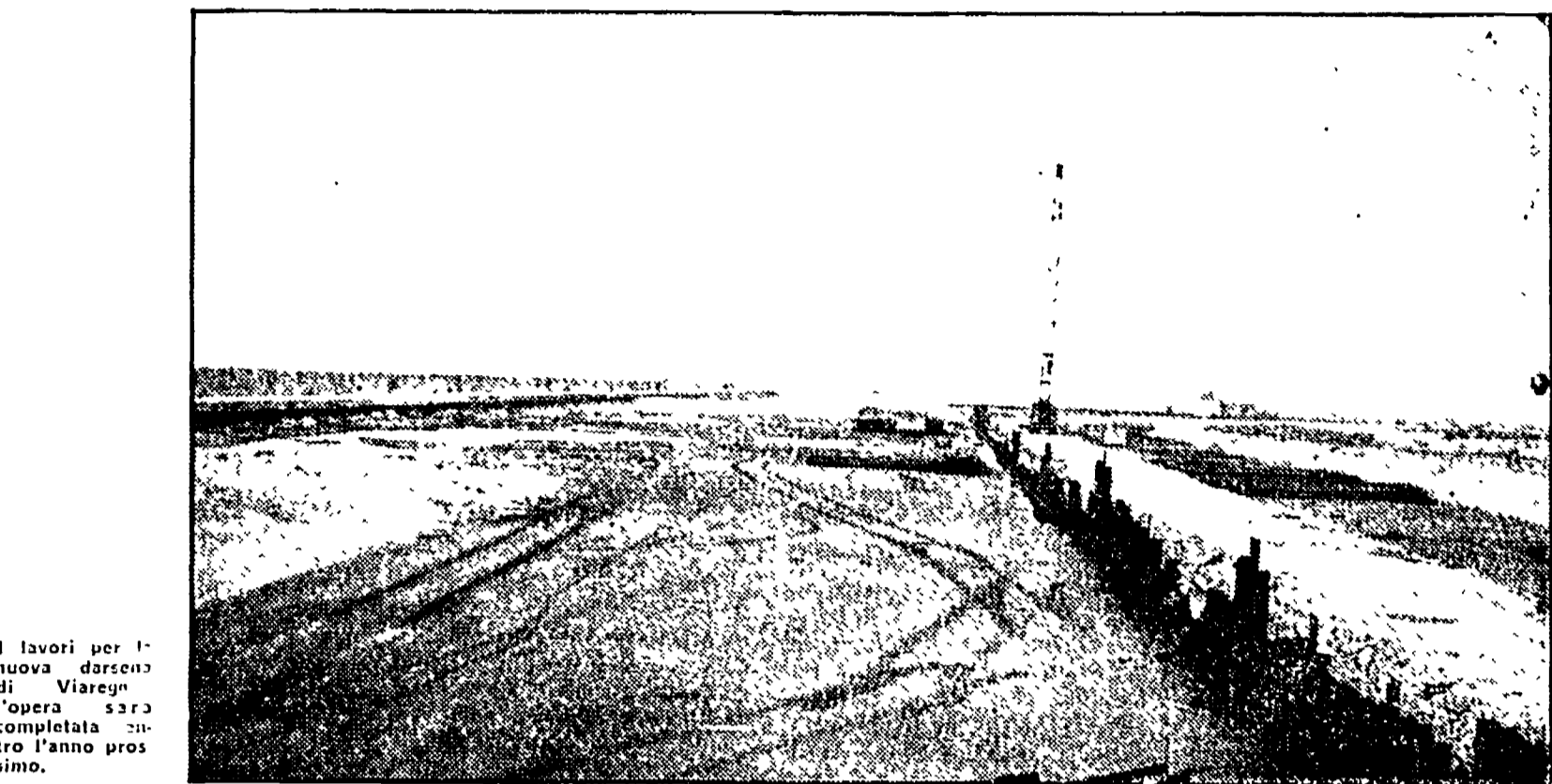
Viareggio, febbraio. Le forze e i partiti di sinistra da sempre sono stati interessati al problema dell'edilizia popolare a Viareggio. Nel 1963, l'allora amministrazione di sinistra (minoranza), in carica da pochi mesi, fece approvare un piano di interventi per l'edilizia popolare ed economica 167, dal ministero dei Lavori Pubblici. Il decreto, emanato dal Provveditorato alle Opere pubbliche della Toscana, fu immediatamente bloccato in sede pretoriale da alcuni proprietari di terreni, espropriati, i quali contestarono la legittimità del provvedimento in quanto non era approvato da un piano regolatore vigente (che fu infatti approvato solo nel 1971). Il consiglio di Stato di cui si fece il decreto del ministero dei Lavori Pubblici, rilevando tutta la pratica in Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, raddoppiato, dopo averlo riasunto, il piano per la 167 che fu approvato dalla Regione Toscana.

Soltanto nell'ottobre '74 la vecchia amministrazione di centro-sinistra approvò un primo programma plurennale che prevedeva un intervento di circa il 50 per cento delle aree disponibili e per circa il 50 per cento dei volumi edificabili; in particolare, per 200 mila metri cubi, in località Forcone Varigna no, 183 mila nella zona ex campo d'aviazione, 23 mila e 500 a Torre del Lazzo e 37 mila e 500 nella zona del Cavallavanti. Praticamente si dovevano costruire circa 4 mila vani per 4 mila abitanti. Dalla fine del '74 a tutto il '75 nessun passo in avanti venne fatto per gli espropri, che costituiscono elementi pregiudiziali per l'attuazione dei piani 167.

L'amministrazione di sinistra, costituita dopo le elezioni del 15 giugno, ha da subito immediatamente fatto i conti con questo problema: si è mossa d'impegno e nel giro di pochi mesi ha potuto risolvere tutti gli adempimenti necessari a far fronte soprattutto al piano di intervento delle leggi 166 e 167 che ponevano termini ultimativi, oltre ai quali i finanziamenti venivano a decadere. La nuova amministrazione di sinistra è riuscita in poco tempo a realizzare l'obiettivo di mettere a disposizione degli aventi diritto i terreni necessari e sufficienti. In particolare, proprio a seguito del finanziamento della legge 166, furono assegnati in tempo, molto ristretti le aree all'IACP per circa 13 mila metri cubi, alla Cooperativa proprietaria indiana di Viareggio, per circa 27 mila

400 metri cubi, al Consorzio Etrusco, 2 mila 500 metri cubi di fabbricati di tipo popolare ed economico, per uno stanziamento totale di circa 3 miliardi, di lire. Per tutte le aree il decreto di occupazione per l'attuazione della legge 166, oltre ai quali i finanziamenti venivano a decadere. La nuova amministrazione di sinistra è riuscita in poco tempo a realizzare l'obiettivo di mettere a disposizione degli aventi diritto i terreni necessari e sufficienti. In particolare, proprio a seguito del finanziamento della legge 166, furono assegnati in tempo, molto ristretti le aree all'IACP per circa 13 mila metri cubi, alla Cooperativa proprietaria indiana di Viareggio, per circa 27 mila

# Nel 1977 la nuova darsena darà una mano anche allo sviluppo del turismo



I lavori per la nuova darsena di Viareggio. L'opera sarà completata entro l'anno prossimo.

VIAREGGIO, febbraio. Alla ristrutturazione della Darsena di Viareggio ed alla costruzione del nuovo porto non sono legati solamente problemi di carattere produttivo ma anche quelli di carattere turistico. Infatti con il nuovo assetto della zona portuale non solo si regoleranno quell'obiettivo, per il quale da molti anni si battono i comunisti, di sviluppo dell'attività del settore della cantieristica, della pesca, delle scialuppe, del traffico commerciale marittimo, ma il decongestionamento dell'intera zona contribuirà da un lato allo sviluppo delle attività turistiche e commerciali e dall'altro a dare un nuovo impulso al turismo marittimo. Se ci soffermiamo su questi elementi possiamo dire che il valore e l'importanza dell'iniziativa della nuova amministrazione di sinistra del comune di Viareggio e del modo come essa, sin dai primi giorni della sua costituzione, si è mossa su questi problemi.

## Se ne avvantaggeranno anche le attività legate alla pesca. Previsto un maggior afflusso di «barche» da turismo verso la riviera versiliese

In tutto il retroterra. Per ciò che riguarda i lavori relativi alla costruzione della nuova darsena (Commissione delle P. L. n. 166), apertura delle banchette che danno sull'antico porto, realizzazione delle banchette ed il drenaggio della sabbia per far posto allo specchio d'acqua, dobbiamo rilevare un certo ritardo, non stante l'interessamento della direzione dei lavori dell'Ufficio tecnico comunale. Ciò è dovuto principalmente al fatto che, mentre l'appalto dei lavori venne assegnato nel mese di gennaio dell'anno passato, l'inizio dei lavori avvenne solamente in maggio. Inoltre vi sono stati ritardi nella fornitura delle palancole e alcune cause oggettive (gli scioglimenti sotto la sabbia hanno impedito la messa in opera delle palancole e di conseguenza delle attività commerciali).

«In quel mercantile, hanno bisogno di un adeguato specchio d'acqua». Con la costruzione del porto un impulso diverso, come abbiamo già detto, dovrebbe assumere la nautica da diporto. Infatti, le vecchie darsene e banchette dovranno, appena approntati i lavori della nuova darsena, essere destinati tutti alla nautica da diporto che per la città ha un valore immenso. Oltre a ciò sarà determinante, per una svolta nella politica della gestione pubblica del porto, la concessione — richiesta dal comune di Viareggio ed accolta in via preliminare dal ministero della Marina Mercantile — delle banchette degli approdi che fino ad oggi sono stati oggetto di speculazione ed in mano a pochi privati. Si tratterà di predisporre da parte del Comune un disciplinare che dovrà regolamentare l'utilizzazione delle banchette nell'interesse della nautica da diporto. Sono le «barche» che stazionano nel porto turistico di Viareggio, e soprattutto degli artigiani e dell'edilizia (circa 150), che traggono i loro mezzi di sussistenza dalla manutenzione ed allestimento delle «barche» da turismo

# INDUSTRIA MANIFATTURE TESSILI A. PAOLETTI una presenza viva e operante in tutta Italia

**DOVE SI TROVA**

**LE FILIALI:**

- AGRIGENTO - Via Giovanni XXIII, Tel. 29.149; Ancona - Via Martiri della Resistenza 74, Tel. 83.347; Arezzo - Via Vittorio Veneto, Tel. 32.429; Ascoli Piceno - Via Napoli, Tel. 63.407; Bari - Via Toma, Tel. 256.817; Brindisi - Via Osanna 20, Tel. 29.978; Cagliari - Via Montecarlo 5, Tel. 471.900; Caltanissetta - Via Dante Alighieri, Tel. 23.200; Campobasso - Via Libertà 110, Tel. 21.076; Caserta - Via Matteotti 190, Tel. 31.321; Catania - Via Libertà 151, Tel. 22.924 e 22.913; Cosenza - Via della Repubblica 137, Tel. 21.120; Foggia - Viale Europa 101, Tel. 58.121; Forlì - Via G. Di Vittorio 100, Tel. 31.321; L'Aquila - Galleria Itri, Corso Fedeo 11, Tel. 29.191; Latina - Via Adria 74, Tel. 45.317; Lecce - Via Zanardelli 6.8, Tel. 41.674; Matera - Via Nazionale 79.31, Tel. 24.109; Messina - Viale Regina Margherita 65, Tel. 40.800; Palermo - Via di Libertà 56, Tel. 26.9746; Perugia - Via Pallotta 3, Tel. 30.492; Pesaro - Via P. Ippolito 29, Tel. 64.951; Pescara - Piazza Mattei Pennesi 5.8, Tel. 36.196; Pisa - Via Bonanno Pisano 62, Tel. 29.626 e 50.2191; Potenza - Discesa San Gerardo 184, Tel. 20.795; Ragusa - Via Nataroli 158, Tel. 24.003; Reggio Calabria - Via Palmoli 3, Tel. 57.411; Roma - Via Carlo Dossi 31, Tel. 82.38.007; Salerno - Via I. C. P. 1. A. Tel. 39.723; Sassari - Via Orzani 8, Tel. 37.322; Siracusa - Via Filisto 79, Tel. 37.389 e 37.600; Taranto - Via Virgilio 4, Tel. 29.081; Trapani - Via Fardella, Tel. 40.366 e 91.568; Viterbo - Via Tullio 38, Tel. 37.683; Vittoria - V. A. Garibaldi, 179, Tel. 38.444.

**LE ESPOSIZIONI PERMANENTI:**

- AGRIGENTO - Viale della Vittoria, Palazzo «C.R.E.A.»
- AREZZO - Via Vittorio Veneto - Palazzo Campo di Marte - Tel. 32.429
- ARI - Via Toma, 34 - Palazzo INA - Tel. 25.68.17
- CATANIA - Via Umberto, 151 (n. 2) - Tel. 22.92.43 - 22.91.63
- FOGGIA - Via Conte Appiano, 12 - Tel. 22.91.63
- MESSINA - Via San Martino
- LATINA - Via Adria, 74 - Grati Penacchi - Tel. 45.317
- PISA - Via Bonanno Pisano, 62 - Tel. 29.395 - 50.21.91
- PALERMO - Via Libertà, 56 - Tel. 26.97.46
- POTENZA - Discesa San Gerardo, 184 - Tel. 20.795
- RAGUSA - Via Nataroli, 58 - Tel. 24.003
- REGGIO CALABRIA - Corso Garibaldi A
- SALERNO - Via Settimo Molino - Palazzo Garofalo - Tel. 82.38.007
- SIRACUSA - Via Filisto, 79 - Tel. 37.389
- TARANTO - Viale Virgilio, 4 - Tel. 29.081
- TRAPANI - Via G. B. Fardella - Galleria Venuti - Tel. 40.366
- VITTORIA - Via Garibaldi, 179 - Tel. 38.444

**Centro Studi Ricamo e Stampa**

**FIRENZE** - Viale Europa, 101 - Tel. 58.42.17

# Sull'Argentario i segni di uno splendido passato

**COSTA D'ARGENTO**

Comunemente, quando si parla della Costa d'Argento, sulla scia di quanto è stato scritto negli anni passati su certi giornali, si pensa a un'isola di privilegiati, popolata da regine, principi, industriali, attrici in vacanza: certo c'è anche questo, ma è una immagine tradizionale che nasconde il vero volto di un territorio che dopo aver conosciuto uno sviluppo caotico e una edilizia di rapida corsa, ora acquistando a tutti i livelli una nuova coscienza del ruolo del turismo nella economia della propria terra, resta, a ben guardare, la composizione delle presenze turistiche della Costa d'Argento, che si compone dei comuni di Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio e Capalbio, è assai articolata e vede coesistere un turismo residenziale di «elite», particolarmente concentrato all'Ansedonia, Porto Ercole e P.S. Stefano, con il turismo degli alberghi, in particolare degli affittacamere: una lettura però più attenta dei segni di tendenza indica senza equivoci che maturando un mutamento profondo di qualità e di quantità.

Le presenze di poco superiori alle 300.000 unità nel '70 sono nel 1975 più che raddoppiate con un incremento fortissimo nel settore dei campeggi, dove i 130 mila campeggiatori del 1970 sono diventati più di 300 mila, quasi tutti gravitanti nel territorio di Orbetello. Ma le stime indicate, poi, restano di gran lunga al di sotto della realtà, giacché non includono le decine di migliaia di campeggiatori che, non trovando posto nei campi, si attendono liberamente su tutti i punti della costa, né includono i residenti in alcune migliaia di villette sparse di cui nessuno è in grado di indicare il numero. Di questa espansione della presenza turistica, tuttavia, qui nella zona, non hanno affatto beneficiato gli albergatori. Infatti, se gli alberghi di 2 e 3 categoria hanno retto ma non migliorato le loro prestazioni, quelli di prima categoria, e di lusso sono in piena crisi e già studiano nuove forme di ricezione.

In questa realtà, che vede nel breve arco di due mesi estivi (luglio-agosto) gravitare centinaia di migliaia di turisti su un territorio che normalmente ne accoglie 50 mila, occorre elaborare una strategia turistica complessiva per tutto il territorio, diversamente da quello che si è fatto, o meglio non si è realizzato in passato.

Su quanto avvenuto occorre rimediare. Nella Costa d'Argento e specialmente a Monte Argentario, si è verificato un tipico fenomeno di eccessivo sviluppo residenziale che sta ormai pregiudicando un ulteriore sviluppo e riqualificazione del settore turistico, nonché delle altre attività economiche. Difatti, questo tipo di turismo, diciamo della seconda casa, terminato il boom edilizio, ha dato luogo alla instabilità ed alla diminuzione dell'occupazione e del reddito. I nuovi insediamenti, per lo più estivi, hanno determinato un artificioso aumento dei prezzi che non si sono più abbassati: l'attività alberghiera e dei ristoranti, di gran lunga più redditizia rispetto a quella degli alloggi, è stata sacrificata. La maggior parte del territorio, e senz'altro la migliore, è stata privatizzata.

Se a questo aggiungiamo che i Comuni dalle modeste capacità economiche si sono trovati a dover sostenere spese in «surplus» per la creazione di infrastrutture che andranno ben oltre il normale incremento dello sviluppo urbano, si comprende allora il guasto provocato al territorio

**La Costa d'Argento era conosciuta come luogo prescelto di regine, industriali, attrici in cerca di successo; oggi l'affollano anche migliaia di campeggiatori - Una triste eredità fatta di speculazioni e privatizzazioni - Si impone un piano per favorire le vacanze dei giovani e degli anziani**

da una politica miope. Prendendo coscienza del peso di questa eredità, purtroppo negativi, occorre che tutti gli istituti interessati in qualche modo al turismo (enti locali territoriali, sindacati, operatori turistici, aziende di soggiorno ecc.) mostrino di volere o superarsi fare carico dei nuovi problemi urbanistici, igienico-sanitari, di difesa del suolo e culturali, creati dall'afflusso di così ingente massa di persone.

Per rispondere adeguatamente ai problemi ricettivi è urgente rinvenire luoghi opportuni per costruire campeggi che non siano semplici aree di parcheggio per tende e roulotte, ma ambienti concepiti per un impiego ampio di tempo libero.

In questo senso le comunità locali cominciano a muoversi in maniera intelligente. Il comune di Orbetello, amministrato dalla sinistra unitaria, ha ormai in fase di

completamento un campeggio che dovrà essere un modello per gli operatori privati, che prevede strutture idonee ad effettuare attività culturali, ricreative e sportive. Anche i comuni di Monte Argentario e Capalbio hanno individuato aree idonee per attività di campeggio pubblico: anche questo è un segno dei tempi che mutano. Tuttavia c'è ancora molta strada da fare. Se all'Argentario è indispen-

sabile liberalizzare gli accessi al mare, recuperando a cittadini e turisti le meravigliose «Cale» che si snodano intorno al promontorio per garantire anche a chi non ha il natante un piacevole soggiorno, occorre si deve cominciare ad attrezzare pubblicamente le spiagge, costruire parcheggi alle spalle delle zone di balneazione, migliorare i servizi pubblici per alleggerire la pressione dei mezzi privati.

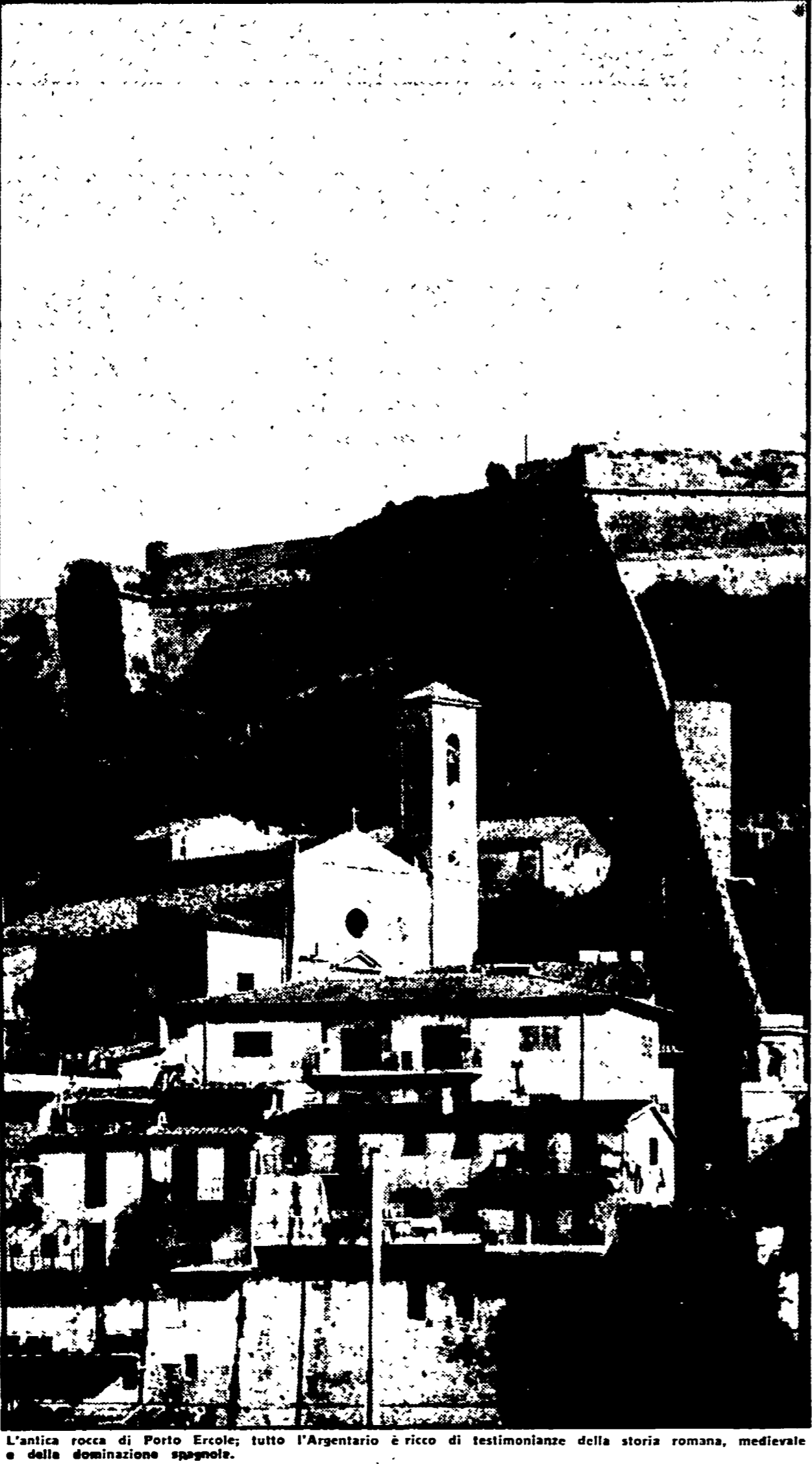
Intorno a queste necessità cresce ogni giorno non solo la sensibilità dei cittadini, ma anche quella degli amministratori, ed è probabile che fin dalla prossima estate, si comincerà a vedere i primi risultati di un turismo che sia anche tutela ed esaltazione dell'ambiente. Del resto, non si tratta soltanto di potenziare le «Cale» e di costruire i bagni pubblici, ma di cambiare il volto al turismo occorre agire più a monte, proprio avendo come punto di riferimento il bisogno dell'uomo dell'epoca odierna: il lavoratore, l'operato, che va in vacanza ha bisogno, fuori del tempo di lavoro, di arricchire la propria personalità con esperienze diverse, tanto più gratificanti per chi ha trascorso un anno in una fabbrica o in ufficio.

In questo senso, oltre a un clima eccezionale e paesaggi caratteristici, la Costa d'Argento, offre la possibilità di scoprire ambienti più unici che rari: l'Oasi del Lago di Burano, il rifugio faunistico della laguna di Orbetello, il parco dell'«Cecina», in cui si conservano specie animali e vegetali non più ritrovabili in altre parti d'Italia. Su tutto il territorio sono poi riconoscibili i segni di una articolata storia passata: la romana città di Cosa presso l'Ansedonia, Capalbio interamente medievale, le fortificazioni e le torri spagnole dell'Orbetello e dell'Argentario indicano possibilità alternative di fruizione della vacanza. Sono queste possibilità che possono permettere alla zona sud di Grosseto, un ulteriore e più ordinato sviluppo che deve muoversi per esempio verso il prolungamento della stagione turistica, richiamando con metodi opportuni gli stagionali e ciò specialmente nelle stagioni morte.

Favorire il turismo degli anziani e dei giovani in accordo con la Regione e i Comuni dell'entroterra: ecco un problema reale che si pone a questi Comuni e che non resta a tutti quelli dell'intera costa grossetana e che passa anche attraverso un prolungato sfruttamento delle strutture esistenti: ciò presuppone da parte degli atlati e delle forze interessate allo sviluppo del settore, un intervento programmato e lungimirante che, senza pregiudicare il territorio nelle sue caratteristiche, ne favorisca la possibilità di richiamo.

Per concludere occorre dire che anche nella Costa d'Argento si sono avuti luci ed ombre, validi esempi di politica urbanistica e manifestazioni speculative aberranti. Con le elezioni del 15 giugno, con la carica di rinnovamento presente in questi rispetti popolari, anche nei Comuni tradizionalmente più insensibili, si sono messi in movimento processi nuovi, orientamenti diversi. Attendiamo perciò a breve termine il manifestarsi di un nuovo modo di concepire, impostare e risolvere i problemi del turismo, che qui è una voce fondamentale per un nuovo sviluppo economico, armonico sociale e civile delle popolazioni.

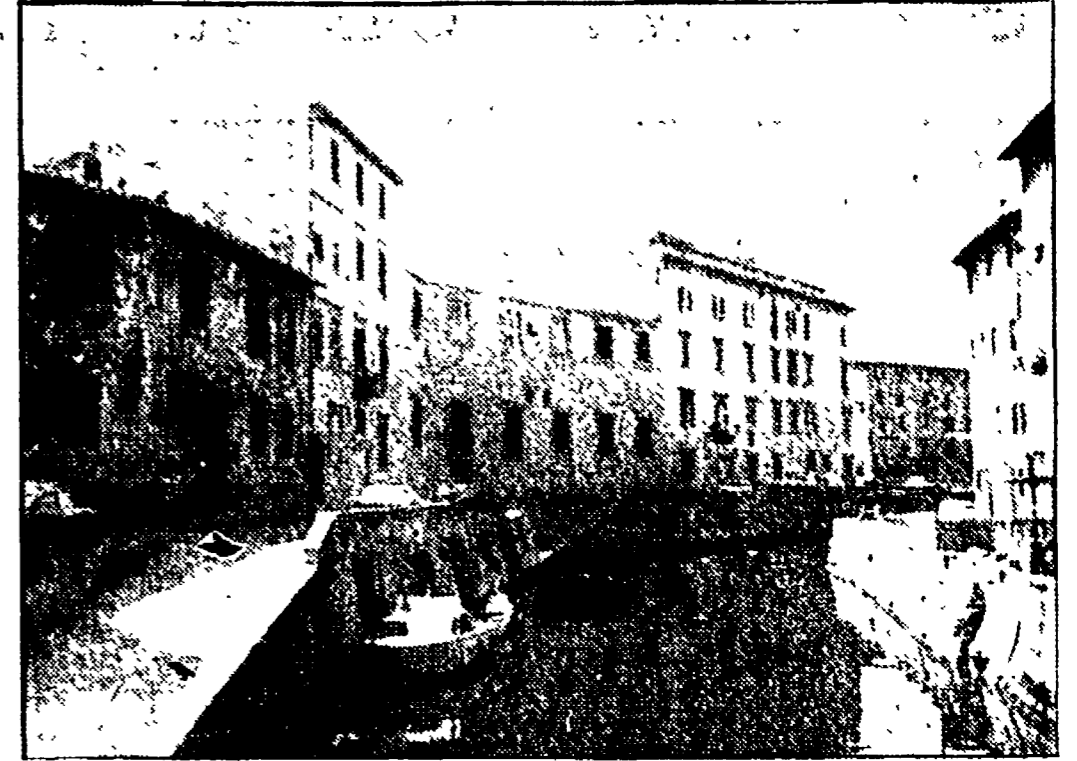
SILENO MALUCCHI  
(Presidente Azienda Soggiorno e Turismo)



L'antica rocca di Porto Ercole; tutto l'Argentario è ricco di testimonianze della storia romana, medievale e della dominazione spagnola.

# Livorno vuol risanare i suoi vecchi quartieri

**Nel nuovo piano regolatore si punta al recupero e alla conservazione degli antichi quartieri - Uno strumento urbanistico discusso con tutta la popolazione - Il riadattamento delle abitazioni - Una questione tra le altre: il collegamento con il porto**



LIVORNO - Il quartiere Venezia.

**LIVORNO febbraio**

Un piano regolatore oggi non può nascere come nasceva un tempo, nel chiuso di un ufficio, affidato alla capacità ed alla sensibilità di un tecnico o al suo rapporto con l'amministrazione. Oggi un Piano regolatore, proprio perché coinvolge una somma di interessi più ampi che sono gli interessi di tutti i cittadini, deve nascere dall'apporto di tutta una città. Livorno ha lavorato al nuovo Piano regolatore con questo spirito, sui documenti ed i risultati di numerosi incontri con i Consigli di quartiere, i Sindacati, le categorie professionali, gli enti del comprensorio. Da questa somma di indicazioni sono nati i «Lineamenti per il nuovo piano regolatore» che l'Amministrazione ha presentato nell'aprile del 1975. C'è stato un ampio dibattito su quei lineamenti e oggi, rispettando l'impegno di farlo entro il 1975, l'Amministrazione è stata in grado di presentare alla città il progetto del nuovo P.R.G., sul quale sta per riprendere un ampio dibattito per verificare la sua rispondenza alle esigenze della città.

Il metodo scelto è, quindi, quello della più ampia partecipazione. Non un piano fatto dal Comune soltanto o da chi per il Comune, ma un piano fatto insieme alla città. Si tuandosi nel momento attuale dei problemi, si è tenuto conto di Livorno in particolare, questo piano pretende di essere non un piano di espansione ma di riqualificazione della città così come è oggi.

Livorno è una città che ha un grosso patrimonio edilizio, appartenente ai decenni ed ai secoli passati, per quel che è rimasto in piedi dopo le tragiche distruzioni dell'ultima guerra. A questo patrimonio di tipo residenziale corrisponde una quantità insufficiente, come in tutte le città italiane, di servizi sociali, aree verdi, aree sportive, aree per la ricreazione, il tempo libero e la cultura. Molte delle abitazioni in cui vivono i livornesi sono ormai invecchiate o cominciano ad invecchiare, alcune a livello di fatiscenza e con urgenza di interventi risanatori; sia in zone storiche, come il quartiere della Venezia, sia in zone più recenti, che non hanno nulla di storico ma che, come il quartiere di Careggi, sono in condizioni che richiedono urgenti provvedimenti. Il Piano perciò si prefigge di raggiungere un livello di servizio per la città, di fornire ai cittadini una qualità, come è stato detto più volte, di «compensazione», cioè di quelle caratteristiche che la città, dal punto di vista storico e sociale, ha stratificato negli anni e che costituiscono una sua caratteristica.

Per far questo il Piano punta sull'investimento di una cer-

tendenza tipica degli ultimi vent'anni: il recupero urbano e cioè sul fatto che in Italia si è sempre favorita la casa nuova, la costruzione di nuove abitazioni, ed a prezzi più bassi per i ceti popolari. Gli stessi stanziamenti, limitati, d'edilizia economica e popolare sono andati tutti per la costruzione di nuove abitazioni e di nuove abitazioni lasciando deteriorare il patrimonio edilizio pubblico. Le case in cui abitiamo, vecchie o vecchissime, sono ora case che è costoso mantenere, dal punto di vista della manutenzione e della difficoltà tecnica.

## L'esempio della Venezia

Occorre, quindi, concentrare quei contributi, quella politica che negli anni passati in Italia è stata indirizzata sul «nuovo» per spostarla, in vece, sul rinnovo urbano, cioè sulla conservazione e sul mantenimento di quei quartieri in cui la gente abita. Per questo il Comune di Livorno ha cominciato a studiare in dettaglio uno dei quartieri in cui più urgente si presenta questa necessità: il quartiere della Venezia. Sono in corso di ultimazione i lavori e gli studi che vari gruppi di architetti, di sociologi, di studenti, hanno condotto nel 1975 con la collaborazione della popolazione del quartiere della Venezia, per l'iniziativa del Comune.

Un elemento attraverso cui si pensa di caratterizzare questo recupero sociale della città esistente, è quello di individuare e bloccare per fini sociali tutte quelle aree che ancora nell'interno della città di Livorno sono disponibili per verde, attrezzature sportive, zone scolastiche e ricreative e per tutte quelle attività sociali che giovani ed anziani soprattutto hanno desiderato e necessità di svolgere e che spesso non possono attuare per la mancanza delle attrezzature necessarie. Purtroppo ci si muove dentro la situazione com'è e come si è venuta stratificando negli anni passati: del resto non si tratta di trasformare la città di Livorno in una copia di Venezia, ma di recuperare la diversità di quella che è, bene di aggiungere alle ricchezze, ai valori culturali e sociali che la città ha attualmente, quello che le manca, non di togliere o di cambiare la sua identità.

## Le attività sociali

La ricerca di questi spazi da destinare ad attività sociali, è soprattutto concentrata sulla zona settentrionale di Livorno, sui quartieri di Venezia, S. Marco-Pontino, Filzi e Sargent-Corea-Cizza che sono i quartieri della residenza operaia e popolare, quelli più trascurati, più lontani dalle aree verdi attualmente esistenti. I quartieri in cui quei casi di urgente intervento si presentano in maniera più massiccia. Sono questi i quartieri tradizionalmente collegati con il Porto, tradizionalmente legati con la zona industriale di Livorno che è e continuerà ad essere a Nord.

La Toscana con punto terminale il porto di Livorno. A questo esso si collega anche la necessaria protezione soprattutto delle grandi industrie nella direzione di Giustice e di Collesalvetti.

Se, infatti, una parte delle attività industriali — quelle più grosse, pesanti — si collegherà sulla direzione comprensoriale di Giustice, un'altra parte di attività — le piccole aziende e l'artigianato — resterà invece nella città di Livorno, ubicata nella zona di 120 ettari già prevista per questa destinazione, sia per tutta una parte di attività di altre piccole industrie o di artigianato di lavoro che debbono restare nella zona del porto e soprattutto in quelle parti dove questo connubio tra residenza e lavoro è tradizionale.

Lo stesso discorso cittadino-comprendente, città-territorio, vale per le attrezzature del tempo libero e ricreative, che sono entrate nel piano regolatore sulla possibilità di costituire, all'esterno della città su tutto l'arco delle colline, da Pian di Rota verso Nord-Est fino alla costa di Antignano e Quercianella, un grande parco territoriale. Il parco territoriale delle colline livornesi, ricomprendendo zone di interesse regionale e che dobbiamo considerare non solo come un servizio della città di Livorno, ma come un primo di una serie di parchi regionali che praticamente orlano tutto l'arco tirrenico fino al porto dell'Ucciellina istituito dalla Regione Toscana circa un anno fa.

La domanda di aree verdi è certamente uno dei nodi centrali di ogni città. Se c'è uno slogan del nuovo piano è questo: «fare un piano delle qualità»: quindi un piano che sia la risposta al quadro delle necessità della città. I cittadini sono i primi interessati a concretizzare questo livello di qualità, perché conoscono perfettamente tutte le deficienze esistenti e sono i protagonisti naturali di questa grossa operazione che diventa anche un fatto di cultura collettiva nella misura che tutta la città è partecipe per realizzare una delle massime scelte che una città nel suo complesso può fare: oggi a Livorno abbiamo 38 Mq/abitante per verde pubblico, impianti sportivi, scuole, biblioteche, parchi pubblici, i cosiddetti «standard» con il progetto di piano questi standard urbanistici vengono portati a 25 mq/abitante. È un grosso balzo, per il quale occorre, evidentemente, l'impegno di tutti, un impegno di partecipazione che costituisce un patrimonio di democrazia e di crescita civile.

# CAMPEGGIO ITALIA

Via delle Pinete

## MARINA DI MASSA

**APERTO TUTTO L'ANNO - 91.000 m. quadrati**

**MODERNAMENTE ORGANIZZATO - BAR MARKET - SELF SERVICE - RISTORANTE - TAVOLA CALDA PIZZERIA - Prezzi di concorrenza**

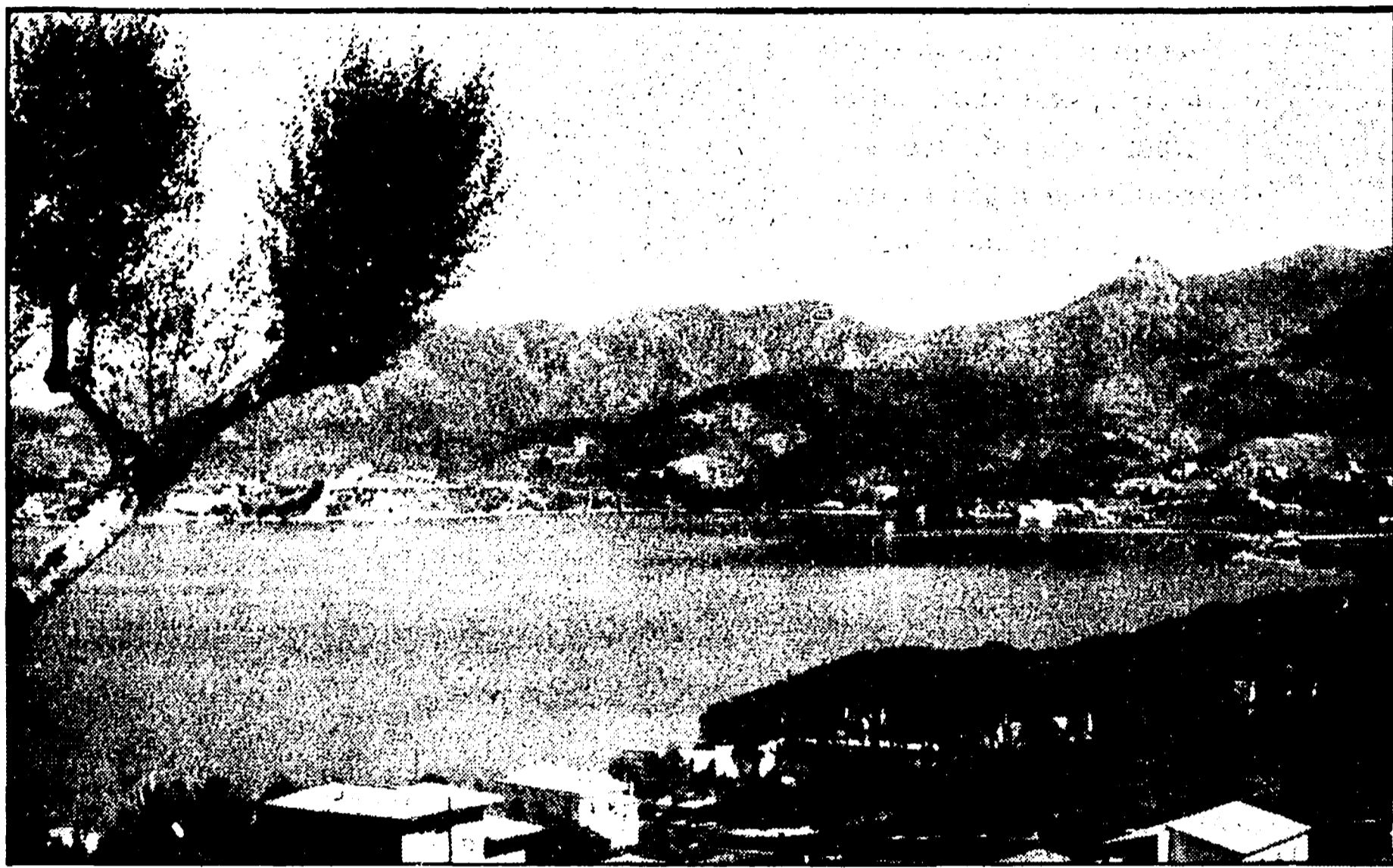
**NEGOZI VARI - AMBULATORIO - SPETTACOLI E DIVERTIMENTI - GITE COLLETTIVE**

**SPIAGGIA SABBIOSA ORGANIZZATA CONVENIENTI FORFAIT STAGIONAL**

Rimessaggio invernale per carovane e barche - Bungalows 4-6-8 posti letto al centro del bellissimo paesaggio apuo-versiliese, in un ambiente simpatico e amichevole **Telefonare 0585/20603-21878**



# L'Elba, un gioiello svenduto agli stranieri



Una splendida immagine dell'Elba.

PORTOFERRAIO, febbraio. Il convegno sui problemi turistici dell'isola d'Elba, recentemente svoltosi nel grande salone dell'Oasi di S. Martino, in un'aula della tipografia, ha fatto per assumere l'interessante carattere di verifica e ricognizione di un largo complesso di problemi, non solo e non tanto di quelli turistici in senso stretto, ma complessivi rispetto alla realtà socio-economica dell'isola. In fondo, occorre rilevare, la cosa non sorprende poi tanto ove si consideri la determinante importanza economica del settore turistico nella struttura economica elbana, per i riflessi e le implicazioni che ha con i problemi fondamentali dell'assetto del territorio, dei trasporti, della difesa del patrimonio paesaggistico, per non richiamare che alcuni.

La relazione del presidente dell'EVE (ente valorizzazione Elba, che dal 1952 svolge compiti di promozione turistica) il signor Palmieri ha costruito la piattaforma, unanimemente riconosciuta valida, dal dibattito e si è articolata su sette punti fondamentali: 1) necessità di formazione del Piano territoriale di coordinamento; 2) formulazione del piano socio-economico della Comunità montana; 3) difesa severa del patrimonio paesaggistico; 4) perseguimento di una politica rigida e coordinata in tutto il territorio elbano in materia di costruzioni e di insediamenti abitativi; 5) difesa e miglioramento delle attuali strutture ricettive; 6) una più adeguata organizzazione dei trasporti marittimi e stradali; 7) una nuova legislazione sul turismo e sugli Enti turistici.

Al convegno, promosso dall'Amministrazione provinciale, dalla Comunità montana, dai comuni dell'isola, e dall'EVE, hanno preso parte gli assessori regionali al turismo Leone, e quello provinciale Bianchi, rappresentanti delle categorie interessate, dei sindacati, dell'Arci, delle forze politiche.

L'analisi storica del fenomeno turistico elbano, condotta per grandi tratti da Palmieri, ha tra l'altro messo in luce il carattere spontaneo, disordinato di questo sviluppo sulla base di una spinta di iniziativa privata e individuali, scollegate dal contesto degli altri aspetti della economia elbana (agricoltura, miniere, insediamenti industriali artigianali compatibili). Il rischio implicito in questa impostazione (l'esigenza di una programmazione ha fatto strada anche presso gli imprenditori privati, come ha ben chiarito, nel suo intervento, Boris Prochieschi, presidente degli albergatori elbani) ha avuto come conseguenza la scelta di veder ridotta la società elbana a ritrarsi su una struttura economica praticamente « monoculturale », cioè esclusivamente turistica.

In effetti il settore ha conosciuto uno sviluppo a poco importante, delle 26.116

presenze del 1955 alle 563.028 del 1965 per arrivare alla cifra di 1.502.400 del 1975, mentre la ricettività (posti letto) è passata dai 1830 del '55 ai 27.307 del '75. L'analisi della struttura turistica, condotta con notevole ampiezza di dati, ha posto con chiarezza interrogativi preoccupanti circa la validità e la solidità dell'attuale assetto ricettivo (180 alberghi, di cui soli 15 con più di 100 letti; 23 campeggi con circa il 31,7 per cento di presenze sul totale mentre il lusso di utilizzazione alberghiera è sceso dal 71 per cento del 1961 al 51 per cento del 1973). Legittimo è quindi l'interrogativo se si sia in presenza di una struttura « industriale » oppure non si tratti ancora di una attività costruita e gestita in modi che si potrebbero definire « sub-industriali ».

Altri elementi giustificano i seri dubbi circa la natura « industriale » del settore: infatti al culmine delle presenze turistiche soltanto 1 turista su 5 utilizza gli alberghi, 1,5 nei campeggi, il restante abita nelle case private, nei mini-appartamenti e nelle ville.

Qui la riflessione non può non riguardare la politica urbanistica e del territorio perseguita in questi anni. Palmieri vi ha fatto riferimento, mettendo in luce come nel 1971 per i 27.000 circa dell'isola vi fossero ben 45.603 vani abitativi, cui vanno aggiunti il notevole numero di rilasci di licenze edilizie nel settore non alberghiero (11.000 tra il 1971 e il 1975), così da raggiungere, in una ipotesi molto vicina alla realtà, i 20.000 vani, nel settore non alberghiero, utilizzabili a fini di utilità turistica. Tradotto in termini spiccioli ciò significa che l'Elba è infanzinata da abitazioni private, da ville, mini-appartamenti e residence, in gran parte proprietà di non residenti, con gravi e pesanti danni all'integrità del territorio, con una incidenza negativa sulla programmazione turistica e sulla organizzazione dei servizi e delle strutture civili.

In sostanza, una dissenata politica del territorio, condotta senza scrupoli e con forti caratteristiche speculative in vent'anni di mal governo, ha portato a « svendere l'isola » ai forestieri. Oggi questa politica viene pagata in termini di quasi gravi a livello del territorio e in termini di ricchezza e occupazione traballanti dall'attività turistica. Gli addetti nel settore sono stati nell'ultimo anno circa 2400, dei quali circa 700 annuali mentre poco più di 1000 sono elbani: una cifra, per quanto crescente, nettamente al di sotto della dimensione delle presenze turistiche sul territorio. Proprio in rapporto a questa situazione, fortemente criticata e osteggiata è stata la scelta di taluni albergatori che, di fronte a difficoltà reali, tendono a trasformare e ristrutturare gli alberghi in mini-appartamenti con gravi conseguenze sui livelli occupazionali.

Come ha reagito il tessuto

turistico alla grave crisi economica che investe il mondo capitalistico (legittimo il riferimento a « mondo capitalistico » se si pensa che quasi 600.000 sono state le presenze straniere nel '75)? In termini di sostanziale tenuta « si è risposto, infatti dopo l'impenettabilità del 1974 (+ 15 per cento sul '73) si è avuta una lieve flessione (- 0,6) nel 1975, creando una situazione preoccupante ma non certo allarmante.

Non allarmante ma decisamente bisognosa di veder applicati i principi dello sviluppo del settore. Ne richiamiamo solo alcuni: in primo luogo e soprattutto quello della organizzazione della difesa del paesaggio e del territorio. Non è infatti più nascondibile il degrado di certe zone, l'inquinamento, accertato o nascosto, di sempre più numerosi tratti delle spiagge e delle coste, e poi certi « stravolgimenti » del tessuto paesaggistico e di quello urbano, con alterazioni, talvolta gravi, della integrità storica dei centri, piccoli e grandi. Si è giunti al limite di guardia: si è esclamato.

Passare dalle parole ai fatti significa, realizzare un piano territoriale di coordinamento rigoroso, che stabilisca in che modo utilizzare il territorio, quali dimensioni abitative si debbano raggiungere, quali scelte urbanistiche e quali limiti si debbano porre, e poi certe « stravolgimenti » del tessuto paesaggistico e di quello urbano, con alterazioni, talvolta gravi, della integrità storica dei centri, piccoli e grandi. Si è giunti al limite di guardia: si è esclamato.

Anche le carenze strutturali, quantitative e qualitative dei servizi pubblici, devono essere messe nel conto delle condizioni per una ulteriore crescita del settore, con la attuazione di impianti fognari e di depurazione, con la costruzione di un impianto comprensoriale di distruzione dei rifiuti solidi, con una rigida attuazione delle norme di salvaguardia igienica e sanitaria da parte dei gestori dell'ospedale di Portoferraio è stata sollevata, e recepita dal convegno, dal suo presidente Suro Giusi, che ha avuto parole di dura critica per le precedenti gestioni che ben poco hanno fatto per risolvere il problema. Con grande chiarezza, di fronte a obiettivi così impegnativi, è emersa, infine, l'esigenza di esaltare l'interesse e il ruolo pubblico, di programmazione e di coordinamento, a fronte dello spontaneismo che fino ad oggi ha operato, dei comuni della Provincia, della Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in questi ultimi anni.

Mario Tredici

**In 20 anni di malgoverno dc imposto all'isola uno sviluppo disordinato e finalizzato a interessi privati**

**Un convegno sui problemi turistici**

**Sono necessari un piano territoriale di coordinamento e una difesa severa del patrimonio paesaggistico**

**Perché viene criticata e osteggiata la tendenza a trasformare alcuni alberghi ricavandone mini-appartamenti - Gravi conseguenze per i livelli occupazionali - Nel '75 il settore ha registrato una sostanziale tenuta: ci sono però nodi che vanno approfonditi e sciolti**

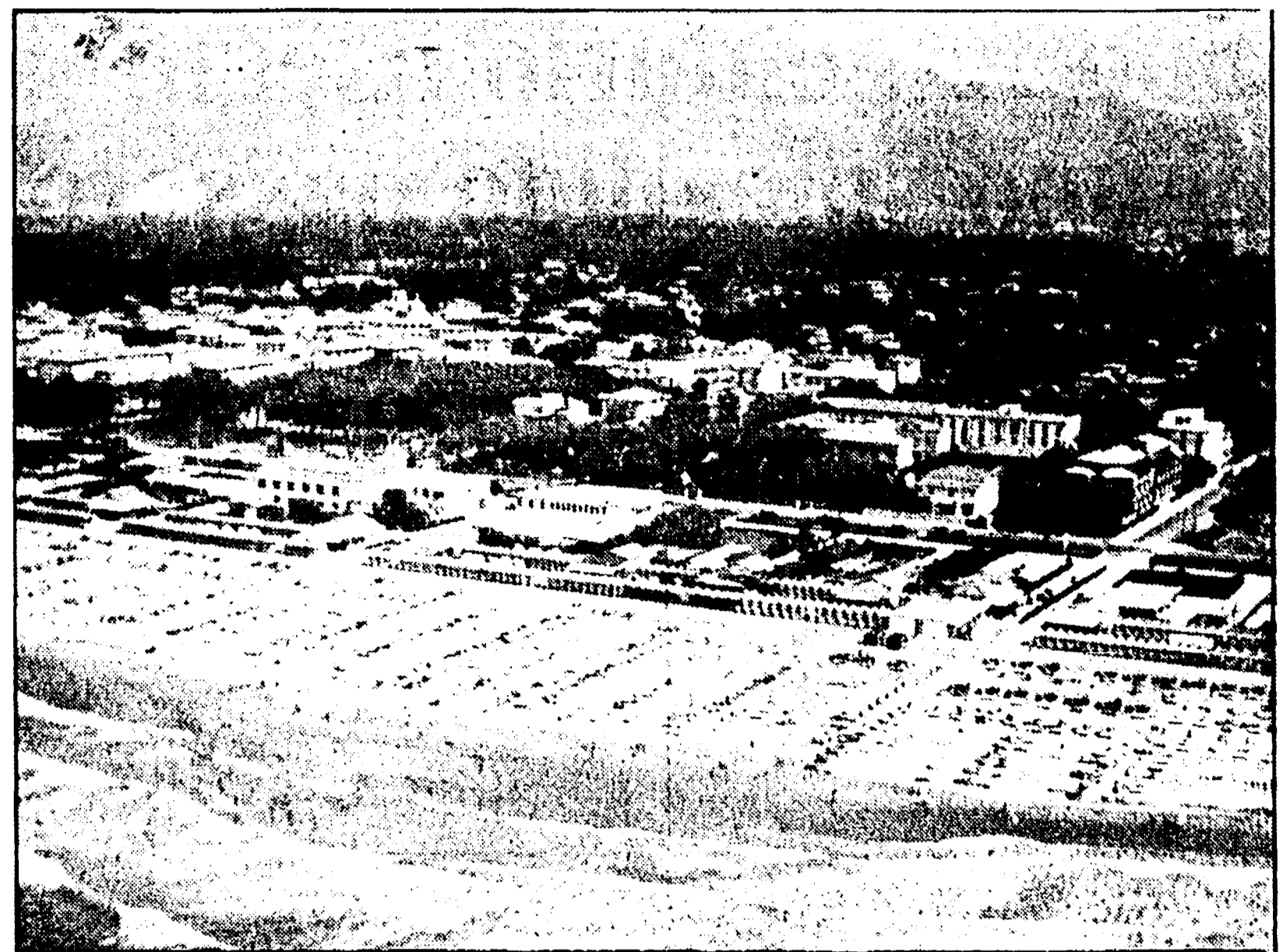
**Dalle parole occorre passare ai fatti**

## FRATELLI NERI

LIVORNO  
Via Pisa, 9  
Telefoni 22.541 - 27.213

### IMPRESA LAVORI MARITTIMI E TERRESTRI

SALVATAGGI  
RECUPERI  
RIMORCHIATORI  
PONTONI A BIGHE A VAPORE  
PALOMBARI  
BUNKERAGGI  
TRASPORTI VIA MARE



Il litorale della Versilia, in estate.

# Ci vogliono turisti anche nella «stagione bassa»

**Interessanti iniziative dell'Azienda autonoma « Riviera della Versilia »**

**Il Carnevale aperto di Viareggio**

VIAREGGIO, febbraio. La crisi economica profonda e la crisi monetaria che in queste settimane vi si è aggiunta pone con forza in Versilia il problema dell'intervento e dell'iniziativa per sviluppare il turismo, ed è proprio qui che l'Azienda autonoma « Riviera della Versilia » può giocare un ruolo positivo e di notevole importanza.

Come ci dice il compagno Giuseppe Antonini, presidente dell'azienda autonoma, in questo momento difficile per l'economia viareggina e per il settore turistico, occorre fare un grande sforzo per uscire dalla logica degli interventi finalizzati alla stagione estiva. Ciò che oggi occorre, infatti, è il passaggio ad un turismo sociale (aziendale, giovanile e della terza età): muoversi in questa direzione significa avere iniziative ed una linea d'intervento per il turismo nella bassa stagione.

E' in tale direzione che l'azienda autonoma intende muoversi quest'anno: il Carnevale è uno dei temi su quali l'azienda ha iniziato a realizzare il suo intervento. Dopo molti anni, l'amministrazione di sinistra del Comune di Viareggio ha compiuto una scelta che tende a qualificare il turismo nella

bassa stagione: il fatto che sia stato abolito il biglietto d'ingresso per i corsi mascherati del 1976 è servito già da stimolo alla presenza in questi giorni a Viareggio ed in Versilia, di migliaia e migliaia di famiglie. Questo fatto, significa lavoro ed attività delle strutture alberghiere e ricettive dell'intera zona, spinta alla conoscenza delle caratteristiche della zona versiliese e, di conseguenza, l'eventuale scelta delle vacanze per altri periodi dell'anno. Proprio per questi motivi l'Azienda autonoma « Riviera della Versilia » ha contribuito all'esito positivo della manifestazione con un maggiore contributo.

E' chiaro, però, che alla compione di bassa stagione deve unirsi una politica in grado di garantire un sempre maggiore numero di convegni e congressi senza la quale, ci riferisce il compagno Antonini, verrebbe meno il nostro impegno allo sviluppo dell'attività turistica locale. Proprio al riguardo,

nazionalità, cioè quelle relative alla spiaggia libera ed ai campeggi. L'azienda dovrà proporre, dice il compagno Antonini, un accordo tra Comune, Capitaneria di Porto e azienda stessa, ed un investimento definitivo per attrezzare opportunamente l'area di levante, rendendola una struttura fruibile dalla grande massa villeggiante e magari gestito proprio dal nostro Ente.

Così pure è possibile giungere alla attrezzatura e all'attuazione di un campeggio che corrisponda ai più moderni criteri richiesti dal settore. Un'altra positiva iniziativa, che attiene ai criteri generali dell'intervento dell'Ente, dovrebbe essere, dice il compagno Antonini, un incontro tra tutte le aziende turistiche della costa tirrenica per farci promotori di un Consorzio, tendente a gestire collettivamente il settore pubblicitario: riuscire a gestire un tale Consorzio sarebbe per la Toscana in genere e per la Versilia in particolare un rilancio sicuro sul piano nazionale ed internazionale. E' su tali linee generali ed anche su queste in dicazioni concrete che nei prossimi giorni l'Ente Riviera Autonoma della Versilia dovrà muoversi.

## RALI

RAGGRUPPAMENTO AUTOTRASPORTATORI LIVORNESI

TELEFONI:	57100 LIVORNO	VIA M. MASTACCHI, 1
Traffico	405.003,6	Casella Postale N. 22
Cont.	405.006	
Uff. Porto	30.181,2	

### TRASPORTI TERRESTRI

## G. A. R.

GRUPPO AUTOMOBILI RIBALTABILI

Via delle Cateratte, 25 - Telefono 24.706 LIVORNO

Massima celerità e precisione - Disponibilità permanente di autotreni

# Sorveglianza s.i.p.a

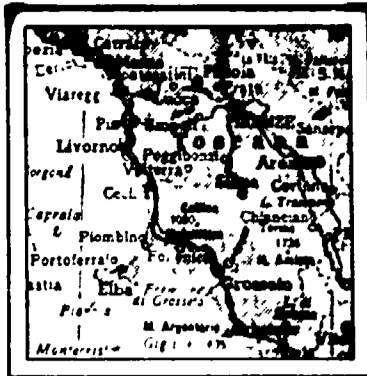
**TRASPORTI INTERNAZIONALI TERRESTRI E MARITTIMI**

UFFICI IN TUTTI I PORTI ITALIANI AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTO IL MONDO

LIVORNO  
PIAZZA XI MAGGIO, 8  
TEL. 37572-3-4-5-6 / 34251-2  
TELEX 50101







# Il porto di Livorno uno scalo per l'Oriente

LIVORNO, febbraio. Le previsioni di aumento del traffico marittimo con i paesi a sud di Suez a seguito dell'apertura del canale, si sono rivelate largamente superiori alla reale consistenza degli stessi traffici. Ben presto si è verificato un errore di valutazione sulla capacità di tenuta dei nostri porti con la riattivazione di Suez, ma in effetti si è trattato dell'impossibilità di quei paesi di organizzare e inserire in tali prodotti, con la massima sollecitudine, tutte le macchine e gli strumenti vari importati per la fabbricazione di beni e merci loro occorrenti; sono stati, così, provocati grossi intasamenti in tutti i loro sistemi di comunicazione, incominciando dagli scali marittimi stessi.

Tuttavia i paesi a sud di Suez rappresentati per noi da grandi mercati di assorbimento della produzione italiana, e il porto di Livorno, con gli altri, un potente mezzo di raccordo dei traffici marittimi con quei paesi. D'altra parte questo non è che il vantaggio proprio della posizione geografica dell'Italia, rispetto al mondo che si è nuovamente schiuso con la riapertura del canale di Suez, posizione che si traduce in minori costi congiunti nel trasporto marittimo. Questo, però, non è tutto, perché ben altre ragioni presiedono al rallentamento del ritmo negli scambi che dà loro il tono e la consistenza.

Infatti, esistono motivi tecnici oltre quelli osservati in precedenza, indipendenti da situazioni del nostro paese, che hanno determinato un grave rallentamento nelle importazioni da parte dei mercati a sud di Suez. Si tratta della carenza di manodopera specializzata, massimamente nel settore dei trasporti in genere, e della grave insufficienza di strade carichi di collegamento tra gli scali marittimi e i vari centri di produzione. Nei porti del Gabon, dell'Iran, della Libia, ecc., le navi in lunga attesa dell'ormeggio per scaricare (le soste vanno da 3 a 6 mesi e oltre) si contano ormai a centinaia, per cui stanno saltando o subiscono pesanti ritardi molti dei piani predisposti per la creazione e lo sviluppo di zone produttive non solo di una ragguardevole parte del vantaggio economico derivanti dalla riattivazione degli oili

**Prospettive nuove per il nostro paese dopo la riapertura del Canale di Suez - Esistono difficoltà oggettive che impediscono attualmente lo sviluppo dei rapporti commerciali fra il nostro paese e il Terzo Mondo - Navi ferme per 6 mesi in attesa di ormeggio**

grezzi minerali dei quali sono produttori, vengono rapidamente assorbiti dalle varie dispersioni, per le lunghe attese delle navi che determinano la levitazione costante del prezzo dei noli per le zone a sud di Suez.

Naturalmente difetti e carenze funzionali sono affiorati subito in tutta la loro drammatica dimensione, così da sensibilizzare ogni settore operativo interessato e la corsa ai rimedi è stata delle più sollecite, tanto che si è commissionata la costruzione completa di porti marittimi, come nel caso di Bandar Abbas e di altri, al nostro e ai vari paesi europei.

Sono state avviate urgenti terapie pure nel settore dei trasporti e nell'addestramento della manodopera. Dal prossimo anno, le capacità operative dei paesi a sud di

Suez saranno notevolmente ampliate con la conseguenza positiva di incrementare gli scambi economici anche con il nostro paese, che è, tra gli altri, fortemente industrializzato, il più vicino ai mercati a sud di Suez. Tuttavia, per consolidare ed estendere maggiormente le nostre relazioni commerciali, occorre soddisfare ancora alcune condizioni preliminari, basate essenzialmente sulla nostra capacità di promuovere e di condurre una vasta azione politica di rafforzamento dei rapporti con quei paesi, e di tornare ad essere nuovamente il terminal europeo all'interno del Mediterraneo, agevolando così la conquista di posizioni più avanzate da parte dei nostri commerci, rilanciando in tal modo con successo anche i nostri trasporti marittimi.

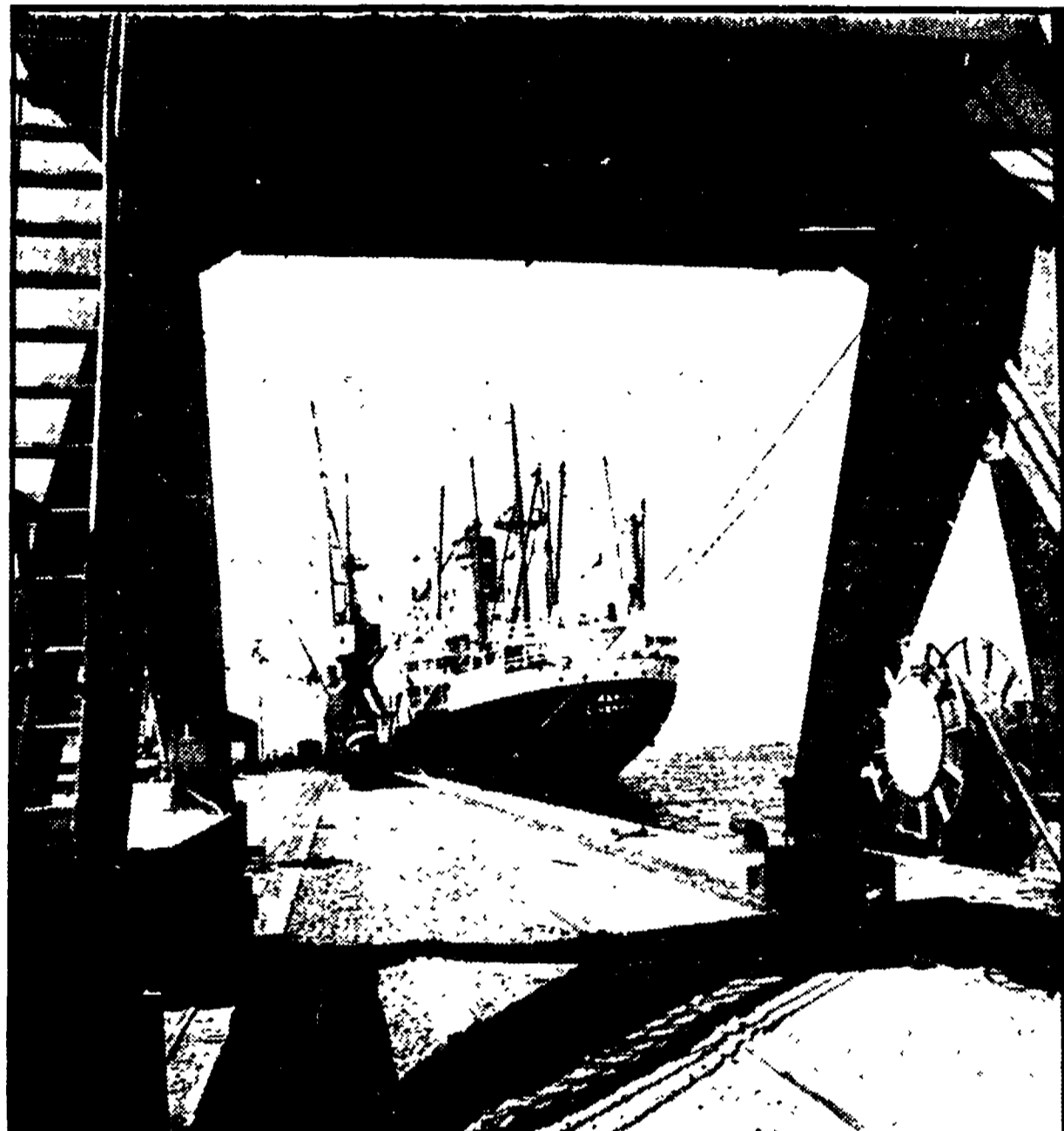
Ma per questo, si impone una politica di riforma di strutture che risolva nella produzione ordinata i gravi problemi della riconversione industriale e dello sviluppo dell'agricoltura, che sono la base della soluzione dei pesanti problemi dell'occupazione in generale. I presupposti essenziali per consentire ai prodotti del lavoro italiano di resistere alla competitività sui mercati esteri.

In questo quadro anche i nostri scali marittimi giocano un ruolo importante, e non si capirebbe bene la ragione della nostra analisi per individuare la strozzatura nei porti dei paesi corrispondenti al nostro, convalidando le terapie di emergenza che, nella pratica, si risolvono con l'acquisto di interi porti, quando non insistesse anche in questa occasione nel "rimediare" il problema dei nostri principali scali nazionali. Si tratta di rafforzare, adeguandoli alle più moderne esigenze, i presupposti che i fondi destinati ai porti siano ancora aumentati ed erogati con estrema rapidità, ricorrendo a snellimenti di procedure burocratiche ormai non più rispondenti al soddisfacimento dei bisogni avvertiti ai tempi nostri, avendo presente essenzialmente la dimensione e l'importanza per la nostra economia nazionale della ripresa economica del paese a sud di Suez e del Terzo Mondo in genere, verso i quali ci dovremo presentare con una serena politica di pace

Ma per questo, si impone una politica di riforma di strutture che risolva nella produzione ordinata i gravi problemi della riconversione industriale e dello sviluppo dell'agricoltura, che sono la base della soluzione dei pesanti problemi dell'occupazione in generale. I presupposti essenziali per consentire ai prodotti del lavoro italiano di resistere alla competitività sui mercati esteri.

In questo quadro anche i nostri scali marittimi giocano un ruolo importante, e non si capirebbe bene la ragione della nostra analisi per individuare la strozzatura nei porti dei paesi corrispondenti al nostro, convalidando le terapie di emergenza che, nella pratica, si risolvono con l'acquisto di interi porti, quando non insistesse anche in questa occasione nel "rimediare" il problema dei nostri principali scali nazionali. Si tratta di rafforzare, adeguandoli alle più moderne esigenze, i presupposti che i fondi destinati ai porti siano ancora aumentati ed erogati con estrema rapidità, ricorrendo a snellimenti di procedure burocratiche ormai non più rispondenti al soddisfacimento dei bisogni avvertiti ai tempi nostri, avendo presente essenzialmente la dimensione e l'importanza per la nostra economia nazionale della ripresa economica del paese a sud di Suez e del Terzo Mondo in genere, verso i quali ci dovremo presentare con una serena politica di pace

ITALO PICCINI



Il porto di Livorno.

# Vogliamo spendere in modo razionale

**Intervista con il presidente della Provincia di Livorno, compagno Fernando Barbero - Scuola e sanità rimangono le scelte prioritarie. Concreti aiuti alla pesca e al turismo**

LIVORNO, febbraio. Abbiamo incontrato il compagno Fernando Barbero all'indomani dell'approvazione del bilancio '76, al termine di un confronto tra maggioranza e minoranza, che ha portato ad un voto di astensione dei gruppi consiliari DC-PRI-PSDI. E' in rapporto appunto al bilancio che abbiamo avuto la conversazione che riportiamo qui di seguito.

**In che modo si inserisce il bilancio 1976 nella grave crisi del paese e nella realtà della provincia?**

Se amassi il ricorso a frasi ad effetto premetterei che il bilancio 1976 rappresenta un rinnovamento nella continuità. Il rinnovamento è imposto dalle condizioni economiche nazionali e da quelle provinciali, e cioè dalla necessità di salvaguardare i livelli di occupazione e di contribuire alla ripresa dello sviluppo mediante una politica della spesa locale finalizzata e coordinata. La continuità è fra l'altro rappresentata dall'aver mantenuto il mutuo a pareggio sui 9.630.000.000 cioè al di sotto di quanto fra stato previsto per il 1976 dal piano di risanamento approntato nel 1973.

**Quali sono gli aspetti più qualificanti del bilancio, quali scelte prioritarie sono state compiute?**

Gli aspetti più qualificanti sono:

- a) blocco delle spese correnti;
  - b) blocco delle spese per la viabilità;
  - c) interventi più ampi per il corretto uso del territorio, per lo sviluppo dell'agricoltura, per la ristrutturazione del patrimonio, per aiuti concreti al turismo e alla pesca.
- Riconoscendo che i nostri interventi economici sono poca cosa rispetto al bisogno di creare occasio-

ne di occupazione ci siamo impegnati a ristrutturare in dipartimenti le ripartizioni provinciali al fine di poter disporre di strumenti più adatti per aiutare i comuni a corrodere dei necessari progetti esecutivi le richieste di finanziamenti straordinari ed ordinari per opere pubbliche (acquedotti, fognature, inceneritori, scuole, ecc.) e per coordinare democraticamente la erogazione di stanziamenti nazionali e regionali.

**L'edilizia scolastica**

E' per questo che non abbiamo concordato con le scelte regionali sulla destinazione dei fondi della legge 412 in materia di edilizia scolastica e che estenderemo l'esperienza dei Consorzi socio-sanitari che, come è noto, hanno avuto un esempio fra i primi in Italia proprio qui, nella nostra provincia, fra i Comuni di Campiglia, Suvereto, San Vincenzo, Castagneto, Sassetta.

In presenza delle gravissime difficoltà finanziarie vissute drammaticamente da tutti gli enti locali, in che modo pensate di passare alla realizzazione del programma, di passare dalla fase della scelta a quella della concreta applicazione?

I circa due miliardi e mezzo annui di interessi che paghiamo alle banche sono l'aspetto assurdo e drammatico delle condizioni concrete nelle quali siamo costretti ad operare. A fronte di questo dato mortificante e paralizzante sta la volontà dei nostri operai, dei nostri contadini, dei giovani, delle donne, degli uomini di cultura, di quasi tutta la nostra collettività che ci chiede un modello diverso di sviluppo economico e politico che faccia degli enti locali gli autentici pilastri della programmazione nazionale.

**Politica accentratrice**

Soltanto a questo livello è possibile l'utilizzazione dell'immenso patrimonio popolare di democrazia, di giustizia, di operosità, di moralità, che noi avvertiamo essere presente nel paese e che viene sacrificato da una politica accentratrice, che privilegia, l'autoritarismo, il parassitismo, l'inefficienza, l'immoralità.

Perciò l'amministrazione provinciale non intende limitarsi a gestire il proprio deficit, vuole andare avanti, vuole contribuire a battere le forze che ancora si frappongono al realizzarsi dello « stato delle autonomie ».

**Avete presentato a fine dicembre 1975 il piano pluriennale della Provincia, e proprio pochi giorni fa il bilancio 1976: in che rapporto stanno Piano pluriennale e bilancio?**

Anche in assenza di riferimenti programmatici nazionali e regionali, la Commissione bilancio e programmazione del Consiglio ha presentato un piano pluriennale che ha trovato vasti consensi nel dibattito consiliare del 19 dicembre 1975 e nel confronto con la società e con i lavoratori. Il bilancio 1976 è coerente con il disegno pluriennale e per tanto deve essere considerato la prima applicazione concreta di quello stesso.

**Le minoranze hanno espresso voto di astensione sul bilancio e positivo su singole parti di esso: come giudicate questo risultato e quali prospettive apre di più ampio sviluppo nei rapporti tra le forze politiche e democratiche?**

Quasi tutti i componenti del Consiglio provinciale sono intervenuti nel dibattito sul bilancio. E' un primo elemento esternalmente positivo perché sta a dimostrare che gli eletti del 15 giugno vogliono interpretare attivamente il loro mandato. Sento il dovere di affermare che la qualità dei rapporti che si sviluppano nella nostra amministrazione fra le forze democratiche è di notevole valore e che il significato del voto della Dc, del Psdi, del Pri sul bilancio 1976 è certamente sulla linea di un comune impegno che, senza annullare le differenziazioni di fondo delle singole componenti, si esprime nella esaltazione del ruolo e delle capacità del nostro Consiglio e nella difesa degli istituti elettivi in senso generale.

(a cura di M. Tredici)

# S'impone una gestione pubblica con strutture snelle ed efficienti

LIVORNO, febbraio. Oggi, molto più che in passato, in tutti gli ambienti interessati è presente un largo dibattito sui problemi riguardanti l'economia marittima e portuale nel suo insieme, e ciò forse anche perché ora appaiono più chiari i ruoli, le ampie incidenze di essa nella realtà economica del nostro paese.

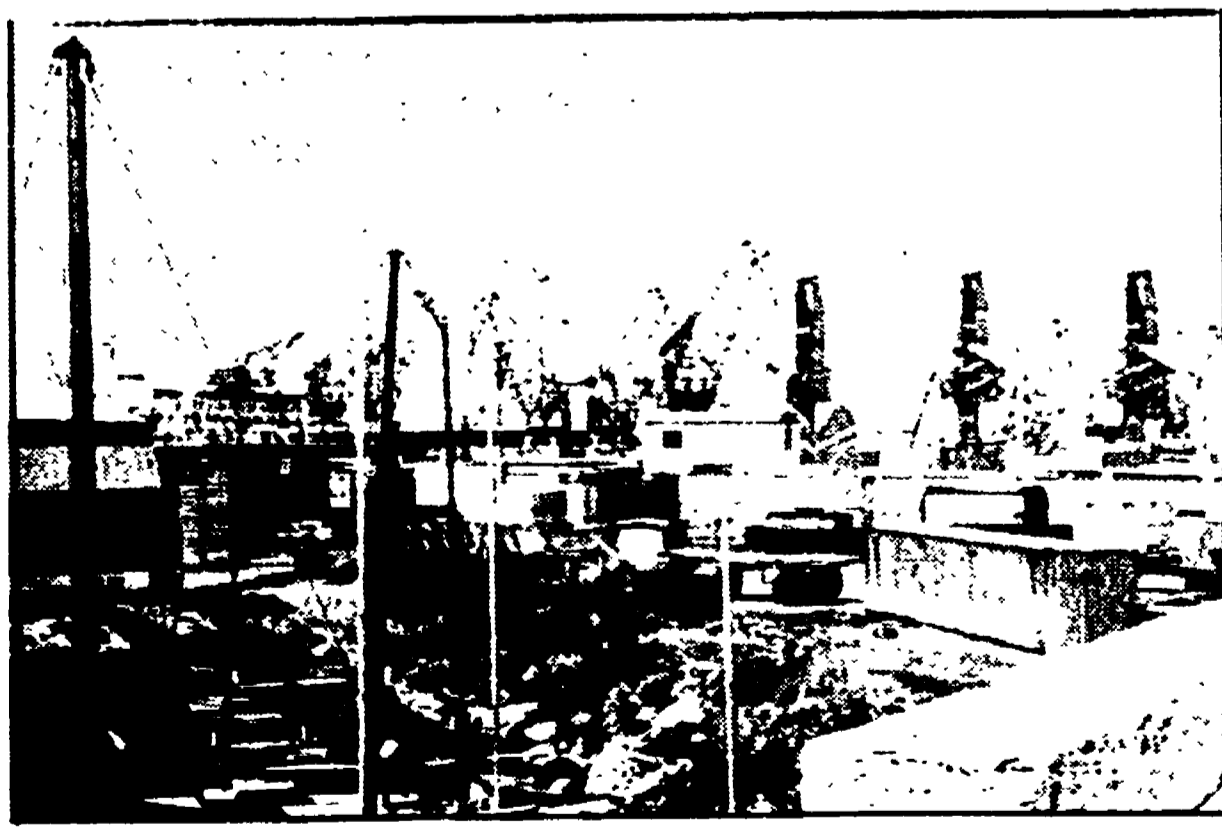
I temi in discussione riflettono lo sviluppo di tutto il settore con particolare cura ai porti per meglio adeguarli alla dinamica dei traffici internazionali, nelle loro moderne varietà tecnologiche. E' questo un obiettivo importante, che potrà essere facilmente raggiunto se saranno trovati nella lotta momenti unitari con tutte le forze economiche e sociali, interessate all'economia marittima e portuale.

Non certamente di minore importanza è l'aspetto che attiene alla pubblicità dei porti, nel senso cioè che il servizio da essi reso dev'essere aperto a tutti i cittadini che intendono fruirne, e i costi congiunti correlativi devono ripartirsi sempre meno del peso di componenti privatistiche, quali riflessi immediati di strutture tecniche notevoli, ancora nelle mani di singoli o di gruppi privati.

A garantire la funzione pubblica di uno scalo marittimo, consistente appunto nel soddisfacimento di interessi generali, occorre un adeguato strumento di gestione globale, che presupponga intanto un ruolo di notevole rilievo alle compagnie dei lavoratori portuali, quale condizione essenziale per lo sviluppo di tutto il settore in cui esse operano.

Purtroppo, sussistono ancora tanti divergenti punti di vista sul carattere e sulle competenze da attribuire agli Enti di gestione, così da suscitare una copiosa produzione di altrettante bozze di progetti, già all'esame delle competenti commissioni parlamentari. Perciò non è il caso di limitarsi ad esprimere l'auspicio che sia trovata al più presto la giusta formulazione di una legge, che realizzi la gestione pubblica dei porti mediante un tipo di Ente nel quale sia assolutamente preminente l'interesse generale, che è rappresentato da tutte le categorie di operatori economici (lavoratori inclusi) che ora si battono per il rinnovamento

**Soltanto con il conseguimento di questo importante obiettivo sarà possibile assicurare uno sviluppo organico e costante ai nostri scali. E' necessaria una legge che salvaguardi rigorosamente gli interessi di tutti i lavoratori marittimi**



# Marina di Carrara

Stazione balneare ai piedi delle Alpi Apuane vi offre un soggiorno tranquillo al verde delle pinete con facilità di escursioni ai giacimenti marmiferi.

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Marina di Carrara

strutturale e amministrativo dei singoli scali marittimi.

Occorre invece promuovere una lotta unitaria molto estesa, perché la pratica ormai insegna che, soltanto a questa condizione è possibile spingere e far assimilare alle varie istanze parlamentari quella realtà che dev'essere applicata per ottenere una vera ristrutturazione gestionale dei porti nazionali di carattere assolutamente nuovo e più rispondente alle esigenze dei traffici odierni. Non è, infatti, possibile pensare ad una soluzione che in qualche modo riproduca i vecchi schemi organizzativi e funzionali, che si espressero in strutture pesanti, burocratiche, sotto certi aspetti anche parassitarie, che hanno determinato situazioni di grave disagio nel settore portuale. Perché ciò altro non significherebbe che perdere tempo inutilmente. E' necessario invece comporre un Ente di gestione, capace di non smorzare ma d'accogliere le sollecitazioni provenienti dalle istanze economiche, che possa essere sensibilizzato contestualmente alle necessità della navigazione collegata col porto: che abbia moderna vocazione a soddisfare gli innumerevoli bisogni di un costante aggiornamento tecnologico, che sia nella condizione di non frenare, ma di promuovere iniziative economiche nel territorio che in fluenza, infine, la legge istitutiva di questi enti; dovrebbe prevedere la possibilità di adattare i singoli porti al soddisfacimento dei bisogni, avvertiti dalle attività economiche dei rispettivi hinterland.

Sotto il profilo amministrativo, l'ente di cui abbiamo parlato, dovrebbe rappresentare un conveniente decentramento statale, collocato in opportuna sede regionale, con snella e perfettamente funzionante articolazione locale, in grado di svolgere senza remore di sorta i compiti inerenti alle soluzioni di problemi marittimi e portuali, ai quali attende con la massima cura e sollecitudine.

E' in questo quadro che si esprimeranno appieno i ruoli dei vari operatori portuali, compresa la compagnia, ai quali dovrà essere lasciato il proprio spazio per svolgere nella libera determinazione, tutta la loro attività.

# M. BOURNIQUE

AGENZIA MARITTIMA  
SERVIZI CONTAINERS  
TRASPORTI VARI  
MAGAZZINAGGI  
ASSICURAZIONI

# HERMAN TRUMPY

LIVORNO VIA DE LANZI, 21  
Tel. 34.051/2  
TELEX 50101 - TRIBOUR

• UNO STRUMENTO MODERNO  
AL SERVIZIO DEL COMPRESORIO

# Ente per lo Sviluppo della Zona Portuale Industriale Livorno - Pisa

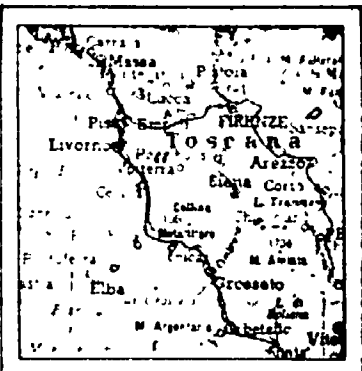
(D.P.R. 5-1-1965, n. 19)

Sede legale e amministrativa:

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, n. 2 (Palazzo degli Affari)

Telefono 29.534 - PISA

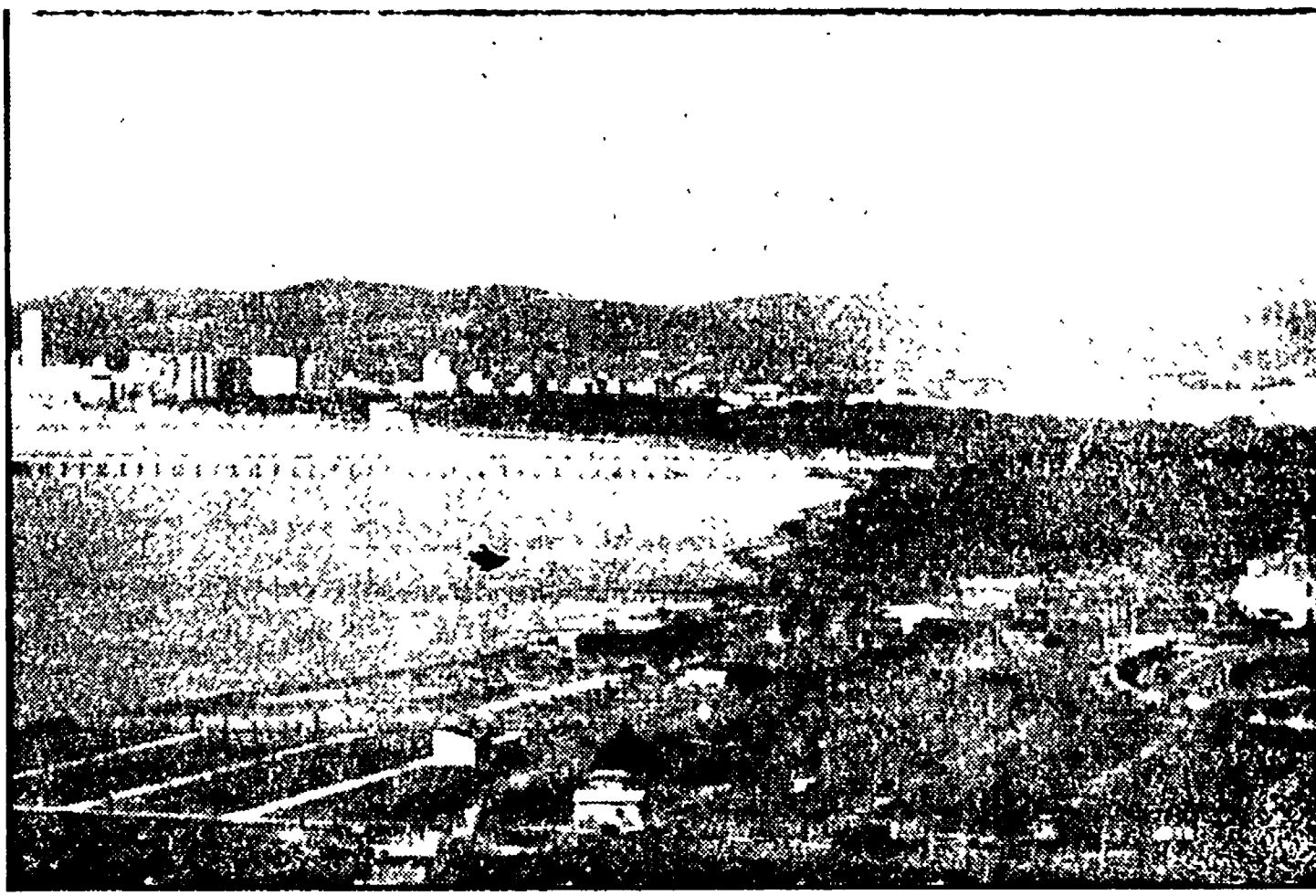
I. P.



# Follonica, regina del mare

**FOLLONICA.** Febbraio. L'industria del sole, il turismo, e per Follonica, da sempre, una fonte economica fondamentale. Una attività turistica e delle strutture ricettive che si sono conseguentemente sviluppate in stretto rapporto con lo sviluppo urbanistico e demografico. Un fenomeno che si stagia nel corso delle stagioni invernali, era chiamato la regina del mare. Una denominazione che derivava dal già suo sviluppo turistico di massa e popolare, prevalentemente estivo. Mi riferisco ad una attività turistica per una settimana o 10 giorni venivano qui a trascorrere la loro più breve vacanza, dai comuni limitrofi di Giatoriana, Massa Marittima, Montieri e Montecatini.

**Ogni anno le presenze di turisti superano il milione. Negli ultimi tempi la popolazione residente è aumentata per l'immigrazione di numerosi minatori che hanno abbandonato le zone limitrofe - Un turismo di massa fatto soprattutto di pensioni familiari e di campeggi - A colloquio con amministratori e operatori del settore**



Una panoramica di Follonica.

Quali possibilità offre a chi decide di trascorrere qui un periodo di riposo? Sono tutte una serie di domande che devono trovare risposta nel concreto svolgimento delle prospettive turistiche della situazione economica e sociale del paese.

La crisi recente, la spirale inflazionistica, l'impoverimento come una grossa spina dorsale sul futuro turistico e occupazionale di questa città. Ovvero, infatti, ricordare che qui si incontra in termini omogenei il più grosso nucleo operaio della provincia operaia, il nucleo del Casone, operaio metalmeccanico che vanno a svolgere la loro opera lavorativa nella vicina Piombino, ed è tutto un vasto e articolato settore di piccole e medie imprese artigiane e industriali. Un tessuto economico e produttivo che vede nel suo sviluppo un motore di sviluppo.

Per rendere chiara la portata e il peso che assume questa attività, abbiamo rivolto allo studio del sindaco, oltre al primo cittadino, compagno Angelucci, il compagno Mario Lucarelli, assessore del Consiglio di fabbrica del Casone, Rodolfo Pagnini, assessore all'Urbanistica, Vittorio Mazzetti, direttore della Azienda autonoma di soggiorno, e il presidente della S.I.S.A. Libio Franceschi. Una conversazione interessante che ha spaziosità sui vari aspetti della vita turistica del Comune e sulla stretta collaborazione esistente in questa branca so-

ciata, tra l'amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno. Una panoramica dettagliata svolta da considerazioni riguardanti la crisi e le conseguenze di questa delimitata ai fini dello sviluppo. Dati e cifre che mettono in chiaro luci ed ombre di una attività che la sua importanza suscita una seria attenzione e una attiva collaborazione fra gli operatori turistici, primi in ordine di tempo, i soci e politici.

Da una città di 20.000 abitanti, una presenza giornaliera estiva, di circa 30.000 persone. Sulla base dei dati ufficiali del 1975, tutta la struttura turistica di Follonica appare in questi termini: 21 strutture alberghiere comprese le pensioni e le locande capaci di ospitare 1100 posti letto giornalieri. A ciò dobbiamo aggiungere le 1100 persone che possono essere ospitate

nelle presenze straniere solo in parte riassorbite dal flusso interno, ma anche sintomi preoccupanti in merito alle permanenze che si vanno sempre più stabilizzando. Sono queste tendenze dovute all'aumentato costo della vita e al corrispondente calo del potere d'acquisto e delle condizioni finanziarie dell'operaio e dell'impiegato italiano, così come dalla caduta della lira rispetto alla moneta straniera.

riguardo che trova nell'Ente Locale uno strumento sensibile ed efficace.

Nelle impostazioni politico-programmatiche dell'amministrazione democratica, ampia attenzione è dedicata al turismo, alla sua promozione ulteriore, al suo sviluppo. Necessità di nuove e diverse attrezzature sono ben presenti nell'attività del Comune. Una delle scelte fondamentali per estendere e rafforzare il turismo e quella di andare attraverso scelte urbanistiche adeguate alla piena utilizzazione delle spiagge e delle pinete, liberalizzando l'arenile e riconvertendo gli attuali stabilimenti balneari che detono l'attuale ubicazione in zone appositamente indicate. Andare inoltre alla destinazione di altre aree per la regolazione nei 3 nuovi campeggi a gestione pubblica (organizzazione del tempo libero) e privata; innanzi tutto di tutte le fasce democratiche per imporre all'azienda forestale l'assegnamento delle pinete demaniali in gestione pubblica, in favore democratico per imporre opere infrastrutturali quali acquedotto, fognature e depurazione delle acque, per cui sono previste notevoli impieghi finanziari ammontanti sui 300 milioni; costituzione ed estensione di punti di ritrovo associativi ricreativi culturali che sono fortemente carenti rispetto alla moderna struttura sportiva esistente; attività culturali e ricreative che devono sempre più qualificarsi per corrispondere alla maggiore domanda sociale di «cultura» che si registra nei turisti e nella popolazione, questi gli obiettivi del Comune.

Infine, ma questo è un discorso che investe orientamenti nazionali, necessita giungere ad una congiunzione del calendario scolastico e lavorativo per rendere non solo stabile nel corso dell'anno il periodo di ferie, ma soprattutto per far usufruire di questo riposo le masse lavoratrici e studentesche. Un obiettivo che s'innesta nella battaglia per una diversa qualità della vita e che deve trovare nel turismo uno dei passaggi obbligati per affermarsi. A Follonica e ovunque.

**Paolo Ziviani**

# Nella terra degli etruschi

**CASTIGLIONE DELLA PESCAIA.** Febbraio. Svolgere, seppur nel limitato spazio di un articolo, un'indagine sul turismo di Castiglione della Pescaia è compito quasi insuperabile. Questa amena località turistica è conosciuta nel mondo da un secolo e mezzo, territorio comunale della ricca Volturna, s'è per il giro d'orizzonte al mondo a bordo del "Serpente" del mazzaiato di questo paese, il cui nome ha fatto di Castiglione punto di partenza e di arrivo della sua impresa. Le sue bellezze paesaggistiche sono state portate a caratteri cubitali in tutte le guide turistiche di ogni paese.

**Castiglione della Pescaia: un centro che vive esclusivamente di turismo. Campeggi accanto a residence e alberghi di lusso: prova che la ridente località può accogliere villeggianti di diversa estrazione sociale. Le bellezze del mare e del paesaggio. Testimonianze di antiche civiltà**



Una strada dell'antico borgo di Castiglione della Pescaia.

Lo scopo di questo nostro servizio è quello di analizzare come a Castiglione della Pescaia si è venuto sviluppando un turismo di massa. Un turismo, vogliamo dire, di medio e basso livello e di qualità. E' in questa categoria che si inserisce un certo tipo di turismo di sviluppo economico, si può dire che si è venuto sviluppando un turismo di massa e di qualità.

Castiglione della Pescaia, le mire speculative si sono presentate con grandi possibilità finanziarie che, innestate in un tessuto urbano, economico e sociale, avevano trovato le loro radici nel territorio. Questo accadde nella metà degli anni '50, quando ancora si respirava l'eco delle imprese e delle avventure turistiche. Un turismo, vogliamo dire, di medio e basso livello e di qualità. E' in questa categoria che si inserisce un certo tipo di turismo di sviluppo economico, si può dire che si è venuto sviluppando un turismo di massa e di qualità.

La negli estrati nel 1975-91 mila di cui 206 mila nelle strutture alberghiere e 724 mila negli extra. Un fenomeno che ha segnato un certo sviluppo per le presenze che deve essere ricercato in vari motivi, e non solo economici. Un terzo delle presenze turistiche di Castiglione gravita nell'area di Punta Ala e Pian d'Alma, un quinto nella zona del villaggio svedese della Rosa di Riva del Sole. Le forze attive occupate nelle varie attività connesse superano le migliaia sulla base di

questa stima, riguardando le 330 aziende a cui sono state attribuite le presenze. Un fenomeno che ha segnato un certo sviluppo per le presenze che deve essere ricercato in vari motivi, e non solo economici. Un terzo delle presenze turistiche di Castiglione gravita nell'area di Punta Ala e Pian d'Alma, un quinto nella zona del villaggio svedese della Rosa di Riva del Sole. Le forze attive occupate nelle varie attività connesse superano le migliaia sulla base di

c'è dubbio che deve avere nel turismo la sua base produttiva. Un turismo che deve trovare nel suo aspetto sociale la leva dello sviluppo e del rilancio di tutta l'economia. Queste linee del resto sono presenti nell'adottato piano regolatore generale, da 1.200 ettari di territorio sono destinati ad aree per campeggi sociali e convenzionati con le organizzazioni demografiche, così come sono previste strutture per l'uso sociale degli arenili.

Un'opera per la promozione del turismo di «massa» è stata approvata dal Comune di Castiglione, in stretto rapporto con l'Amministrazione comunale, ha approntato uno «stand promozionale del turismo» che verrà esposto alla fine del mese di febbraio alla Fiera internazionale di Berlino Ovest. Questo ente turistico, inoltre per sostenere il flusso di massa mette a disposizione di un circolo 2 campi da tennis.

C'è poi, di proprietà della Amministrazione comunale, un campo sportivo dove nel l'estate, in notturna, si svolgono tornei tra le varie squadre locali. Sul campo delle attività culturali l'Azienda autonoma e l'Amministrazione comunale cercano di estendere il tessuto delle istituzioni culturali attraverso il ripristino di locali a suo tempo agibili, per l'effettuazione di spettacoli teatrali. Si sono poi fatta una serie di iniziative, come il centro di Burano e Tiri, così come la necropoli etrusca di Volturna e che sono ottimi punti di riferimento per chi ama scoprire nel contesto delle vacanze, scampagnate di profondo ritorno alle origini storiche dell'umanità. Da ciò si ricava che Castiglione della Pescaia nelle due facce della sua medaglia è sempre un interessante luogo.

**p. z.**

**Cooperativa Trattoristi Portuali**  
S.r.l. N. 5858 Registrata Società Tribunale di Livorno

**Trasporto contenitori e merci varie nell'area portuale ed urbana**

TELEFONO 36.230 (Piazzale dei Marmi porto) LIVORNO  
TELEFONO 39.390 Ufficio (Alto Fondale) Alto fondale porto

**«LEVITRANS»**  
di LENZI & VIGONI s.n.c.

**Trasporti Internazionali**

SEDE DI LIVORNO Via Fiume, 71  
Tel. 37.492-37.660  
Telex 50250 LEVIT

Ufficio di Querceta (Lucca) Via Viti, 16 - C.A.P. 55046  
Tel. 37.492-37.660  
Telex 50250 LEVIT

**S. C. I. T. I.**  
a r.l.  
Soc. Coop. Impianti Termici Industriali

**COSTRUZIONI E RIPARAZIONI IMPIANTI MURARI INDUSTRIALI e affini**

FOLLONICA (Grosseto) - Tel. 41408

**TRASPORTI INTERNAZIONALI**

**GROSSI & CONTINI**

Uffici: Piazza Grande, 26 - Tel. 36172-32036  
Magazzino: Via Pompilia, 5

LIVORNO

**CARE-LI S.p.A.**

VIA S. SEBASTIANO - Tel. 0586/36097

**CARENAGGI - SABBIAURE DEGASIFICAZIONI E MANUTENZIONI NAVALI**

**CASA DI SPEDIZIONI PERRINO & C.**

- Sbarchi
- Imbarchi
- Spedizioni internazionali
- Marittime - Terrestri - Aeree

Sede: 57100 LIVORNO - Via F. Crispi, 70 - Tel. 33.036-7  
Telegr.: PERRINO - Telex 50311 Perrino

**Ezio Cipriani**

AGENTE MARITTIMO

linee sovietiche rappresentate:

**BLACK SEA STEAMSHIP Co. - Odessa**

- Black Sea Canada/USA Lakes Line
- Med Atlantic Line
- Med US Gulf Line
- Odessa Ocean Line

**BALTIC STEAMSHIP Co. - Leningrad**

- Baltastral Line

**AZOV STEAMSHIP Co. - Zhdanov**

- Asitico Line

**TRANSIBERIAN CONTAINER SERVICE**

una scelta di stile la qualità del vero artigianato

**PIGHINI - MOBILI D'ARTE**

CASCINA VIA REPUBBLICA, 12 TEL. 743021  
CALCINAIA VIA PROV. VICARESE TEL. 51221

Ribadita la solidarietà delle forze politiche italiane

# Iniziati a Roma gli incontri del'opposizione antifranchista

Ieri i rappresentanti della «Giunta» e della «Piattaforma» hanno avuto colloqui con i presidenti della Camera e del Senato, con CGIL-CISL-UIL, con ACLI, il PSDI e il PLI - Oggi gli incontri con PCI, PSI, DC, PRI, PDUP e sinistra indipendente - E' la prima volta che tutte le forze democratiche spagnole prendono contatto con l'intero schieramento politico di un paese

L'incondizionata solidarietà delle forze politiche e sindacali italiane con la lotta della opposizione democratica spagnola è stata confermata nei primi incontri che la delegazione della Giunta democratica e della Piattaforma di convergenza ha avuto a partire da ieri. Una solidarietà che era cominciata con la delegazione della Giunta democratica e della Piattaforma di convergenza che si era presentata a Madrid il 17 gennaio scorso. In questi giorni, in un clima di sincera e cordiale accoglienza, le delegazioni spagnole hanno avuto il primo contatto con i vertici delle forze politiche italiane. I colloqui sono stati molto fruttuosi e hanno permesso di chiarire molte delle questioni che interessano la comunità internazionale.

Le autorità del Vietnam del sud hanno stabilito che i militari e gli impiegati civili del deposito regime collaborazionista possono votare e presentarsi candidati nelle prossime elezioni politiche. Durante l'interrogatorio, il capo della missione ha chiarito che la loro posizione sia chiara da apposite commissioni elettorali.



**NEI PANNI DI PATRICIA**  
SAN FRANCISCO — Mentre prosegue il processo contro Patricia Hearst, il grande clamore suscitato attorno alla vicenda non consente di dimenticare un altro episodio. Uno, come si vede nella foto, è costituito dal pannello che ricorda la rapina alla banca Hibernia compiuta dalla giovane deputata, con un foro al posto della testa dove ci si può far ritrarre, insieme con il simbolo del simbolesimo. Mentre per la strada si può vedere Patricia continua la sua vita normale. L'interrogatorio ha chiarito che il ragazzo ha invocato per ben quarantadue volte il quinto emendamento della Costituzione americana che consente di non rispondere se le risposte possono esporre l'imputato al pericolo di altre incriminazioni.

**Elettori e candidati nel Vietnam del sud**  
SAIGON, 24. Le elezioni nazionali sono state fissate per il prossimo 25 aprile con il principio della uguaglianza, voto diretto e segreto. I cittadini del Vietnam voteranno per eleggere i deputati a un parlamento unico per l'intero paese. Hanno diritto di voto tutti i cittadini dei due sessi che abbiano compiuto i 18 anni di età. Tutti i cittadini che hanno compiuto i 21 anni possono presentarsi candidati, purché non siano impediti da malattie mentali o rinchiusi in carcere. Ciascun distretto ha diritto a un deputato per i primi 100.000 abitanti e ad un altro se la popolazione è superiore a 150.000 abitanti. Saigon e altri centri popolati hanno diritto a dieci deputati.

Un altro privilegio riservato al defenestrato Presidente americano

## Anche una «passeggiata fra la folla» organizzata per Nixon a Pechino

E' la prima volta che ciò è consentito a una personalità occidentale - Scambi di battute durante la visita al museo di storia cinese - Violento attacco di Nuova Cina all'URSS per il sostegno al MPLA

PECHINO, 24. Un altro privilegio per Nixon a Pechino: le autorità cinesi hanno consentito di fare una «passeggiata fra la folla» sulla Tien An Men, di incontrarsi e parlare con i passanti. E' la prima volta che un presidente straniero ha una passeggiata organizzata per il presidente americano ha avuto naturalmente pieno successo: Nixon e Pat sono stati rapidamente riconosciuti e attorniti da cittadini con i quali i due ospiti hanno scambiato frasi e battute. Le conversazioni — stando a resoconti dei giornalisti presenti — sono state di questo tipo: Nixon, «un uomo con un paffuto bambino in braccio»; «Cosa desidera che suo figlio faccia da grande?»; «Risposta dell'interpellato: «Seguirò l'appello del Presidente Mao, si integrerà con gli operai e contadini per partecipare all'edificazione socialista. Farà quello che il partito gli chiederà».

**Antifascisti cileni uccisi dalla polizia**  
Sono tre militanti del MIR — Nella sparatoria uccisi anche una bambina e un agente

SANTIAGO DEL CILE, 24. Cinque cileni rimasti uccisi oggi in una azione intrapresa dalla polizia del regime. Tre di essi, riconosciuti come oppositori di Pinochet, sono stati assassinati dagli agenti. Tra di essi uno fratello e una sorella di Dagoberto Perez, importante esponente del MIR (movimento della sinistra rivoluzionaria). Sull'episodio si ha per il momento soltanto la versione della polizia, che parla di uno scontro a fuoco. Secondo la versione ufficiale una pattuglia di polizia, in un'azione di «imbuttatura» in un gruppo di militanti del MIR. Un comunicato del governo ha annunciato che la sparatoria è scoppiata in un quartiere periferico di Santiago, la pattuglia ha intimato l'alt ad alcuni sconosciuti. Questi avrebbero, naturalmente, risposto al fuoco e ucciso i poliziotti i quali avrebbero risposto uccidendo tre persone. Sempre secondo il comunicato governativo «una pattuglia militare ha inoltre ucciso un agente e una giovane che si trovava nei pressi della scena del combattimento». Successivamente — dice ancora il comunicato — la polizia ha perquisito un appartamento in un luogo o «imbuttatura» in un gruppo di militanti del MIR. Un comunicato del governo ha annunciato che la sparatoria è scoppiata in un quartiere periferico di Santiago, la pattuglia ha intimato l'alt ad alcuni sconosciuti. Questi avrebbero, naturalmente, risposto al fuoco e ucciso i poliziotti i quali avrebbero risposto uccidendo tre persone. Sempre secondo il comunicato governativo «una pattuglia militare ha inoltre ucciso un agente e una giovane che si trovava nei pressi della scena del combattimento».

**Le elezioni primarie nel New Hampshire**  
Ford alla Casa Bianca ha atteso i risultati

CONCORD, 24. Il presidente Ford ha deciso di restare a Washington ad attendere i risultati delle elezioni primarie del New Hampshire, che secondo le previsioni potrebbero essere decisive per la corsa alla Casa Bianca. In una intervista trasmessa ieri sera Ford ha detto che i suoi due viaggi elettorali in quello Stato hanno avuto un esito incoraggiante. «Dalla folla ha affermato che abbiamo ricreato l'impressione che l'appoggio è in crescendo. Sono molto ottimista — ha aggiunto ancora il presidente — e penso che vinceremo».

**Delegazione PCI partita per i paesi scandinavi**  
Vera Vegeti

E' partita ieri diretta in Svezia, Danimarca e Norvegia, una delegazione di studio del PCI composta dall'on. Alfio Rinaldi, membro della Direzione del PCI da sen. Napoleone Colajanni e dall'on. Renato Sandri, vice presidente della Commissione per lo sviluppo e la cooperazione del Parlamento Europeo. La delegazione avrà contatti con rappresentanti dei partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici, con organizzazioni sindacali e con personalità del mondo politico e culturale.

## Divisi i nove sulla macchina nucleare della CEE

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 24. Divisi sulla scelta della località in cui costruire la grande macchina sperimentale JET (Joint European Torus) per la fusione nucleare, nove ministri della ricerca scientifica della CEE hanno continuato a discutere fino a tarda notte sull'argomento. Il problema che divideva i nove è quello di sapere dove dovrebbe essere costruita la grande macchina sperimentale JET. Il problema è stato discusso per ore e ore, ma non è ancora stato risolto. I ministri hanno convenuto di continuare a discutere il problema nei prossimi giorni.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Crociani

Si sapeva che al rapporto Church inviato dagli USA, mancavano quattro pagine, dall'82 all'86, ma questa non era la cosa che interessava. Allora, che fine ha fatto? Avevano chiesto, in molti ieri, Era implicita nella domanda un'accusa: coloro che avevano trasmesso il documento alla magistratura. Ora il ministero degli Esteri ha fatto sapere con un comunicato ufficiale che il documento è stato consegnato alla magistratura. Il bello, o meglio il brutto, è che alla procura della repubblica romana hanno convenuto che in effetti la pagina 112 e la pagina 113, che parlano di quella lettera interna Lockheed al procuratore capo ha precisato che egli stesso l'aveva vista quando aveva esaminato il rapporto Church. Ma il sostituto che si occupa della vicenda ha sostenuto per due giorni di non averla vista e che non si muoverà se è dovuto basare sulle fotocopie ricevute dai giornali.

### Senato

democratici di svolgere una loro autonoma funzione nella vita politica italiana, senza il ricorrente e comprovato ricorso alla censura o nell'atteggiamento di inerte strumentalizzazione conservatrice; è il solo modo per realizzare la vocazione democratica antifascista e popolare che essi rivendicano. La stessa esperienza parlamentare dimostra che il Senato Valori — per le leggi elaborate e votate insieme in questi anni, che siamo già da tempo utilizzate in modo «Ecco perché anacronistico e poco persuasivo è il comportamento della DC quando il tempo di utilizzare il Senato di una maggioranza di governo. Ecco perché il fatto nuovo che progredisce, non è il momento di sinistra (che potrebbe essere solo una fase obbligata per le resistenze e i rifiuti della DC) né un ritorno ad altre vesti, al centro-sinistra, ma proprio questa crescente intesa fra i componenti popolari della sinistra italiana. D'altra parte non c'è altro modo per risolvere i problemi del Paese, al centro dei quali sta il problema della situazione economica. I comunisti respingono le tesi di una impostazione a tempo di guerra, che si traduce in rifiuto della deflazione selvaggia. Ma essi sono ugualmente contrari anche alle proposte di una politica di stretta, che oppongono in ogni caso all'idea di una ripresa drogata. Chiediamo rigore e severità — ha detto il compagno Valori — il che significa, in questo momento, una forte direzione dell'economia, un controllo e un governo selettivo sulla liquidità. Solo a questa condizione i fattori di crisi del problema del Paese, possiamo accettare i vincoli della bilancia dei pagamenti, perché in modo corretto i crediti esteri, salvare la lira da ulteriori minacce. A tutto ciò deve accompagnarsi una politica di bilancio, piano fiscale, non tanto con nuove tasse, quanto con una costante e valida lotta alle evasioni. A questo proposito il compagno Valori ha chiesto al prof. Stamatini di comunicare entro breve termine al Parlamento la possibilità che un giudice italiano si rechi negli Stati Uniti allo scopo di raccogliere testimonianze prove.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Rinvio per irregolarità il congresso della DC campana

NAPOLI, 24. Il congresso regionale della DC in programma per il 28 e 29 prossimi è slittato di una settimana (si terrà il 6 e 7 marzo) in seguito alla decisione della commissione nazionale di rinviare il congresso, competente per l'esame dei ricorsi elettorali, di soprassedere alla ratifica della assemblea congressuale svolta in provincia di Salerno. Molte riserve erano state avanzate sulla validità del congresso, in quanto in molte sezioni e naturalmente la commissione nazionale non le ha trovate infondate.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

### Richieste delle cooperative al governo

Le tre centrali cooperative considerano che «il primo compito del governo deve essere quello di occuparsi in tutti i suoi aspetti la questione di fondo del risanamento economico del paese». Si tratta, quindi, come dice un comunicato unitario, di creare le condizioni per promuovere l'attuazione delle possibilità finanziarie del Paese in investimenti produttivi. Prioritario, in questo quadro, è l'impegno per la qualificazione del mercato interno, a creare nuove, certe e stabili fonti di domanda interna a soddisfare i consumi sociali. A tale scopo occorre una politica di risanamento e di attuale spesa pubblica e degli enti pubblici e che parte rilevante dei mezzi di cui si disponeva, deve essere impiegata in favore delle cooperative capaci di fungere da catalizzatori efficaci di un'attività produttiva che risponde alle esigenze delle masse popolari. Il documento delle tre centrali ferma, quindi, l'esigenza di «salvaguardare e potenziare la capacità di esportazione delle nostre aziende», partecipando a tutti i confronti dei settori deficitari verso l'estero. Oltre a rivendicare una «legge quadro sulle associazioni fra produttori», il documento chiede infine la creazione di un fondo nazionale per l'agricoltura e il rifinanziamento delle leggi sulla casa.

**Kino Marzullo**

**Appello per l'Uruguay di Dolores Ibarruri**

**Ford alla Casa Bianca ha atteso i risultati**

**Delegazione PCI partita per i paesi scandinavi**

**Richieste delle cooperative al governo**

Chi sono i delegati al 25° Congresso

# Più rilevante la presenza di nuovi quadri nel PCUS

Il 41,6% dei comunisti sovietici sono operai, il 13,9% colcosiani, il 20% rappresentanti della «intelligentzia» tecnica, il 24% esponenti della scienza e della cultura

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 24. Chi sono i delegati al 25° congresso del PCUS? La loro composizione sociale — prelati i compagni della commissione di organizzazione — rispecchia la struttura del partito e, quindi, della società. L'affermazione non è nuova. Più volte nel corso di studi e saggi di carattere sociologico apparso sia sul «Kommunist» che su «Partijnaja Gizi» è stato messo in evidenza che il partito è riuscito a «rappresentare» in modo «sempre più organico» il vero volto della società. Ed oggi anche il congresso Breznev fornendo notizie ed analisi sulla vita del partito («Gli iscritti attuali — ha detto il segretario del PCUS — sono 15.694.000») non ha mancato di far rilevare questa particolarità precisando che la struttura sociale

degli iscritti riflette quella della società: il 41,6 per cento dei comunisti sovietici sono operai, il 13,9 per cento colcosiani, circa il 20 per cento rappresentanti della «intelligentzia» tecnica, più del 24 per cento esponenti del mondo scientifico, letterario, artistico e rappresentanti dell'apparato statale e delle forze armate. Delegati (oltre notizie in merito saranno fornite nei prossimi giorni dalla commissione di verifica del congresso) si dividono in tre realtà del partito e del paese. Basta dare una occhiata in giro per il palazzo dove si svolgono le riunioni per averne una conferma. Di questi rappresentanti delle organizzazioni di base (dai colcos ai sovco, dalle fabbriche agli istituti di ricerca — sappiamo già molto. Radio, televisione e stampa in questi ultimi mesi, mentre era in

corso la campagna congressuale, ci hanno illustrato ampiamente le loro biografie, ce li hanno presentati nel loro ambiente di lavoro descritto e dettagliatamente funzionanti e attivi. Ma anche ministri ed esponenti di enti statali) sono stati obbligati a seguire corsi di aggiornamento sui problemi della politica economica («nuovi sistemi di gestione ecc.»). Il risultato è che attualmente il 99,5 per cento dei segretari dei Comitati centrali dei partiti delle Repubbliche federate, dei comitati, territoriali e regionali hanno un titolo di istruzione superiore; fra questi più del 70 per cento sono tecnici industriali ed agricoli. Inoltre il 99,2 per cento dei segretari dei comitati cittadini, regionali e distrettuali, hanno un titolo di istruzione superiore.

Il lavoro di qualificazione e di promozione dei quadri ha quindi dato importanti risultati. E ora dall'esame della composizione di alcune delegazioni, al congresso risulta già che in alcune Repubbliche vi è un'accentuazione della presenza di giovani quadri delegati. Anche Breznev nel suo rapporto ha voluto sottolineare questo aspetto, rilevando che «negli anni trascorsi sono stati promossi a cariche direttive molti compagni giovani e promettenti che si sono mostrati, nel lavoro pratico, buoni e capaci organizzatori». Il discorso sul rinnovamento dei quadri — tenendo conto anche della sottile linea fatta nel rapporto di base che in quella leggera e nell'agricoltura, e ha posto in primo piano i problemi nuovi di perfezionamento della pianificazione e della incentivazione sia morale che materiale.

I risultati del piano appena concluso sono ritenuti soddisfacenti: la produzione industriale è aumentata del 33 per cento, ritenuto un «successo eccezionale». Gli investimenti sono stati di oltre cinquecento miliardi di rubli, ciò che ha accelerato il processo di cinquant'anni per cento di base. I redditi reali sono aumentati di quasi un quarto. E anche se le cattive annate agricole non potevano non ripercuotersi sulla produzione, Breznev ritiene che l'obiettivo fissato dal XXIV Congresso che prevedeva un aumento del tenore di vita generale e l'incremento dei consumi, sia stato raggiunto in maniera soddisfacente.

Breznev ha parlato a lungo delle difficoltà oggettive che hanno in qualche modo frenato alcuni progressi e ulteriori possibili balzi in avanti in vari settori: si è soffermato soprattutto sulle difficoltà create alla agricoltura dagli agenti naturali. Ma ha anche detto, non si tratta soltanto di difficoltà oggettive: non sempre si è lavorato così come esigevano le decisioni adottate. Il perfezionamento del sistema di pianificazione, la riorganizzazione dei meccanismi economici, l'applicazione della linea volta a intensificare e migliorare la produzione: tutto ciò è avvenuto a ritmi più lenti di quelli previsti.

Parte del potenziale produttivo non è stata messa in esercizio e collaudata entro i termini. In molti settori anche oggi l'introduzione delle conquiste della scienza e della tecnica lascia molto a desiderare. Non si è riusciti ancora a evitare incruzzi alla disciplina riguardanti il piano, la tecnologia, il lavoro.

## Una serie di esempi

Breznev ha portato una serie di esempi evidenti di inefficienza di scarsa disciplina, di sclerosità di determinate strutture, chiamando spesso in causa «dirigenti e ministri» e affermando che «ora in poi occorrerà personalizzare maggiormente le responsabilità sia delle persone che degli organismi». Sncidere tutto il processo produttivo. A questo proposito ha anche annunciato che il consiglio dei ministri e il Gosplan sono chiamati a studiare misure concrete per riformare e rivedere tutte le strutture e i meccanismi della pianificazione.

Da ciò si fa dipendere in molta parte la realizzazione degli obiettivi del prossimo quinquennio, che prevede non solo la realizzazione di opere gigantesche come la nuova transiberiana Baikal-Amur o gli impianti petroliferi della Siberia orientale, che dovranno produrre la metà del fabbisogno petrolifero dell'URSS, ma un ulteriore elevamento del tenore di vita dei lavoratori: l'aumento delle retribuzioni è previsto per un 17,7 e quello dei fondi di consumo del 28-30 per cento e una crescita e una riqualificazione di tutte le strutture produttive del paese.

L'ultima parte del lungo rapporto è stata dedicata allo stato del Partito, ma una delle questioni certamente più rilevanti affrontate in questo capitolo è la illustrazione delle linee generali di una riforma della Costituzione cui sta lavorando, ha detto Breznev, un'adeguata commissione. Il progetto annunciato diversi anni fa da Breznev ritorna quindi di attualità in questo Congresso. Domani ha inizio il dibattito generale.

Dopo la sconfitta USA in Angola

# Africa: i «nove» cercano di salvare la loro influenza

Tardivo riconoscimento dei diritti dei popoli africani in Sud Africa, Rhodesia e Namibia in una dichiarazione comune

Dal nostro corrispondente

BONN, 24. Il ministro degli Esteri della RFT, Hans Dietrich Genscher, ha dichiarato oggi che la CEE è pronta a «patrocinare» la conquista dell'indipendenza da parte degli Stati africani, promuovendone lo sviluppo economico e che questa disposizione si applica anche all'Angola. Genscher ha accusato l'URSS di voler creare una propria «zona di influenza» in Africa, ed ha assestato all'offerta di aiuti della CEE l'obiettivo di «re-spingere» tale tentativo. L'Europa, ha aggiunto il ministro tedesco-occidentale, si farà «avvocato difensore» degli Stati africani che rifiutano ingerenze straniere.

Genscher ha fatto tali dichiarazioni al suo ritorno dal Lussemburgo, illustrando la «piattaforma comune» che i ministri degli Esteri della CEE hanno messo a punto sui problemi africani, all'indomani della vittoria che la Repubblica popolare angolana ha conseguito.

Il documento dei «nove» rappresenta in sostanza un tentativo di riaggiustamento delle loro posizioni, che sono state, in alcuni casi (quelli della Gran Bretagna, della Francia e della Germania occidentale) di appoggio alla politica americana di ingerenza, e in altri casi (Italia), di passiva neutralità. Il primo passo in questa direzione si era avuto con la serie dei precipitati quanto tardivi riconoscimenti diplomatici del governo di Lussemburgo. Ora, i ministri hanno concordato i seguenti punti: 1) offerta di aiuti a tutti i paesi africani; 2) polemica con le «zone di influenza»; 3) pacifizazione e l'autodeterminazione dei popoli africani «senza ingerenze straniere»; 4) condanna del-

Carlo Benedetti

Vacilla il regime del generale Banzer

# FORTE MOVIMENTO DI POPOLO IN BOLIVIA CONTRO LA DITTATURA

Scioperi di operai, minatori, studenti, chiuse due università, ex ministro in esilio - Fallito il demagogico diversivo dello «sbocco al mare»

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 24. Chiusura di due università nel giro di quattro giorni, scioperi proclamati dalle centrali sindacali clandestine a cui hanno aderito decine di migliaia di minatori e lavoratori di altri settori, scioperi in tutte le università, violenti incidenti tra polizia e manifestanti sono il quadro dello scontro in atto in Bolivia tra il governo del dittatore gen. Banzer e il movimento popolare.

Al centro dello scontro la richiesta di un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, della democratizzazione degli studi e dell'università, della fine delle persecuzioni politiche, il rifiuto di accettare la proposta cileña di uno scambio di territorio che permetterebbe alla Bolivia di arrivare al mare attraverso uno strettissimo corridoio che sbocca sul Pacifico con una costa difficilmente utilizzabile per costruire un porto, in cambio di un territorio del-

la miccia che ha innescato il potente movimento popolare è stata la lotta degli 800 lavoratori della fabbrica di scarpe «Mamaco» del gruppo multinazionale canadese «Bata» che rifiutarono un mese fa il licenziamento. A sostegno di questa lotta accorsero in campo i minatori con uno sciopero proclamato dalla centrale sindacale clandestina, poi gli studenti delle università di La Paz e di Cochabamba.

In una spirale tesa ad aprirsi fine dal mese scorso ad oggi si sono susseguiti colpi di coda del governo e allargamento della lotta. Nella convulsa cronaca di quest'ultima settimana c'è da regi-

strare un numero imprecisato di scontri tra manifestanti e polizia, l'arresto di decine di dirigenti e l'espulsione del paese di 60 studenti e dell'ex ministro dell'Industria Manuel Ayora, lo sciopero a scacchiera in tutte le università boliviane, la chiusura da parte del governo dell'università «San Andrés» di La Paz, la risposta studentesca con lo sciopero generale in tutte le università e quella dei lavoratori con un grande sciopero di 30 mila minatori e migliaia di altri, tra cui gli 800 della «Mamaco».

Per il governo ha dato una altra risposta provocatoria, decidendo la chiusura della università di Potosí.

A questi avvenimenti c'è da aggiungere lo sciopero nucleato dai 50 mila maestri che il governo ha impedito in un modo semplice, rinviando di un mese l'inizio delle scuole.

Vengono così alla luce tutte le contraddizioni che il regime di Banzer aveva cercato di occultare sventolando il problema dello sbocco al mare della Bolivia, problema che in realtà si è risolto in un boom economico. Infatti, pressoché unanime il rifiuto tra le forze politiche e sindacali e tra gli stessi militari del lo scambio territoriale col Cile, particolarmente svantaggioso per la Bolivia, e che oltre tutto rischia di diventare motivo di una pericolosissima trivone col Perù, dato che il territorio offerto da Pinochet a Banzer era, 15-20 anni fa, un territorio che non può essere ceduto dal Cile alla Bolivia senza un senso che ovviamente non potrà essere, dal governo di Lima. Così lo stesso Banzer, che nello scorso dicembre aveva entusiasticamente accettato il cambio, ora è stato costretto a prendere tempo e a rinviare una risposta ufficiale.

Le lotte di queste settimane sono una risposta massiccia di un popolo strutturato da due imperniamenti, quello statunitense e quello brasiliano attraverso una borghesia intermedia e rudimentale, come è stata definita. Lo strumento principale risorsa del paese, viene infatti estratto soprattutto in miniere statali che però lo affidano per la commercializzazione e la lavorazione alle multinazionali del settore.

La ricerca e lo sfruttamento del petrolio sono assegnati a condizioni favorevolissime a 15 multinazionali soprattutto statunitensi. Lo sfruttamento del ferro e del gas naturale è stato assegnato al Brasile.

In commosso durissimo sono le condizioni di vita dei lavoratori, soprattutto dei minatori che hanno una vita media che non arriva ai 35 anni per dei terribili condizioni ambientali nelle quali sono costretti ad operare e che hanno salari che si aggirano attorno ai 50 dollari, al mese.

In questi anni, poi, queste condizioni sono ulteriormente peggiorate quando Banzer ha deciso una svalutazione del 67 per cento e poco dopo un aumento dei prezzi del 140 per cento.

Per reggere la protesta popolare il dittatore boliviano ha usato la repressione e il marceggio dello sbocco al mare, ma le grandi agitazioni di questi giorni fanno capire che il malcontento e la organizzazione di massa hanno trasformato anche queste, che dovevano essere armi nelle mani di Banzer, in motivi in più per combatterlo.

Giorgio Oldrini

# Il rapporto di Breznev al Congresso

(Dalla prima pagina)

ottenere in questo campo, ha detto, ha un significato veramente duraturo.

«Da questa constatazione che il segretario del PCUS è passato ad analizzare lo stato attuale del mondo per sottolineare i nuovi rapporti di forze, la crescita delle nuove possibilità che si aprono sulla via della pacifica collaborazione dopo il fallimento dei piani imperialisti nel sistema delle relazioni internazionali, della realtà europea scaturita dalla seconda guerra mondiale, la conferenza di Helsinki, che, come egli ha detto «ha elaborato collegialmente una serie di principi delle relazioni internazionali interamente rispondenti alle esigenze della coesistenza» e soprattutto il cambiamento verso il meglio delle relazioni URSS-USA che, dice ancora Breznev, «hanno un'importanza decisiva per la riduzione della minaccia di una nuova guerra mondiale e per il consolidamento della pace».

A questo proposito Breznev, dopo essersi soffermato sul significato degli accordi e trattati raggiunti nei vari incontri al vertice sovietico-americani, ha sottolineato che le relazioni con gli USA «hanno buone prospettive anche per l'avvenire nella misura in cui esse continueranno a svilupparsi su una base di reciproco rispetto e di sincero impegno di risolvere le controversie e i dissensi non con la forza, non con le minacce brandite e non con i mezzi politici pacifici».

Il leader sovietico non ha nascosto tuttavia che questo sviluppo, «tutto sommato positivo» negli ultimi anni, «è contrastato da una serie di fattori non trascurabili» che egli individua in «forze contrarie alla distensione, che presentano una chiara distorsione della politica della Unione Sovietica».

Dopo aver rilevato che «non è un segreto che certe difficoltà sono legate anche a quegli aspetti della politica di Washington che minacciano la libertà e l'esistenza dei popoli» e che «l'URSS si è sempre opposta e si opporrà anche in futuro a queste azioni», egli ha ribadito che «l'URSS è fermamente decisa a seguire una linea volta a migliorare ulteriormente le relazioni sovietico-americane».

Questa linea, anche se contrastata negli ambienti oltreoceani di vari paesi capitalisti e in Europa, sia in Asia, ha detto Breznev, l'Unione Sovietica intende seguirne nei confronti di tutti. Riferimenti positivi sono stati fatti alla Francia, alla Gran Bretagna, alla RFT e all'Italia.

Sulla Cina Breznev ha ribadito le note posizioni duramente critiche e polemiche facendo rilevare che «la politica dei suoi attuali dirigenti è apertamente diretta contro la maggioranza degli Stati socialisti; anzi, essa è volta a collimare apertamente con le posizioni della reazione più estrema in tutto il mondo».

Pechino viene accusata di aver compiuto «obiettivi tentativi per far fallire la distensione, per ostacolare il disarmo, per seminare sfiducia e ostilità fra gli Stati» e si afferma che «la sua aspirazione è provocare una guerra mondiale per trarre da ciò vantaggio».

## Posizione «di principio»

Nelle sue relazioni con la Cina ha ribadito Breznev, l'URSS si attiene alla linea di una lotta «di principio e intransigente contro il maoismo». Al tempo stesso ha dichiarato che se Pechino «tornerà alla politica veramente fondata sul marxismo-leninismo, rinuncerà alla linea ostile ai paesi socialisti e si porrà sulla via della collaborazione e della solidarietà con il mondo del socialismo, ciò troverà da parte nostra una «corrispondente». Ora, per Breznev, «la parola è alla parte cinese».

La distensione politica ha bisogno di essere integrata

## Armi strategiche

C'è inoltre un ulteriore richiamo a fare tutto il possibile per la completa preparazione di un nuovo accordo tra USA e URSS sulla limitazione e la riduzione degli armamenti strategici. In questo settore Breznev afferma di ritenere che si possa andare oltre alla sola limitazione dei tipi di armi strategiche esistenti e ricorda la proposta sovietica per un divieto di creare nuovi sistemi di armamenti di potenza strategica ancora maggiori, in particolare i nuovi, sommergevoli atomici «Trident» e i nuovi bombardieri strategici del tipo B-1 negli USA e mezzi analoghi nell'URSS.

Affrontando il capitolo che analizza il processo rivoluzionario mondiale, Breznev ha ripetuto le posizioni sulle quali, è aperto in seno al movimento comunista internazionale un ampio dibattito e nel cui ambito il nostro partito ha più volte e in tutte le sedi ribadito il proprio atteggiamento.

Breznev ha affermato che i comunisti nella loro lotta partono dalle leggi generali di sviluppo della rivoluzione e della costruzione del socialismo e del comunismo», aggiungendo che «queste leggi, riflesse nella teoria del marxismo-leninismo e confermate dalla prassi, sono state formulate collegialmente in forma ampia dalle conferenze internazionali dei partiti, fratelli» questa affermazione solleva dei problemi poiché, a parte il fatto che non tutti i partiti hanno condiviso tutto; i documenti conclusivi delle conferenze, le conferenze stesse non possono essere considerate una base per la azione autonoma di ciascun partito».

Compendere a fondo queste leggi generali, dice ancora Breznev, basarsi su di esse, tenendo conto delle concrete condizioni in ogni dato paese, sono state e restano peculiari inalienabili del marxismo-leninismo. «Si può affermare con certezza, egli aggiunge — che anche se una concessione fatta all'opportunismo da qualche vantaggio immediato, si tratti di ciò si ritorce a danno del partito».

Egli polemizza quindi anche con coloro che «cominciano a trattare l'internazionalismo proletario in modo che di esso resta ben poco» rispondendo a «esponenti che propongono perfino apertamente di rinunciare, poiché l'internazionalismo che avevano motivato e sostenuto, a una linea «stary» (vecchio) afferma che «ciò sarebbe un buon servizio reso al nemico di classe».

Realistico e critico, dicevamo all'inizio, è stato il modo con cui Breznev ha affrontato la parte centrale del suo discorso, su cui certamente si svilupperà in maniera ampia nei prossimi giorni, il «dibattito congressuale»: quella, cioè, dei nuovi tra-punti economico-sociali del paese, le direttrici di un piano quinquennale che deve puntare essenzialmente, come

**BANCOSARTI**  
l'aperitivo vigoroso  
mette il fuoco nelle vene

Una serie di esempi

narola di Sheridan!

BIANCOSARTI  
amaro tonico aperitivo

Favorevoli tutti i gruppi democratici

ALLA REGIONE CONCORDI I PARTITI SULLA LEGGE PER LE BIBLIOTECHE

Il dibattito in Consiglio - Vasta convergenza - L'apporto delle minoranze - I contenuti del provvedimento - L'intervento programmatico per una nuova utilizzazione delle risorse culturali - Uno strumento di promozione e di partecipazione attiva

«La Regione Toscana promuove lo sviluppo delle biblioteche di enti locali e di interesse locale, la tutela degli archivi affidati agli enti locali...»

Con il suo diretto riferimento al ruolo degli enti locali - ha detto Arata - la legge appare impostata su un modello di rapporto democratico e intende la cultura nell'accezione più aperta, come partecipazione e gestione collettiva del patrimonio del sapere.

Il sistema delle deleghe - riferito ai Comuni ma anche ai distretti e alle loro aggregazioni - costituirà in questo settore la struttura portante di un nuovo modo di gestione della pubblica lettura.

La legge toscana si differenzia da altre esperienze per il particolare risalto dato allo strumento della delega (in questo senso la legge si può definire «aperta») per la soppressione della soppresione della soppresione alla beni librari, e infine per le innovazioni di formazione professionale e di aggiornamento dei bibliotecari.

Domenica la 1ª conferenza provinciale

Confesercenti: un programma per il commercio al minuto

Il grosso peso delle vendite al dettaglio nelle attività economiche cittadine - Applicazione della legge che regola la distribuzione

Per domenica 29 la Confesercenti ha organizzato la prima Conferenza provinciale di organizzazione. Nella sala della Borsa Meri si riuniranno in assemblea numerosi operatori del commercio al dettaglio e degli esercenti.

in breve

DIABBITO ALL'SMS RIFREDI

Domenica alle 21, nei locali dell'SMS di Rifredi avrà luogo un dibattito sul tema: «Crisi economica e realtà operaie nelle fabbriche».

MANIFESTAZIONE CONTRO GLI INUTILI

Domenica a Sesto Fiorentino, nella saletta «5 maggio» alle 21 si terrà una manifestazione pubblica sul tema: «Competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali».

ASSEMBLEA A COVERCIANO

Sabato sera nella scuola di S. Maria a Coverciano si svolgerà una assemblea aperta al quartiere organizzata dal comitato dei genitori in collaborazione con il comitato di quartiere.

SPEL'ACOLO DI BURATTINI

Domenica alle 16 presso la Casa del popolo «Il progresso» avrà luogo uno spettacolo gratuito di burattini «I pupi di Stace» di Laura Pollini, dal titolo: «La storia di Prezzemolo».

COMUNICATO SIP

La SIP della zona informa che da oggi agli utenti verrà la numerazione compresa fra il 24000 e il 24999 verrà variata dal numero 0999.

RIACCORTI DEL CENTRO FERROVIARI

I soci della sezione comunale cacciatori del centro ferroviario sono convocati in assemblea il 27 febbraio alle 18 nei locali del dopolavoro ferroviario.

Lettera aperta del PRI alla DC

Non più opposizione preconcentrata

Il capogruppo repubblicano in Palazzo Vecchio ribadisce le ragioni per cui il suo partito si è astenuto dal voto sul bilancio di previsione del '76

Il capo gruppo del PRI di Palazzo Vecchio, Lenzo Corbelli, ha inviato alla stampa il testo di una lettera aperta alla DC nella quale riconferma la validità della scelta fatta dal suo partito in occasione del bilancio comunale di previsione per il 1976.

«In merito alla polemica aperta dai democristiani con i repubblicani, dopo la nostra decisione di astensione, voto al bilancio 1976 del comune di Firenze, intendiamo rivolgere al gruppo DC questa lettera aperta, che vuole chiarire i motivi dell'attuale dissenso e verificare se esistono le possibilità per il suo superamento».

La decisione dei repubblicani fu presa a seguito della convinzione che, soprattutto negli Enti locali a livello politico nazionale, la considerazione di una politica di bilancio non può essere che un'operazione di facciata, che non ha alcun contenuto di politica economica.

Lettera aperta del PRI alla DC

Non più opposizione preconcentrata

Il capogruppo repubblicano in Palazzo Vecchio ribadisce le ragioni per cui il suo partito si è astenuto dal voto sul bilancio di previsione del '76

Il capo gruppo del PRI di Palazzo Vecchio, Lenzo Corbelli, ha inviato alla stampa il testo di una lettera aperta alla DC nella quale riconferma la validità della scelta fatta dal suo partito in occasione del bilancio comunale di previsione per il 1976.

«In merito alla polemica aperta dai democristiani con i repubblicani, dopo la nostra decisione di astensione, voto al bilancio 1976 del comune di Firenze, intendiamo rivolgere al gruppo DC questa lettera aperta, che vuole chiarire i motivi dell'attuale dissenso e verificare se esistono le possibilità per il suo superamento».

La decisione dei repubblicani fu presa a seguito della convinzione che, soprattutto negli Enti locali a livello politico nazionale, la considerazione di una politica di bilancio non può essere che un'operazione di facciata, che non ha alcun contenuto di politica economica.

Lettera aperta del PRI alla DC

Non più opposizione preconcentrata

Il capogruppo repubblicano in Palazzo Vecchio ribadisce le ragioni per cui il suo partito si è astenuto dal voto sul bilancio di previsione del '76

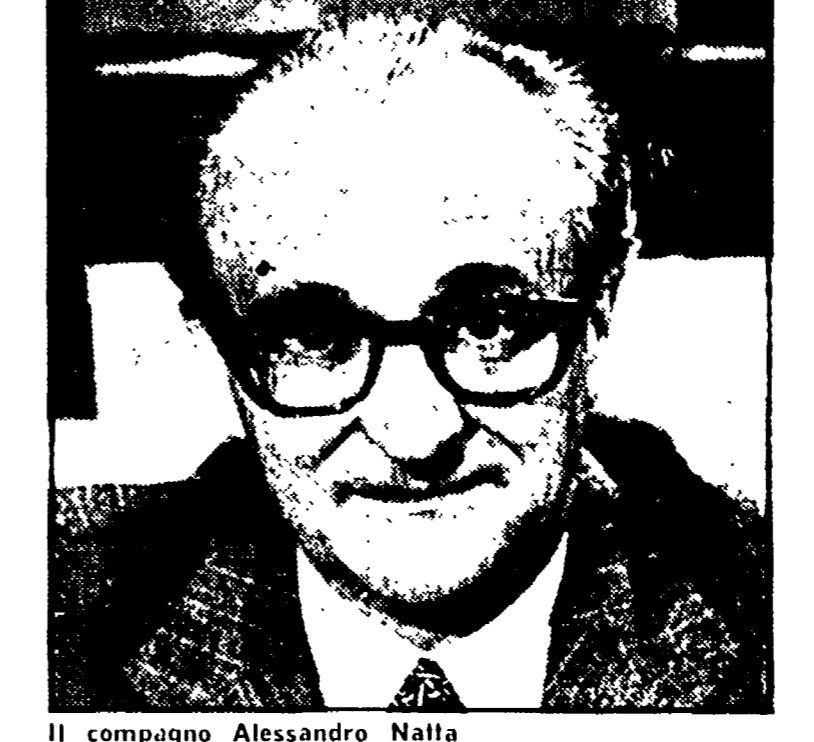
Il capo gruppo del PRI di Palazzo Vecchio, Lenzo Corbelli, ha inviato alla stampa il testo di una lettera aperta alla DC nella quale riconferma la validità della scelta fatta dal suo partito in occasione del bilancio comunale di previsione per il 1976.

«In merito alla polemica aperta dai democristiani con i repubblicani, dopo la nostra decisione di astensione, voto al bilancio 1976 del comune di Firenze, intendiamo rivolgere al gruppo DC questa lettera aperta, che vuole chiarire i motivi dell'attuale dissenso e verificare se esistono le possibilità per il suo superamento».

La decisione dei repubblicani fu presa a seguito della convinzione che, soprattutto negli Enti locali a livello politico nazionale, la considerazione di una politica di bilancio non può essere che un'operazione di facciata, che non ha alcun contenuto di politica economica.

Venerdì si aprono i lavori nell'auditorium della Flog

Delegati da tutte le province alla conferenza regionale del PCI



Il compagno Alessandro Natta

La quinta conferenza regionale del nostro partito si aprirà venerdì alle ore 9,30 con la relazione introduttiva del compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI.

Il tema centrale intorno al quale si articoleranno i lavori: «L'azione dei comunisti per l'unità del movimento operaio e democratico toscano per uscire dalla crisi», è stato discusso in decine di congressi che si sono svolti nelle scorse settimane in tutte le sezioni e le federazioni.

La conferenza si svolgerà nelle giornate di venerdì, sabato e domenica e sarà conclusa al cinema Odeon dal compagno Alessandro Natta della direzione nazionale del partito.

Le astensioni dal lavoro per occupazione e investimenti

OGGI GIORNATA DI LOTTA DEI CHIMICI Domani sciopero a Scandicci e alle Signe

Le lotte in corso a sostegno della piattaforma regionale contro l'intransigenza padronale - Ieri mattina manifestazione dei lavoratori di Sesto, Calenzano e Campi - In agitazione gli elettrici e gli addetti al trasporto merci

Nell'ambito della settimana di lotta promossa a livello regionale dalla federazione CGIL-CISL-UIL, si svolgono in questi giorni una serie di scioperi di zona a sostegno della piattaforma regionale per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.



Premiati gli anziani dello spettacolo

Ieri mattina nel Salone di Duomo in Palazzo Vecchio ha avuto luogo la premiazione degli anziani dello spettacolo, di coloro cioè (esercenti e lavoratori) che da oltre 25 anni svolgono la loro attività nel settore del cinema, del teatro lirico, simfonico e di prosa, della rivista e dello spettacolo.

Lucio Dalla alla Edison-giocattoli

Lucio Dalla e il suo complesso, che si sono recentemente esibiti a Firenze nel quadro delle manifestazioni del Centro ARCI-musica «Andrea del Sarto», terranno oggi pomeriggio alle 17 uno spettacolo alla Edison-giocattoli.

Si tratta di una giornata di lotta che vedrà uniti nell'impegno politico musicisti, operai e cittadini. I biglietti per lo spettacolo che Dalla e il suo complesso terranno gratuitamente per i lavoratori della Edison-giocattoli (stabilimento dell'Osmannoro) la fabbrica che dopo mesi di lotte e ripetuti licenziamenti da parte della direzione aziendale è in assemblea permanente dal 13 di questo mese.

Si tratta di una giornata di lotta che vedrà uniti nell'impegno politico musicisti, operai e cittadini. I biglietti per lo spettacolo che Dalla e il suo complesso terranno gratuitamente per i lavoratori della Edison-giocattoli (stabilimento dell'Osmannoro) la fabbrica che dopo mesi di lotte e ripetuti licenziamenti da parte della direzione aziendale è in assemblea permanente dal 13 di questo mese.

Tra i caselli di Prato-Calenzano e Firenze-Nord

Si ribalta un autotreno Ingorgo sull'autostrada

E' rimasta bloccata per quasi tre ore - Un autoarticolato è sbandato ed ha invaso la corsia nord - L'autista è ricoverato al Centro traumatologico con una prognosi di 80 giorni

Un ingorgo di notevoli dimensioni è creato ieri sera dalle 17 alle 21 sull'Autostrada del sole a causa del ribaltamento di un autoarticolato straripante che viaggiava sulla corsia sud. Tra i caselli di Prato-Calenzano e Firenze-Nord, il pesante autotreno, alla cui guida si trovava Michele Gherardini, di 23 anni, abitante a Maribona in Francia, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra. Ha abbattuto il guardrail che divide le corsie di marcia ed ha invaso l'altra corsia.

In quel momento in direzione nord stava sopraggiungendo un altro autotreno. I due mezzi si sono sfiorati. L'impatto comunque non è stato tale da impedire che l'autotreno del Laurent si capovolgesse ed andasse a finire nella scarpata sottostante.

Immediatamente è stato dato l'allarme al centro operativo autostradale della Polizia. Sul posto si portavano alcune pattuglie della stazione di Firenze e due vigili del fuoco intervenuti sul posto. Al centro traumatologico i medici hanno riscontrato al Laurent una frattura gravemente esposta alla gamba sinistra e lesioni ai tendini ed alle arterie ed hanno emesso una prognosi di 80 giorni.

Il traffico è stato deviato sulla corsia sud. Ma nonostante il prodigioso sforzo stradale intervenuto in forze nella zona, si sono prodotte lunghe code di auto anche in conseguenza dell'ora di punta.

Arrestati due borseggiatori dopo un inseguimento sui bus

Due borseggiatori sono stati arrestati ieri dopo un inseguimento sui bus. Il portafoglio rubato da Gherardini non è stato ritrovato perché, probabilmente, è nelle mani del terzo uomo che è riuscito a fuggire. Continueranno attivamente le ricerche per rintracciarlo.

E' questo il secondo arresto di borseggiatori operanti nella zona della piazza nella settimana scorsa. Il primo arresto è stato quello di Roberto Baldassini, 48 anni, segretario della sezione comunista dal 1944 al 1950.

Oggi sarà ricordato a Castello il compagno Benigni

Nel celebrare il 55° anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, i comunisti di Castello ricordano, a 20 anni dalla scomparsa, il compagno Oscar Benigni, fondatore del CIN e segretario della sezione comunista dal 1944 al 1950.

Oggi sarà ricordato a Castello il compagno Benigni

Nel celebrare il 55° anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, i comunisti di Castello ricordano, a 20 anni dalla scomparsa, il compagno Oscar Benigni, fondatore del CIN e segretario della sezione comunista dal 1944 al 1950.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il collega Benito Polverosi, la morte del padre Pietro. All'amico Polverosi, alla vedova e alla famiglia giungono le condoglianze dell'Unità.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il collega Benito Polverosi, la morte del padre Pietro. All'amico Polverosi, alla vedova e alla famiglia giungono le condoglianze dell'Unità.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il collega Benito Polverosi, la morte del padre Pietro. All'amico Polverosi, alla vedova e alla famiglia giungono le condoglianze dell'Unità.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il collega Benito Polverosi, la morte del padre Pietro. All'amico Polverosi, alla vedova e alla famiglia giungono le condoglianze dell'Unità.

Culla

La casa dei compagni Onofrio e Francesca Lopez è stata allestita dalla nascita del figlio Lorenzo. Ai compagni Onofrio, Francesca e al piccolo Lorenzo giungano le condoglianze di tutti i comunisti della sezione Rigacci e quelle della nostra redazione.

La casa dei compagni Onofrio e Francesca Lopez è stata allestita dalla nascita del figlio Lorenzo. Ai compagni Onofrio, Francesca e al piccolo Lorenzo giungano le condoglianze di tutti i comunisti della sezione Rigacci e quelle della nostra redazione.

La casa dei compagni Onofrio e Francesca Lopez è stata allestita dalla nascita del figlio Lorenzo. Ai compagni Onofrio, Francesca e al piccolo Lorenzo giungano le condoglianze di tutti i comunisti della sezione Rigacci e quelle della nostra redazione.

La casa dei compagni Onofrio e Francesca Lopez è stata allestita dalla nascita del figlio Lorenzo. Ai compagni Onofrio, Francesca e al piccolo Lorenzo giungano le condoglianze di tutti i comunisti della sezione Rigacci e quelle della nostra redazione.



Bloccata dallo sciopero tutta la Lunigiana

# Imponente manifestazione ad Aulla per l'occupazione

I lavoratori chiedono nuove scelte di politica economica - Necessario il recupero delle zone degradate - Solidarietà alla lotta degli artigiani e dei commercianti - Delegazioni dei Comuni e studenti al comizio

MASSA CARRARA, 24. Con una grande giornata di lotta le popolazioni della Lunigiana hanno ribadito che è necessario cambiare strada, che è indispensabile operare quelle scelte di fondo a livello politico ed economico che sono e possono recuperare zone nel corso degli anni passati completamente smarrite.

La manifestazione di Aulla, che ha visto la partecipazione di migliaia di persone, è stata una delegazione dell'amministrazione provinciale. E' stata insomma una grande giornata che è riuscita a porre l'accento ancora una volta sulla situazione fatta di costante preoccupazione per migliaia di persone che non vedono davanti a sé possibilità di lavoro e di reddito a meno che non intervenga quel mutamento di rotta che è stato nell'ultima delle cause che ha indotto le organizzazioni sindacali a scegliere la strada della lotta.

La Lunigiana, infatti, è stata negli anni passati letteralmente svuotata attraverso la emigrazione che ha toccato indici elevatissimi, mentre il reddito pro capite, è rimasto pressoché bloccato a causa anche del fatto che si è lasciato languire l'agricoltura mentre migliaia di giovani sono alla ricerca di prima occupazione. Anni fa sembrava che qualcosa stesse cambiando con l'insediamento di piccole e medie aziende, ma la crisi economica generale che attanaglia il Paese è arrivata anche qui: queste piccole e medie aziende come la Roncallo la Sico, la OMA, la CAL, la Valle Scura sono, per un verso o l'altro, in una situazione preoccupante e tutte le attività del settore edile praticamente sono bloccate.

Per l'errata manovra di un camion e l'esplosione di una mina

# Un morto e due feriti il bilancio di due incidenti nelle cave Apuane

L'uomo deceduto è stato travolto dall'automezzo che stava effettuando una inversione di marcia - Sarebbe andato in pensione tra pochi giorni - Nell'altro infortunio è rimasto coinvolto anche il proprietario della cava

CARRARA, 24. Un morto e due feriti, di cui uno con prognosi riservata, sono il bilancio di due incidenti sul lavoro avvenuti questa mattina nelle cave di marmo che sovrastano la città di Carrara. Il primo, mortale, si è verificato poco dopo l'inizio del lavoro nel «cantiere» in località Torione.

Le ruote del pesante automezzo erano passate sopra il corpo dell'uomo. I compagni di lavoro hanno subito cercato di soccorrere il Frediani, che dava ancora segni di vita. Con molta cautela è stato estratto da sotto l'autocarro.



Una cava di marmo

Incontro presso la sede della giunta regionale

# Officine Lenzi: il ministero dovrà dare risposte precise

Qualsiasi soluzione deve proporsi di evitare lo smantellamento dell'azienda - L'impegno della Regione per un incontro a Roma fra le parti interessate - Il ruolo che devono avere le Partecipazioni statali

FIRENZE, 24. Un incontro presso la giunta regionale del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, ha avuto al centro il problema delle officine meccaniche «Lenzi» di Lucca.



Alcuni lavoratori della Lenzi durante una manifestazione sindacale.

Assemblea aperta all'interno dello stabilimento di Vicopisano

# Si estende alla Efran il movimento di lotta

PISA, 24. Efran di Vicopisano: 130 posti di lavoro occupati in prevalenza da donne, una produzione abbastanza qualificata di abiti medio fini, che trovano una collocazione soprattutto sui mercati esteri da Germania fino a non molto tempo fa ha assorbito buona parte del fatturato. Da due mesi le lavoratrici della fabbrica sono senza salario mentre la direzione sta accumulando un debito record, date le dimensioni dell'azienda, che sta sfiorando il mezzo miliardo e che è stato contratto con i fornitori. Sta mattina all'assemblea di creditori, riunita davanti al giudice Pinto al Tribunale di Pisa si è deciso di rinviare ancora di qualche giorno ogni decisione sul futuro dello stabilimento. Al momento non rimangono aperte che due vie: o il proseguimento dell'amministrazione controllata in attesa di una qualche soluzione o la dichiarazione di fallimento (in questo caso le lavoratrici sono preparate a presidiare la fabbrica).

Alcuni mesi fa, quando si è cercato di analizzare una situazione che nel volgere di pochi mesi ha raggiunto punte di estrema difficoltà e che per più ragioni, a tuttoggi presenta ancora lati non del tutto chiari.

Fino all'anno passato la fabbrica di Vicopisano sembrava tranquilla e nessun sintomo la scelseva intravedere che andava maturando sotto l'apparente normalità. Solo verso la festività natalizia cominciarono a manifestarsi quei segni di difficoltà che da allora in poi sarebbero diventati una costante della vita della fabbrica.

Durante una manifestazione a Pistoia

# I lavoratori della Breda a fianco dell'Ital-Bed

PISTOIA, 24. Stamani all'assemblea convocata all'interno della Breda nel quadro della lotta per le rivendicazioni contrattuali dei lavoratori, centinaia di lavoratori dell'Ital-Bed, l'assemblea ha proposto una immediata manifestazione pubblica a sostegno dei lavoratori della Breda, proposta che è stata immediatamente approvata all'unanimità.

Centinaia e centinaia di lavoratori della Breda, e dell'Ital-Bed hanno quindi formato subito un corteo scendendo per le vie del centro e diretto verso la Prefettura, dopo una brevissima resistenza gli operai sono stati accolti dal prefetto a cui hanno fatto presente la necessità che venga subito informato il governo sull'urgenza che il problema Ital-Bed sia inserito nell'elenco delle aziende che dovranno usufruire dell'intervento della GEPI come previsto dall'accordo ministeriale sottoscritto nei giorni scorsi. Il prefetto ha assicurato il suo interessamento.

Interrogazione del compagno Fusi

# Il PCI: fare piena luce sull'operato della «Cassa»

L'Istituto per la formazione della piccola proprietà contadina avrebbe erogato un finanziamento «dubbio» e disalteso le stime della Regione Toscana su alcuni terreni

GROSSETO, 24. Alcuni anni fa si svolse a Siena un processo denominato delle «zolle d'oro». Nel dibattimento vennero alla luce e messi sotto accusa molti speculatori in favore di grandi proprietari terrieri attenti dal Consiglio di amministrazione della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina.

Questo è stato condannato dal Consiglio sen. Fusi con una interrogazione al ministro dell'Agricoltura e foreste che denuncia un caso di tal genere.

Nell'interrogazione il compagno Fusi chiede di sapere dal ministro se è a conoscenza della condotta recentemente adottata recentemente dal Consiglio di amministrazione della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, in favore dei signori Giovanni e Francesco Valtaggio e relativo all'acquisto di 33 ettari di terreno di proprietà della ditta Patrociani in agro del comune di Giavorano.

## GROSSETO

ASTRA: La terra dimenticata dal tempo  
EUROPA: La terra dimenticata dal tempo  
MARRACCHINI: La donna della domenica  
MODERNO: Telefonati bianchi  
ODONO: Portiere di notte  
SPLENDOR: La supplente

## PISA

ARISTON: Lo squallido  
ASTRA: Telefonati bianchi (VM 14)  
ITALIA: La supplente  
NUOVO: C'è una Jones licenza  
ODONO: Jolly (131 14)  
ODONO (Ponsacco): La cerimonia  
TEATRO DEL POPOLO (Migliorini Pissone): Era, sono, sarà  
MODERNO (S. Rufina): Giochi di società  
ARISTON (San Giuliano Terme): Noi non siamo angeli  
TEATRO DEL POPOLO (Migliorini Pissone): Era, sono, sarà  
MODERNO (S. Rufina): Giochi di società

## LIVORNO

PRIME VISIONI  
GOLDONI: Giochi erotici di una  
GRANDE: Il gatto, il topo, la paura e l'amore  
GRAN GUARDIA: Spettacolo di prosa  
METROPOLITANI: La moglie variegata  
MODERNO: Romolo e Remo storia di due figli di una lupa  
MORI: La terra dimenticata dal tempo  
MORI: Casa di bambola  
SECONDE VISIONI  
ARLENZA: Pazzi, pazzi e pazzi  
ARLECCHINO: L'aria, casa di margani del basso - Le femmine sono nate per fare l'amore  
AURORA: Magna erotica  
JOLLY: Il serpente  
LAZZERI: Delitto in silenzio  
SAN MARCO: Piccoli in famiglia  
SORGENTI: Chi ucciderà Charlie Warrick

## AREZZO

CORSO: Ma non è la vergine  
ODONO: Chiuso  
POLITEAMA: Appuntamento col diavolo  
SUPERNICHEA: Il mostro è in città  
TRIONFO: Dai papà... sei una forza  
APOLLO (Foligno): Rosmary baby  
DANTE (Sanspetero): Chiuso

## PONTEREDERA

ITALIA: Venus femmina erotica  
MASSIMO: Peccato senza malizia  
ROMA: Nuovo programma

## EMPOLI

PERLA: Joe Coker  
EXCELSIOR: Le scomuniche di San Vito  
CRISTALLO: Il sole nella pelle

## SIENA

METROPOLITANI: Il soldato di ventura  
EDELWEISS: Milano il grande calabrese  
ODONO: Zanna bianca e il cacciatore solitario  
MODERNO: Il traffico  
IMPERO: Le due facce del dollaro

## POGGIBONSI

POLITEAMA: Chiuso per riposo

## AULLA

ITALIA: Il venditore di palloncini  
NUOVO: Le due facce del dollaro

## ABBADIA S. SALVATORE

AMIATA: Zanna bianca e il cacciatore solitario  
EDELWEISS: L'incorreggibile

## COLLE V. D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Ore 21 le Follie  
FIDELDRAMMATICA F. Campana presenta: Acciaio che si scioglie  
PISCINA OLIMPIA: Ore 16 e 21 con il complesso «Gobbi» e «Gobbi»

## Denunciato a Pisa falso medico

PISA, 24. Un estetista è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica. Si chiama Gianfranco Bianchi, 31 anni, abitante in via San Lorenzo, 27. Aveva aperto uno studio in corso Italia 29, dove una targhetta sulla porta, annunciava «Studio dermatologia e studio estetico». Con un'iscrizione in possesso di una licenza da estetista.

d. m.





Tra le proposte dei tranvieri comunisti dell'ATAN

# Isole pedonali e zone verdi per un traffico più snello

La conferenza di produzione dell'azienda promossa dalla sezione PCI avrà luogo sabato - Potenziamento dei mezzi (ne circolano in media solo 700) e aumento del personale gli altri obiettivi principali

Le lunhe soste alle fermate in attesa di un autobus che non viene mai sono ormai proverbiali a Napoli e continuano a costituire motivi di malcontento e di proteste da parte dei cittadini, lavoratori e studenti.

## Pietro Basso segretario provinciale del PDUP

Il direttivo provinciale napoletano del partito di unità proletaria per il comunismo, ha eletto all'unanimità la nuova segreteria provinciale e composta dai seguenti compagni: Pietro Basso, Giuseppe Basso, Federico D'Agostino, Giovanni De Santo, Mario Catalano, Michele Perotti, Mario Raffa, Raffaele Tece. Segretario politico provinciale è stato nominato pure all'unanimità il compagno Pietro Basso.

gianti e operai, per difetti nella organizzazione del lavoro. Lo stesso discorso può essere fatto per i filobus ed i tram.

all'appuntamento di sabato dopo un esteso approfondito dibattito tra i lavoratori sulla problematica che la conferenza intende affrontare è cioè il potenziamento e il rinnovamento dell'ATAN per una politica dei trasporti rispondente alla crescente domanda di mobilità della popolazione.

# Dura sentenza per l'ex presidente del consiglio regionale

## Barbirotti condannato a 7 anni

Applicato il principio della « continuazione » dei reati (peculato, concussione e interesse privato) - Un anno e 10 mesi a Vanda Martone - Difensori ricorrono in appello

Per il contratto

## Domani si fermano i metalmeccanici

Corteo e comizio con Trentin - Oggi scioperano i dipendenti de « Il Mattino » - I dipendenti della De Concilio hanno protestato alla Regione contro i licenziamenti

Domani i metalmeccanici napoletani delle aziende private e a partecipazione statale scioperano per i ore nel quadro delle azioni di lotta previste per il rinnovo del contratto di lavoro.

DOMANI NON ESCE IL MATTINO. Oggi i giornalisti e i tipografi della Con-Il Mattino scioperano per l'intera giornata. Per il rinnovo del contratto di lavoro.

teri sera la 2. sezione del tribunale di Napoli ha condannato a sette anni di reclusione Gaetano Barbirotti, già presidente del consiglio regionale della Campania nella precedente legislatura.



L'ex presidente del consiglio regionale Barbirotti

La corte ha dunque accolto con piena ragione la richiesta del P.M. che aveva chiesto 13 anni di carcere, ritenendo applicabile il principio della « continuazione » dei reati, considerandoli momenti di un unico disegno. Con Barbirotti è stata anche condannata dal giudice ad un anno e dieci mesi - Vanda Martone, che è stata tuttavia, in virtù della condizionale, rimessa in libertà dopo aver scontato oltre dieci mesi di carcere.

## Ieri l'incontro pubblico promosso dal PCI

# Tra giorni dal ministro il problema dei vaporetta

Sottolineate nel dibattito le carenze della legge che, peraltro, non viene applicata - Un chiarimento tra le parti utile per i prossimi confronti

L'incontro pubblico promosso dal PCI sulla crisi dei trasporti marittimi del golfo e sul ruolo della società CAREMAR, che gestisce il servizio pubblico, ha colto, ci sembra, il non trascurabile scopo di cominciare a far chiarezza su questa difficile questione e a determinare la quale concorrono interessi che non è semplice conciliare.

Il discorso che è stato rivolto a loro anche dal sindaco è che le possibilità esistono, ma occorre imboccare strade nuove. Il che significa che occorre tenere presente l'interesse delle popolazioni dell'occupazione, degli equipaggi per i quali devono essere applicati i contratti e migliorare le condizioni di lavoro.

Presenti tra gli altri il senatore Ferrarini, l'assessore corso pubblico del comune di Napoli Imbimbo, il consigliere regionale del Pli Amelia Ardias, i consiglieri regionali del Pci Amante, Daniele, Di Maio.

DE CONCILIO - Ad una forte protesta hanno dato vita ieri mattina tutti i lavoratori dell'impresa De Concilio di Caserta, nuovo che opera nel settore del legno.

DE CONCILIO - Ad una forte protesta hanno dato vita ieri mattina tutti i lavoratori dell'impresa De Concilio di Caserta, nuovo che opera nel settore del legno.

PROCLAMATO SCIOPERO AL COTUGNO. Il personale del Cotugno, in genere della gestione di amministrazione, in merito alla costituzione di un comitato che, come era stato concordato, avrebbe dovuto interessarsi alla soluzione dei problemi tecnici e amministrativi.

Una condanna « esemplare »? La sentenza contro Gaetano Barbirotti e giunta, dunque, a mettere un punto fermo su una vicenda che ha colpito per mesi l'attenzione del pubblico di Napoli e della regione.

## E' frequentato da studenti lavoratori

# Contestato il trasferimento del corso serale del «Diaz»

Il provvedimento è stato adottato dal ministero senza interpellare i diretti interessati e i consigli di istituto - La proposta della sezione sindacale

Tutto è iniziato quando su alcuni diplomi apparve la dicitura: « Corso ad indirizzo amministrativo per studenti lavoratori ». Era una dicitura del tutto inutile ed illegale.

prese di posizione degli studenti, del consiglio d'istituto, della pubblica istruzione. Tutti si sono espressi, come ha fatto il consiglio d'istituto in un suo telegramma inviato al ministro e al provveditore, non dovendo.

## Al Consiglio provinciale

# Ancora rinviato il voto sul bilancio

Attegiamento contraddittorio della DC

Alcune rinviato il voto sul bilancio in consiglio provinciale. Il rinvio è stato deciso in modo da evitare il voto in consiglio provinciale.

Alcune rinviato il voto sul bilancio in consiglio provinciale. Il rinvio è stato deciso in modo da evitare il voto in consiglio provinciale.

Alcune rinviato il voto sul bilancio in consiglio provinciale. Il rinvio è stato deciso in modo da evitare il voto in consiglio provinciale.

Le sezioni del quartiere Stella hanno raggiunto, complessivamente, il cento per cento nel tesseramento.

## La campagna di tesseramento

# Le sezioni di Stella già al cento per cento

Le sezioni del quartiere Stella hanno raggiunto, complessivamente, il cento per cento nel tesseramento.

## ATTIVI DI ZONA DEI COLLETTIVI OSA

Sono in programma per questi giorni alle 17 attivi di zona dei collettivi OSA sui temi della riforma della scuola, della occupazione e per preparare la giornata di lotta dell'8 marzo.

## Si raccolgono le firme per le liste universitarie

In vista delle elezioni universitarie che si terranno il 25 e il 26 marzo si raccolgono in questi giorni le firme per la presentazione delle liste.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 25 febbraio 1976. Onomastico: Claudiano. BOLETTINO DEMOGRAFICO

## Confermata la necessità di vincoli nella zona di Licola

Presso la quarta commissione di consiglio regionale si è svolto un incontro sui problemi della zona di Campi Flegrei.

Presso la quarta commissione di consiglio regionale si è svolto un incontro sui problemi della zona di Campi Flegrei.

Presso la quarta commissione di consiglio regionale si è svolto un incontro sui problemi della zona di Campi Flegrei.

## Pervenuto l'elenco da «Le Assicurazioni d'Italia»

# Sono 400 i vigili urbani convocati per il ri mborso

Da ieri mattina è depositato e visibile a tutti il personale interessato, l'elenco dei vigili urbani convocati per il rimborso.

## Motobarca speronata da contrabbandieri: in fin di vita

Un giovane pescatore di 22 anni - Francesco Borrelli - è in condizioni disperate all'ospedale di Pozzuoli.

## Cinque arresti per targhe d'auto rubate

Nei quadri della vasta operazione contro i furti d'auto, nei giorni scorsi, ha portato alla scoperta di un « deposito » di auto rubate a Sesto San Giovanni.

## Ospedali: scioperano assistenti e primari

Interessante decisione dell'ANPO di non aderire allo sciopero nazionale indetto dalla associazione.

## Lunedì prossimo

Il primo marzo prossimo, assistenti e tutti i medici si asterranno dal lavoro assicurando i soli servizi di pronto soccorso e le prestazioni a carattere di urgenza.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Dibattito sulla scuola dell'infanzia

Domani nella sede della società editrice « La Nuova Italia », in via Carducci 15, ci sarà, alle ore 17.30, un pubblico dibattito sulla scuola dell'infanzia.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

## Urge sangue

Urge sangue del gruppo RHO negativo per il compagno Antonio Piccirilli, ricoverato presso la 13. divisione di medicina dell'ospedale Cardarelli.

Parteciperà a un incontro al Maschio Angioino

Domani a Napoli delegazione dell'opposizione spagnola

Ne fa parte Santiago Carrillo, segretario generale del PCE - Porgeranno il saluto della città e della Regione Porcelli, Mancino e Valenzi

Una delegazione dell'opposizione democratica spagnola, presente in Italia da invito del comitato Italia-Spagna, incontrerà le autorità regionali, le forze politiche, sindacali e culturali...

spagnolo; Juan Encinar, del Comitato nazionale del Partito socialista popolare; José Vidal, segretario dell'Alleanza socialista; Rafael Calvo Serer, monarca liberal; Nazario Aguado, del Partito dei lavoratori; Luis Urzua, segretario generale dell'Alleanza socialista di Andalusia; José María de la Cruz, segretario esecutivo del PCE; Luis Alonso Novo, segretario dell'Un. generale del lavoro; José Luis Fontela, segretario del PCE (Partito comunista spagnolo); Enrique Muga (Partito socialista operaio)...

sta democratico; Armando Sacristan, dell'Unione socialdemocratica popolare; Sabatà Saffia, del Partito socialista; Eugenio Del Rio, del Movimento comunista spagnolo; illustrerà il programma delle iniziative nello spirito di intesa e di cooperazione che caratterizza i rapporti tra i democratici spagnoli e quelli italiani. Porgeranno il saluto al presidente del consiglio regionale Francesco Porcelli, al presidente della giunta regionale Nicola Mancino e al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

Definita l'azione del PCI nella conferenza di zona

Valle dell'Ufita: la fabbrica Fiat e l'agricoltura per il suo sviluppo

La relazione del compagno Ermanno Simeone e le conclusioni di Nando Morra - Dibattito ampio e stimolante - Il consolidarsi di un ampio schieramento di forze sociali garanzia del successo della linea prospettata - Una conferenza di zona sull'occupazione

AVELLINO, 24. La seconda conferenza di zona della Valle dell'Ufita, svoltasi ad Ariano Irpino non solo è servita a eleggere il nuovo comitato di zona (alta cui direzione è stato riconfermato il compagno Ermanno Simeone), ma anche ad aggiornare e ad approfondire il senso della proposta dei comunisti per lo sviluppo della valle dopo le lotte portate avanti dal movimento e dopo la conferenza di Avellino sulla rinascita di zone interne del Mezzogiorno.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Simeone, che ha dato luogo ad un dibattito vivace ed interessante, nel quale sono intervenuti i compagni Loffredo e Betano, che hanno recato il saluto della CGIL, i compagni Palumbo, Luciano Piamma, Erasmo, Raduazzo, Uccirita, Capodilupo, Nuzzo, Miano, De Luca, Lazzeri, De Piacido, Abbruzzese, Franzese, Agnino, Carmela Giardinia, Gianfranco Minodoro ed è stato concluso dal compagno Nando Morra.

Esiste oggi - come è stato particolarmente sottolineato nel convegno - la possibilità reale di portare avanti una grande lotta per la crescita economica e civile della Valle Ufita, puntando sulla agricoltura, sui piani zootecnici, sulla trattativa con le partecipazioni statali e su un piano di preavvicinamento al lavoro.

Questo perché è venuta creando nel Mezzogiorno, soprattutto in zone come quella dell'Ufita, una vasta area di forze produttive qualificate decise a giocare un ruolo fondamentale per trasformare con operazioni di destra in importanti enti locali della zona (come Ariano e Grottole) in poli di sviluppo di base, in un ruolo subalterno rispetto all'insediamento Fiat, la fabbrica di autobus Fiat.

La realtà è diversa dal modello di sviluppo prospettato dal PCI, con il mito dell'industrialismo (realizzato per altro, sempre secondo il modello del clientelismo, in modo da creare le classiche cattedrali nel deserto) è oggi in frantumi.

Al consiglio comunale di Salerno

Votano sì al bilancio per «stato di necessità»

Nessuno dei partiti che ne fanno parte ha mostrato di riconoscersi nell'attuale maggioranza - La posizione del PCI

SALERNO, 24. Non uno degli intervenuti nel dibattito al consiglio comunale di ieri sera sul bilancio di previsione per il 1976 si è riconosciuto nell'attuale maggioranza.

Un bilancio, secondo quanto ci conferma un assessore, arrivato in giunta senza un preventivo confronto tanto che gli assessori sono stati costretti ad approvarlo a scatola chiusa. Il dottor Di Filippo intervenendo per il PLI ha denunciato l'immobilismo dell'attuale giunta la quale anche in questa occasione ha manifestato la sua volontà di mantenere tutto com'è prima. Non c'è nulla di nuovo - ha concluso Di Filippo - addirittura è latitante la volontà politica di gestire con De Gennaro, capogruppo del PSI, nelle dichiarazioni di voto ha manifestato chiaramente lo stato di necessità che impone al suo partito di approvare il bilancio.

Intanto il consigliere Cammarota del PSI è stato molto più duro del capogruppo, mentre l'assessore socialista Cucuo è andato ancora oltre e rilasciando una dichiarazione al nostro giornale che, senza dubbio, va letta come il più duro attacco dall'esterno all'amministrazione.

Dopo la costituzione della giunta appoggiata dai missini

Provocazioni fasciste a Cava dei Tirreni

Una delegazione dei partiti democratici si è recata in prefettura - Sabato manifestazione antifascista

SALERNO, 24. La giunta clericofascista di Cava dei Tirreni, sorta con l'avallo del viceprefetto regionale Abbro, il padrino fanfaniano della città, ha avuto domenica la visione ufficiale del Movimento sociale con la venuta del vicesegretario Pino Romualdi.

In un cinema di Cava si sono riuniti una sessantina di fascisti, venuti anche da Salerno per esaltare la nuova maggioranza. Isolati nella città, praticamente fatta la manifestazione, i picchiatori fascisti si sono recati nella mattina di domenica ad una serie di provocazioni che si sono estese nei giorni successivi nelle strade e nelle scuole della città. La mattina di lunedì un compagno socialista è stato aggredito e picchiato mentre in serata un giovane di nome Antonio Iovine (detto Chico il fascista), più volte denunciato e ancora libero di mettere in atto aggressioni e minacce.

La responsabilità però della "squalida provocazione" fascista di questi giorni a Cava dei Tirreni ricade sulla giunta della DC, che avendone conosciuto i veri autori, non ha preso alcuna iniziativa. Gli allievi chiedono che siano tenute le molestie di ammissione e le distinzioni nei confronti dei partiti, per cui, per esempio, alla CHi c'è il numero chiuso (non più di cento allievi) mentre nella scuola dei Monaldi ci sono posti vuoti; corsi che debbano essere aperti, come i corsi di avviamento al lavoro, e che regolamentati e coordinati programmi, orari, tirocinio con l'aggiunta di addestramento nelle scuole, nelle fabbriche negli ambulatori e nei quartieri.

Gli allievi puntualizzano la necessità di una mediazione e di questi corsi, che in un momento così grave per l'occupazione sono tra i pochi settori dove lo sbocco occorre quindi «innalzare» gli oneri carichi degli allievi (spese che vanno da 80 a 200 mila lire) erogazione di assistenza sanitaria e assistenziale, provata, assicurazione antinfortunistica. Gli allievi ritengono infine che l'operatore sanitario debba essere qualificato e debba avere la possibilità di accedere a corsi universitari o parauniversitari, intendendo infine sviluppare un largo movimento per una effettiva elevazione del livello professionale della categoria, per cui fanno appello agli allievi di tutte le scuole della Campania, agli infermieri professionali, e a tutti gli operatori sanitari per coordinare iniziative comuni.

Ampio dibattito al consiglio comunale di Benevento

Nel bilancio si riflette lo spirito dell'intesa

Resta il problema della giunta che è politicamente debole - L'ampia opera di disformazione delle forze sociali

BENEVENTO, 24. Inizia stasera il consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per l'anno in corso.

A questa importante scadenza, le forze politiche che compongono la maggioranza (DC, PSDI, PRI) si presentano a 4 mesi dalla intesa fra tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Si tratterà, quindi, di una discussione che investirà non solo gli aspetti più propriamente tecnici connessi al bilancio quale atto contabile, ma riguarderà da vicino il fatto politico nuovo per la città costituito dall'intesa. Tutte le forze politiche, in altri termini, esprimeranno la loro valutazione sullo stato di attuazione del documento programmatico stilato nell'ottobre scorso e sulla azione amministrativa svolta dalla giunta in carica. Dobbiamo infatti ricordare che l'intesa, frutto della formazione dell'attuale maggioranza, il PSI e il PCI, unitariamente, giudicano insufficiente, rispetto al con-

tentato dell'accordo, la composizione politica della maggioranza.

Nel corso di questi mesi vi sono state diverse occasioni che hanno confermato il giudizio allora espresso dal partito della sinistra.

Per le tre scuole professionali

Chiedono norme precise gli allievi infermieri

Tre scuole professionali con «tariffe» orari, sistemi di insegnamento diversi e sole scuole della città, hanno chiesto l'intervento della regione e l'emancipazione di norme precise e chiare. Ad avanzare questa proposta sono gli allievi infermieri professionali delle scuole dei «Cardarelli» della Croce Rossa e dei «Monaldi» in un'intervento in cui hanno invitato alla giunta regionale e a tutti gli enti. Gli allievi chiedono che siano tenute le molestie di ammissione e le distinzioni nei confronti dei partiti, per cui, per esempio, alla CHi c'è il numero chiuso (non più di cento allievi) mentre nella scuola dei Monaldi ci sono posti vuoti; corsi che debbano essere aperti, come i corsi di avviamento al lavoro, e che regolamentati e coordinati programmi, orari, tirocinio con l'aggiunta di addestramento nelle scuole, nelle fabbriche negli ambulatori e nei quartieri.

Gli allievi puntualizzano la necessità di una mediazione e di questi corsi, che in un momento così grave per l'occupazione sono tra i pochi settori dove lo sbocco occorre quindi «innalzare» gli oneri carichi degli allievi (spese che vanno da 80 a 200 mila lire) erogazione di assistenza sanitaria e assistenziale, provata, assicurazione antinfortunistica. Gli allievi ritengono infine che l'operatore sanitario debba essere qualificato e debba avere la possibilità di accedere a corsi universitari o parauniversitari, intendendo infine sviluppare un largo movimento per una effettiva elevazione del livello professionale della categoria, per cui fanno appello agli allievi di tutte le scuole della Campania, agli infermieri professionali, e a tutti gli operatori sanitari per coordinare iniziative comuni.

Dibattito a Giugliano

Si terrà oggi alle ore 18.30 presso l'ARCI UISP di Giugliano (Parco Fiorio 12 - Giugliano) un dibattito sul tema: «Inserimento degli handicappati e l'organizzazione delle strutture socio-sanitarie».

C'era una volta un merlo canterino

Colpita da improvviso benessere

Elisabetta, ovvero Betty, pescivendola, animata, dotegata e cuore d'oro, divide la propria passione tra il mercato e il marito Luiso il quale, di sentimento anarchico, la aiuta nelle ultime riunioni dell'interpartitico è stato assunto l'impegno a riconsiderare lo suo allargamento subito dopo la stagione congressuale.

Il film di Franco Girardi: sfiora grossi temi e problemi: gansgerismo nel settore del commercio all'ingrosso. Intervengono i deputati pubblici, inquinamento dell'ambiente. ecc. Ma la sua misura - anche se, sullo sfondo, si intravede il vago disegno di un possibile dramma didattico «alla Brecht» - è quella d'una commedia all'italiana (anzi alla romana) piuttosto graffiante, per via soprattutto della sceneggiatura, passata attraverso varie mediazioni, probabilmente, frettolose. Nel toccare una materia spesso maleolente, la mano del regista è sin troppo gentile, cosicché gli avvenimenti della vita reale, e della vita alla realtà si attenuano, e l'apologo scade in favoletta. Ma la popolaresca figura della protagonista è tratteggiata da Giovanni Reilly con calda simpatia, e il contorno (ricordiamo, accanto a Franco Citti e Stefano Satta Florio, almeno Claudio Ponsato, ha discreti colori.

Il documento che stasera va all'esame dell'assemblea cittadina accoglie in buona misura lo spirito che è stato fatto di questi mesi: alla sua formazione hanno contribuito le forze sociali ed economiche della città e le organizzazioni di base, in un vasto tessuto di piccole aziende.

Da questo quadro balzano chiari quelli che devono essere gli obiettivi da perseguire. Per realizzare nell'immediato, bisogna promuovere una forte lotta perché siano rispettati, e non ridimensionati, i razzzi fatti di scuola in corso. Il piano per la costruzione della fabbrica di autobus e delle infrastrutture necessarie. Nel contempo bisogna pensare alla democrazia delle definizioni dei capitali del piano di sviluppo zonale (piano urbanistico intercomunale) e all'abbattimento dei servizi) contrastando il tentativo di ridimensionamento del progetto di costruzione di nuove linee di trasporto su-

Inammissibile per il porto la «tecnica dei fatti compiuti»

La «tecnica» dei fatti compiuti è stata duramente contestata dal compagno Antonio Sodano, assessore comunale all'edilizia, a proposito della decisione di dare inizio alla seconda fase dei lavori della commissione per il Piano regolatore del porto. «A quanto pare - ha detto Sodano - si tratta di una commissione più ristretta, ed in parte ristrutturata, rispetto a quella precedente, la quale dovrebbe varare il progetto di piano regolatore del consorzio».

In una scuola media di Grumo Nevano sfrattate diciotto famiglie

Diciotto nuclei familiari (circa 110 persone) sono stati sgombrati dalle loro abitazioni dal viale del fuoco a Grumo Nevano in seguito all'uscita di una spaventosa voragine (10 metri di diametro e 30 di profondità) nella scuola media di piazza Capasso.

Il cinema a Pozzuoli

- MEDITERRANEO (Viale G. Mammi, 1 - Tel. 867.22.63) (Non pervenuto) TOLEDO (Non pervenuto) AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 252.427) Il fantasma della libertà, di L. Buñuel DR 4 4 4 AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.971) (VM 18) S 4 Di che segno sei? con A. Sordi (VM 14) C 4 ASTORIA (Salita Tarra - Tel. 340.552) Emmanuelle nera, con Emmanuelle Béar (VM 18) D 4 ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) Prostituzione, con A. Giuffrè (VM 18) D 4 AZALEA (Via Cumana, 33 - Tel. 619.280) (Non pervenuto) BELLENI (V. Bellini - T. 341.222) I tre giorni del condor, con T. Fritufel DR 2 4 BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) Gio la testa, con R. Slegar (VM 14) A 4 CAPITOL (Via Marconi - Telefono 340.469) Falso amico malizia CASANOVA (C.so Garibaldi, 330 - Tel. 224.111) Agente 007: operazione Tuzo con C. Connery A 4 COLOSSEO (Galleria Umberto 1 - Tel. 342.552) L'amore di Nathalie DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro, 66) Pezzo di vita FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200) (Non pervenuto) ITALIANPOLI (Via Tasso 189 - Telefono 665.444) Tolo, Peppino e la dolce vita MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) C 4 LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel. 760.172) La nuova giovinezza MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) C 4 POSILLIPO (V. Postillupo, 36 - Telefono 769.411) C 4 La bellissima estate, con S. Bérgh (Non pervenuto) QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti, 41 - Tel. 616.925) C 4 Cenerentola ROMA (Via Agnano - Telefono 760.192) (Riposo) SELVA (Via Vittorio Veneto, 271 - Tel. 760.172) (Non pervenuto) SUPERGINE (Via Vicaria Vecchia) (Non pervenuto) TERMINE (Via di Pozzuoli - Bagno - Tel. 760.170) A 4 L'arza di sberle, con G. Eastman C 4 VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Conviati far bene l'amore, con L. Proietti (VM 18) SA 4 VITTORIA (Tel. 377.397) Tolo, Peppino e i fuorigioco C 4

SCHERMI E RIBALTE

LE PRIME

Il «merlo canterino» è il giovane Ghaia, che è addetto alle perquisizioni nella compagnia orchestrale del Conservatorio di Musica di Tunisi, nella Georgia sovietica. Alquanto sacrificato nel suo ruolo - la partitura che l'orchestra sta eseguendo prevede per lui due battimismi in un'ora, l'ultimo a fine spettacolo.

Colpita da improvviso benessere

Elisabetta, ovvero Betty, pescivendola, animata, dotegata e cuore d'oro, divide la propria passione tra il mercato e il marito Luiso il quale, di sentimento anarchico, la aiuta nelle ultime riunioni dell'interpartitico è stato assunto l'impegno a riconsiderare lo suo allargamento subito dopo la stagione congressuale.

TEATRI

- CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265) Questa sera alle ore 21.15. Puppato di Filippo presenta: «Quaranta e non mi dimostro» di Peppino e Tizina De Filippo. DOMENICA (Viale della Gatta - Telefono 294.074) Dalle ore 14 in poi Show musicale di Lupo e Mino Castiglione. INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036) LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Angeli, 2) (Chiuso) MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 322.426) Spettacolo di strip tease e Sexy cabaret. POLITIANA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643) Questa sera alle ore 21.15. Atto unico di Mino Castiglione presentato: «L'impressioni delle Smirne» di Goldoni. Regia di G. Corbelli. SANALUCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000) (Chiuso) SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 392.745) Venerdì pr ma d. «Rigoletto» di G. Verdi. SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) Stasera alle 21.15, Mario Merola, Gioia Christan, e Teta Scariato presentano: «Le Fughe». SANNAZZARO (Tel. 411.732) Questa sera alle ore 21.15, L. D'Amico. «L'Arca Noè». Vico n. 11 «Il morto sta bene il saluto». SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712) (Chiuso) TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba) Alle 18.30, seconda parte del seminario su: «Ipotesi sul teatro scientifico e rapporti con il nuovo teatro». Intervengono al dibattito Valera Monaco, Tony Stellanico, Vincenzo Di Fece e Francesco Ruotolo. TEATRO DEI QUARTIERI (Salita Trinità degli Spiriti 19) Puntata apertura. TEATRO DEI QUARTIERI (Via Poggio dei Mari, 13-A - Telefono 406.220) (Riposo). CINEMA OFF E D'ESSAI

PROSEGIUNTO PRIME VISIONI

- ALLEGRI (Via Filangieri, 4 - Tel. 592.427) L'ultimo dei Mohicani DO 4 4 4 FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Black Christmas in Natale rosso sangue, con O. Hussey (VM 18) C 4 METROPOLITANI (Via Chiaia - Telefono 418.680) Il soldato di ventura, con B. Spencer. ODEON (P.zza Piedigrotta, 12 - Telefono 688.360) Sandokan, la fiere di Mompagan, con S. Reeves. RDX (Via Tarsia - T. 341.054) L'omino e il diavolo DO 4 4 4 SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 3715.572) Perdimento tuo mi firmo Maculoso Carmelo tu Giuseppe TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 423.524) Black Christmas: un Natale rosso sangue, con O. Hussey (VM 18) DR 4 4 4 ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303) L'infermiera, con U. Andress (VM 18) C 4 ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 313.005) Il re scuoio, con R. Scheider (VM 18) C 4 PARCHI DIVERTIMENTI LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - Indone ar caserma bersaglieri) Attrazioni per tutte le età. CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Palestrina, 35 - Stadio Colonna - Tel. 377.057) Perdutamente tuo mi firmo Maculoso Carmelo tu Giuseppe ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) Black Christmas: un Natale rosso sangue, con O. Hussey (VM 18) DR 4 4 4 ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 377.527) Sandokan, contro il leopardo di Saravak, con D. Danton A 4 EDEN (Via G. Santafelice - Telefono 322.774) L'ultima notte. Lezioni private, con C. Baker (VM 18) S 4 EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Il vizio ha la calza nera GELIA (Via A. Suseca, 151 - Telefono 291.309) S.A.A. «Lo squallido», con R. Sella B. Amore vuol dir gelosia, con E. Montasar. MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.933) La verginella PIZA (Via S. Barbara, 7 - Telefono 379.191) La segretaria, con O. Muti S 4 ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 379.191) La moglie vergine ALTRE VISIONI ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.223) Il furro della Cina colpisce ancora, con B. Lee A 4

Annunciato dalla segreteria anconetana di CGIL-CISL-UIL

# Sindacati: tesseramento all'insegna dell'unità

### La relazione di Ferdinando Ilari — Finita l'epoca in cui ognuno faceva per conto suo. Si restringono i margini delle organizzazioni autonome — C'è ancora molto da lavorare

**ANCONA, 24.** La campagna di tesseramento alle organizzazioni sindacali, sarà quest'anno unitaria: così lo sarà la campagna di proselitismo. Non più, quindi, alla vecchia maniera e ciascuno per conto proprio, ma all'insegna dell'unità di tutti i lavoratori.

Questo nuovo modo di concepire la battaglia unitaria a livello sindacale è stato reso noto nel corso della conferenza svolta ieri sera ad Ancona, indetta dalla segreteria provinciale Cgil, Cisl e Uil, alla quale hanno partecipato anche la segreteria e i singoli sindacati di categoria e dei consigli di zona.

Ferdinando Ilari, che ha parlato a nome della Federazione unitaria, ha introdotto la discussione sulla situazione organizzativa delle tre confederazioni, sottolineando che nella provincia la partecipazione alla lotta è stata generosa e responsabile. «Ma il padronato non deve confondere il senso di responsabilità con la debolezza — ha detto Ilari —, pertanto è opportuno che si adotti una linea per una rapida conclusione delle vertenze, come sollecitato anche dal governo».

Il direttore provinciale ha poi discusso della situazione organizzativa delle tre confederazioni, sottolineando che nella provincia la partecipazione alla lotta è stata generosa e responsabile. «Ma il padronato non deve confondere il senso di responsabilità con la debolezza — ha detto Ilari —, pertanto è opportuno che si adotti una linea per una rapida conclusione delle vertenze, come sollecitato anche dal governo».



Una manifestazione unitaria di lavoratori

Da sindacati e Consiglio di fabbrica

# Sollecitate garanzie per l'occupazione e lo sviluppo alle Cartiere di Fabriano

### Preoccupazioni per le voci di cambiamenti alla «verice» che impedirebbero i piani di ristrutturazione — Un incontro con l'onorevole Forlani

**ANCONA, 24.** Il nuovo sistema delle «lottizzazioni del potere» mette ora in pericolo i piani di ristrutturazione delle cartiere Miliani di Fabriano? Timori in questo senso sono stati espressi dalle organizzazioni sindacali e dal Consiglio di fabbrica dopo che si è diffusa la notizia di insediamenti di persone alla presidenza dell'INA e, quindi, in virtù di un meccanismo che scarterebbe automaticamente sulla base della compartecipazione di capitali, alla presidenza delle stesse cartiere Miliani. Si parla, infatti, di insediamenti di vari uomini di destra ed anche socialisti (Delle Fave, De Cocoli, Zagari e Pieraccini), che dovrebbero sostituire il senatore Dosi, attuale presidente dell'INA e della SPA Cartiere Miliani.

Quale è la situazione odierna nel prestigioso stabilimento fabrianese?

Grave ad una lunga lotta unitaria — patrimonio di tutte le forze politiche e sindacali della zona — è in atto alle Cartiere un piano di ammodernamento e potenziamento degli impianti. In particolare, nello stabilimento sono stati già investiti 15 miliardi. La preoccupazione delle organizzazioni sindacali e del Consiglio di fabbrica e che eventuali mutamenti nella direzione delle Cartiere ritardino o mettano in discussione il programma di investimenti. Tale preoccupazione è stata già espressa ai rapporti con il ministro Forlani, in una delegazione sindacale unitaria ha avuto nelle Marche un incontro anche con l'on. Arnaldo Forlani al quale è stata ribadita la necessità di garantire la continuità dell'opera. Facevano parte della delegazione operai delle fabbriche di Fabriano, Castelraimondo, Pioraco e altre che insieme costituiscono appunto il complesso «verice».

Il ministro Forlani, nel corso del colloquio — ha assicurato — si legge in un comunicato delle organizzazioni sindacali e del Consiglio di fabbrica — il suo impegno in tal senso, sottolineando come la convergenza degli sforzi nell'attuare il piano di sviluppo per garantire prima, e allargare poi, la base occupazionale tra dirigenti e maestranze delle Cartiere Miliani, è la miglior garanzia dello sviluppo del complesso cartario. Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, hanno dichiarato di voler essere informati quanto prima dello sviluppo della vicenda. Hanno ribadito altresì il loro impegno a sostenere con ogni iniziativa per avviare e sviluppare il piano di potenziamento del sito.

Conferenza dibattito promossa dal PCI a Pesaro

# Come si può riformare uno Stato che non sa né spendere né incassare?

### Preannunciate quattro conferenze di produzione - Il problema nodale: l'inadeguatezza della pubblica amministrazione - Le proposte dei comunisti

**PESARO, 24.** Sul tema della riforma delle strutture pubbliche e del ruolo dei pubblici dipendenti, si è svolta a Pesaro una conferenza-dibattito promossa dalla Commissione problemi del lavoro della Federazione provinciale del PCI. Il compagno Alfredo Milli, responsabile della Commissione, ha preannunciato per la prossima settimana, sempre sullo stesso tema, quattro conferenze di pubblica amministrazione. Le iniziative, previste nei maggiori centri della provincia, riguardano: aziende municipalizzate; enti ospedalieri.

Ritornando alla manifestazione di Pesaro, si può affermare che l'attenzione dei numerosi presenti e la folta e qualificata schiera degli intervenuti hanno messo in un valido sostegno al discorso nuovo in atto nella pubblica amministrazione, tale da consentire una svolta radicale attraverso il riordino dell'organizzazione interna e nuovi rapporti con il cittadino.

Un compito non facile, ma che la maggioranza del paese esige e ritiene non più rinviabile.

Un grave, nodale problema della pubblica amministrazione è venuto alla ribalta della attenzione del pubblico in occasione della crisi economica e in questo non c'è casualità — proprio l'inasprimento della crisi ha messo in luce l'insufficienza drammatica delle strutture della macchina pubblica.

Lo ha sostenuto il compagno Roberto Nardi della Commissione provinciale del lavoro del PCI, evidenziando come tutti ormai concordino su questo giudizio negativo: le forze politiche, i sindacati, la stessa Confindustria.

La pubblica amministrazione è giunta ad un punto tale di degradazione che non solo non è più funzionale alle esigenze del paese, ma è di ostacolo a qualsiasi ipotesi di un suo sviluppo e rinnovamento.

Un esempio macroscopico di questa inadeguatezza è che poco o quasi nulla delle migliaia di miliardi di prelievi anticongiunturali di emergenza dell'estate scorsa è stata spesa. Tutto è bloccato nelle casse della pubblica amministrazione e i più prevedibili, ma non previsti, aumenti di spesa sono rimasti in attesa di un'adeguata spesa.

Ma di esempi simili ve ne sono altri. Li ha elencati il compagno Nardi osservando come molte leggi approvate in Parlamento — dopo aspre battaglie politiche — non sono state applicate perché «impossibile» nella realtà pubblica amministrazione (la legge sulla casa, per i terremotati del Belice, lo sfacelo della macchina fiscale e contabile statale hanno perduto negli ultimi tempi una grossa fetta del loro valore per le note carenze amministrative).

Ma di esempi simili ve ne sono altri. Li ha elencati il compagno Nardi osservando come molte leggi approvate in Parlamento — dopo aspre battaglie politiche — non sono state applicate perché «impossibile» nella realtà pubblica amministrazione (la legge sulla casa, per i terremotati del Belice, lo sfacelo della macchina fiscale e contabile statale hanno perduto negli ultimi tempi una grossa fetta del loro valore per le note carenze amministrative).

FERMO - Fra giunta e cooperative edilizie

# Riunione al Comune per l'assegnazione di aree fabbricabili

### Il piano comunale per la ripresa del settore - Saranno assegnate entro trenta giorni a cinque cooperative aree per un centinaio di alloggi

**FERMO, 24.** Nella sede del palazzo comunale ha convocato le cooperative e le società che hanno aderito a questa strategia di sostegno a questa strategia è l'adesione al sindacato.

«La Federazione provinciale — ha proseguito Ilari — ha invitato a tutti i lavoratori non sindacalizzati ad entrare nel sindacato, perché il rafforzamento delle confederazioni costituisce una crescita della capacità di lotta e un consolidamento delle strutture democratiche del Paese». E' «l'occasione — ha aggiunto il dirigente sindacale — che tale invito presuppone l'impegno a sviluppare sempre più l'autonomia del sindacato e la democrazia interna, a garantire ai lavoratori spazi reali di partecipazione sociale».

Sullo stato organizzativo ha parlato Stefano Danieli. Anche lui, come Ilari, passando in rassegna i dati statistici, ha dimostrato che la sindacalizzazione in questi settori ha ancora ampi spazi di espansione.

Il tasso più alto di iscritti al sindacato (95%) degli addetti si registra nei settori dei trasporti; segue con il 64 per cento il settore del pubblico impiego (le ultime elezioni sindacali in questi settori di lavoro hanno progressivamente sconfitto i sindacati autonomi); a ruota, con il 63%, c'è il settore dell'edilizia. Seguono con il 27% gli addetti al commercio e ultimi i pensionati per anzianità con il 21%.

Tramutando in cifre queste percentuali si hanno nell'Anconetana (per il 1975) 75.561 iscritti ai sindacati unitari su 205.265 tra occupati e pensionati, con una percentuale di sindacalizzazione che supera appena il 40%.

Se consideriamo però solo la forza lavoro occupata vediamo che su 98.065 addetti ai vari settori, 22.532 sono iscritti: alla Cgil: 17.470 alla Cisl: 9.625 alla Uil. Inoltre, in alcuni settori (metalmecanici, abbigliamento, calzature, ecc.) non iscritti alla Federazione unitaria 7.424 lavoratori, i quali non hanno ancora scelto definitivamente la confederazione a cui dare la propria adesione.

Ritornando alle percentuali di sindacalizzazione, stando all'intero dei settori e considerando le sole categorie, si hanno i seguenti dati: al primo posto gli elettrici (91%), al totale degli addetti; seguono i portuali (85%), autotrasportatori (84%), ferrovieri, ospedalieri ed enti locali (74%), statali (73%), telecomunicazioni (71%), metalmeccanici e mezzadri (70%). Con percentuali minori, fino al 21% dei pensionati, seguono tutte le altre categorie.

Da queste cifre appare chiaramente il lavoro e chi viene proprio nel momento in cui è necessario decidere tante cose basilari, risolvere tante questioni e problemi, che non vanno ulteriormente rinviati. L'impegno, quindi, per una campagna di proselitismo unitaria potrebbe portare al sindacato ancora molti lavoratori e pensionati per limiti di età; i quali debbono sentirsi impegnati nella lotta per il raggiungimento di quegli obiettivi per i quali lottano quando facevano ancora parte della mano d'opera impegnata.

Tra Provincia di Pesaro e Urbino e aziende

# Convenzioni per il controllo della salute nelle fabbriche

### In questi giorni si stanno effettuando interventi di prevenzione alla Pica - Una significativa conquista per i lavoratori e i sindacati

**PESARO, 24.** L'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, dando continuità all'indagine regionale sui luoghi di lavoro e raccogliendo le precise richieste dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, sta stipulando con le aziende del territorio convenzioni per il controllo dello stato di salute dei lavoratori e la verifica della condizione degli ambienti di lavoro, con il preciso scopo di eliminare le fonti di nocività e il pericolo per la salute psicofisica di chi vi lavora.

In questi interventi sono mobilitati il Centro provinciale di medicina sociale del lavoro, il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi (sezione chimica e sezione antibatterica) e altre strutture e servizi di cui l'amministrazione provinciale dispone.

Al fine di dare organicità agli interventi, i segretari provinciali aggruppano in collaborazione con le strutture sanitarie, i medici e gli altri enti presenti nel territorio.

L'iniziativa si presenta come una conquista significativa per i lavoratori e dei lavoratori.

In questi giorni si stanno effettuando interventi di prevenzione presso la società Pica di Pesaro. L'azienda, che ha sottoscritto la convenzione con la Provincia, dietro richiesta dei lavoratori, ha permesso di tutelare la propria salute in fabbrica attraverso gli interventi gestiti dagli enti locali.

Ancona: il pretore decide il riallacciamento di 16 telefoni

Il pretore di Ancona, dr. Vito D'Ambrosio, ha ordinato alla SIP il riallacciamento di 16 linee telefoniche di cui 10 appartenenti a ditte private e 6 appartenenti a ditte pubbliche. L'ordine è stato emanato in seguito a una denuncia presentata da un gruppo di cittadini, i quali lamentavano l'inefficienza del servizio telefonico e l'assenza di linee per le abitazioni private. Il pretore ha stabilito che le linee debbano essere riallacciate entro un termine di 15 giorni.

Per iniziativa del Comitato antifascista

# Jesi: dibattito sulla Resistenza

### La relazione dell'avvocato Malvasi, ex comandante partigiano - A 30 anni dalla Liberazione

**JESI, 24.** Continua, per tre sere, l'iniziativa del Comitato unitario antifascista della Amministrazione comunale di Jesi. L'avv. Gioacchino Malvasi — tre anni di reclusione comminata dal tribunale speciale fascista nel 1924, membro del CLN e della Associazione partigiana cattolica — ha presieduto un dibattito sul tema: «La Resistenza e il fascismo da parte dei cattolici».

Attraverso il ricordo di fatti alcuni dei quali vissuti personalmente, l'avv. Malvasi ha inteso sottolineare l'importanza della lotta di popolo in cui la differenza del partigiano contro il nazifascismo, emmerato dal fatto che il Partito popolare, anziché scegliere l'Avvenimento, non fosse sceso in piazza subito. «Se fosse stato sceso in piazza», ha detto Malvasi, «il fascismo non sarebbe passato, ma a storiografia non si può dire che i cattolici, e non solo i cattolici, non abbiano fatto la loro parte nella Resistenza».

Nonostante gli errori commessi, di fronte al dilagare delle violenze squadristiche prima e del terrore nazifascista poi, il popolo ha preso le armi per la riconquista della libertà, pagando un duro prezzo di vite sacrificate, di ferite, di mutilazioni, di sangue.

Dopo aver sottolineato come la Resistenza fosse stata l'unica autentica lotta di popolo in cui la differenza del partigiano contro il nazifascismo, emmerato dal fatto che il Partito popolare, anziché scegliere l'Avvenimento, non fosse sceso in piazza subito. «Se fosse stato sceso in piazza», ha detto Malvasi, «il fascismo non sarebbe passato, ma a storiografia non si può dire che i cattolici, e non solo i cattolici, non abbiano fatto la loro parte nella Resistenza».

JESI - Se ne discuterà nella prossima riunione dei consigli di quartiere

# L'odissea di 12 bimbi handicappati

### Da tre mesi sono ospiti, in via «provvisoria», delle scuole elementari — Secondo i medici, se inseriti in un gruppo normale, i bambini potrebbero segnare sensibili progressi — Decisioni assurde e pesanti sacrifici

**JESI, 24.** Nelle prossime riunioni dei consigli di quartiere di Jesi verrà discussa una situazione che preoccupa molto i genitori. Si tratta di 12 bambini handicappati, attualmente ospitati nelle scuole elementari. I genitori, che non intendevano servire i loro figli alla scuola media, ritenevano, giustamente, non preparati a riceverli, senza considerare poi che non hanno una sufficiente preparazione, non avendo seguito il regolare percorso di studi elementari. Il direttore didattico aveva assicurato verbalmente che i bambini avrebbero potuto essere inseriti in un gruppo normale, ma il presidente di quartiere ha voluto investire del problema tutta la cittadinanza, per fare più pressione sugli organi competenti.

Lo scorso giugno i dodici bambini sono stati ammessi agli esami di licenza di quinta elementare e promossi in un unico criterio seguito per i

Ancona: il PCI chiede la convocazione del Consiglio

# Pesaro: incontro di ex emigrati

### Annunciata la convocazione per i primi di marzo della consulta regionale dell'emigrazione - Il 14 marzo a Zurigo incontro di lavoratori marchigiani

**PESARO, 24.** Si sono riuniti in assemblea a Pesaro numerosi lavoratori emigrati del lavoro emigrato, in gran parte provenienti dal Belgio, dove hanno lavorato come minatori. La riunione, alla quale partecipavano tutte le categorie di lavoratori dell'emigrazione, è stata aperta dall'ex emigrato Anconetano. La relazione è stata svolta dal presidente dell'associazione provinciale Micheli; tra gli intervenuti al dibattito il compagno Bertoldi, che ha toccato i temi della legislazione assistenziale e la voce della categoria. Nel corso dell'assemblea sono state sottolineate le esigenze e le necessità emigrate che fanno ritorno in Italia, che devono essere affrontate adeguatamente dagli enti preposti.

Per i problemi discussi quello del potenziamento dell'associazione (nel corso dell'assemblea ci sono state 36 nuove adesioni). È stata inoltre riaffermata da più parti la necessità che la Consulta regionale dell'emigrazione sia insediata urgentemente.

Il consigliere regionale comunista Del Bianco, che è intervenuto nel corso della manifestazione ha riferito che la Consulta è stata convocata per la prima decade di marzo. Sia arrivando il sostegno del gruppo comunista alla Regione e ha informato che il 14 marzo prossimo avrà luogo a Zurigo l'assemblea di tutti gli emigrati marchigiani nella confederazione sylvatica, che si propone di costituire un'associazione unitaria dei lavoratori delle Marche che vivono in questo paese.

Civitanova - Per una nuova direzione politica della città

# Largo e attento dibattito sulle proposte del PCI

### Ribadita dal PSI la necessità di un allargamento della gestione della città - Le posizioni della DC, del PSDI e del PRI

**CIVITANOVA, 24.** La proposta di una nuova direzione politica cittadina è stata discussa in un dibattito attento e partecipato alla Direzione politica della città — lanciata dal nostro partito alla conferenza comunale di organizzazione non è caduta nel vuoto. Un dibattito acceso ed attento si è sviluppato tra le forze politiche. In particolare i compagni socialisti, in un documento firmato da tutti i direttivi di sezione, hanno affermato che la gestione municipale di organizzazione non è caduta nel vuoto. Un dibattito acceso ed attento si è sviluppato tra le forze politiche. In particolare i compagni socialisti, in un documento firmato da tutti i direttivi di sezione, hanno affermato che la gestione municipale di organizzazione non è caduta nel vuoto.

Dibattito sulla droga a Osimo

# Lutto

### È deceduto il compagno Oreste Camilletti di anni 85, iscritto al nostro partito da 45 anni

**ANCONA, 24.** Il Circolo della Federazione giovanile di Osimo ha organizzato per mercoledì 25 febbraio una «tavola rotonda» sul tema: «Droga, la risposta è politica». All'incontro — che avverrà alle ore 19.30 presso il palazzo Campana — interverranno: il compagno Giancarlo Medici per il PCI, Gaetano Borsetti per il PSI, Antonio Vita per il PSDI, Paolo Rossi per il PRI e Marcello Baiocco per il Pdup.

**Lutto**  
È deceduto il compagno Oreste Camilletti di anni 85, iscritto al nostro partito da 45 anni.

Uscire dell'INPS, aveva combattuto la sua battaglia di comunista — ne corso della dittatura fascista — e poi — con passione e grande rigore —

bilista generale si sono svolti nella giornata di ieri. Alla famiglia del compagno Camilletti le più sentite condoglianze della nostra redazione.



La Sicilia in lotta per l'attuazione del patto di fine legislatura

Sciopero generale nella zona di Gela a Trapani riuniti sindaci e deputati

La giornata di lotta proclamata per la rinascita e l'attuazione degli impegni del programma concordato - Al centro dell'incontro di oggi i problemi della vallata del Belice - Il 9 marzo a Palermo braccianti e coltivatori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24.

Mentre il dibattito politico viene ravvivato dalla attesa per l'importante discussione all'ARS, a partire da domani, sulla cosiddetta «legge Sicilia», una serie di iniziative di lotta per l'attuazione dell'intesa di fine legislatura caratterizza il calendario dei prossimi giorni...

Laureati e diplomati disoccupati organizzano la Lega a Sambuca

Nostro servizio

SAMBUCA DI SICILIA, 24. La Lega dei giovani diplomati e laureati disoccupati è stata costituita a Sambuca di Sicilia. Sui problemi occupazionali si è anche svolta una affollata assemblea svoltasi presso la sezione del PCI di Sambuca...

provinciale della FGCI e assessore provinciale all'agricoltura, turismo e sport ha indicato in una serie di infrastrutture civili, sociali e culturali, la possibilità di occupazione e di crescita dei giovani del Belice...

Accursio Montalbano, segretario

Da tutto il Nord Barese

Ieri a Corato 2000 braccianti per lo sviluppo delle campagne

Forte successo delle due giornate di sciopero, indette dalla Federbraccianti CGIL, nella zona - I primi risultati conquistati dalla lotta

Dal nostro inviato

CORATO, 24. La validità della piattaforma della rivendicazione braccianti in merito all'occupazione, al rimboschimento, ai piani culturali, all'utilizzazione delle terre incolte, nonché al rispetto degli accordi sindacali...

La piattaforma alla base dello sciopero è quella da tempo concordata tra le tre organizzazioni braccianti...

di aderire alla FISBA-CISL e la USBA-UIL non ha impedito che partecipassero allo sciopero e alla manifestazione di Corato migliaia di lavoratori aderenti a queste organizzazioni...

Lo sciopero, che si è svolto ieri e oggi nel Nord Barese, segna già i primi successi...

Grande manifestazione per lo sviluppo dell'Ogliastra

Migliaia in corteo nelle vie di Lanusei

Riunione congiunta del Consiglio provinciale di Nuoro con i sindaci della zona, presenti il presidente della giunta regionale e l'assessore all'Agricoltura - Utilizzare le risorse - «No» al qualunquismo municipalistico - Intervento del compagno Orrù



VITTIMA DEL RACKET - Anche se le indagini non hanno permesso di acquisire altri elementi consistenti non sembrano esserci dubbi sui moventi dell'ennesimo omicidio a Palermo: Giovanni Casio, 55 anni, ucciso l'altra sera mentre usciva dal suo negozio di antiquariato, è rimasto vittima del racket della ricettazione di oggetti d'arte. Tre uomini lo hanno fulminato a colpi di pistola

Dal nostro corrispondente

NUORO, 24. Durante un compatto sciopero generale migliaia di persone hanno dato vita oggi a Lanusei ad una imponente manifestazione, in occasione della riunione congiunta del Consiglio provinciale di Nuoro con i sindaci della zona...

Hanno partecipato all'incontro il presidente della Giunta regionale, on. Giovanni De Rita (DC), l'assessore regionale all'agricoltura, on. Giovanni Nonne (PSI), i segretari provinciali della Federazione sindacale unitaria e i rappresentanti dei partiti democratici...

Il 27 e 28 la conferenza regionale

Presentate le conclusioni dell'indagine sulla condizione femminile in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. La condizione femminile in Sardegna è certamente tra le più preoccupanti del paese non solo perché un gran numero di donne è sottoposto alla doppia fatica del lavoro in fabbrica o nei campi e del lavoro domestico...

ne del Consiglio regionale on. Nino Carrus, dal vicepresidente del gruppo comunista all'Assemblea sarda, compagno Francesco Mecca e dal dott. Cuccia presidente della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per illustrare i contenuti della prima conferenza regionale sulla condizione femminile che si terrà a Cagliari venerdì 27 e sabato 28 febbraio al Palazzo dei Congressi della Fiera campionaria.

Il presidente del gruppo comunista all'Assemblea sarda, on. Nino Carrus, dal vicepresidente del gruppo comunista all'Assemblea sarda, compagno Francesco Mecca e dal dott. Cuccia presidente della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per illustrare i contenuti della prima conferenza regionale sulla condizione femminile che si terrà a Cagliari venerdì 27 e sabato 28 febbraio al Palazzo dei Congressi della Fiera campionaria.

La condizione femminile in Sardegna è certamente tra le più preoccupanti del paese non solo perché un gran numero di donne è sottoposto alla doppia fatica del lavoro in fabbrica o nei campi e del lavoro domestico...

Nei pressi di Tagliacozzo

Auto contro treno: muore un assessore di Avezzano

La vittima è il democristiano Dino Pelliccia

AVEZZANO, 24. L'assessore democristiano alle Finanze del Comune di Avezzano, Dino Pelliccia, è morto a seguito della collisione di un'automobile con un treno in un guasto stradale di cui è rimasto vittima l'altra sera sulla statale Tiburtina nei pressi di Tagliacozzo...

La collisione è avvenuta in un guasto stradale di cui è rimasto vittima l'altra sera sulla statale Tiburtina nei pressi di Tagliacozzo...

Indetta dai sindacati

Oggi a Venosa giornata di lotta per l'irrigazione

Alla manifestazione ha aderito il Comune - Rivendicata la costruzione delle dighe di Atella e di Acerenza

Dal corrispondente

POTENZA, 24. Domani scende in sciopero la popolazione di Venosa per lo sviluppo e il lavoro. Da anni si lotta a Venosa per l'attuazione dei complessi irrigui dell'Alto e del Bradano...

La manifestazione di lotta di domani è promossa dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL...

La giornata di lotta a Venosa sarà dedicata alla preparazione dello sciopero generale per lo sviluppo del Vulture e del Melfese.

Francesco Turro

SASSARI - Sotto accusa il commissario

La CGIL chiede un'indagine sull'ospedale

Gonfiati artificiosamente gli organici del personale addetto ai servizi generali?

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 24. La vita interna del nosocomio, cittadino, non è mai stata tranquilla né sembra esserlo in queste giornate...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Il problema denunciato dai sindacati riguarda principalmente i termini di assunzione del personale religioso...

Italo Palasciano

Dito nell'occhio

Se rubi una pannotta o un cucchiaino crack... Te ne vai diritto in cella senza onore, crack - Se invece rubi qualche milione...

Le fatiche di Hercules

me il diverso trattamento riservato ai protagonisti delle due vicende sta in un'asimmetria proporzionale alla gravità delle stesse...

Così possiamo scrivere ancora oggi a proposito di altri due sintonici vicende: un maresciallo di aeronautica, il sarcofago di Caltanissetta, il ministro per il prelievo illecito recuperato per un gettone da un telefono pubblico installato nella neopotes di Elmas...

Non si può dunque, fare a meno di osservare che - mentre in tutto il mondo, dall'Olanda al Giappone, ai futuri Stati Uniti, tanto di Pandora da cinquanta lire; i responsi scattati richieste e sono stati assunti procedimenti penali contro principi, diplomatici, ministri, militari - in Italia si continuano a gettare fumo negli occhi con la repressione spicciola. Non è casuale che essa sia rivolta contro i ministri democristiani e al stesso tempo si nascondano le gravi responsabilità in bilico di classe dirigente. Una faccenda, che è di fatto, di natura democratica, di miglior causa. Proprio, una faccenda da Hercules (C 130).

g. p.

Benedetto Barranu

Promossa dal Comune

A L'Aquila domani la conferenza sulla telefonia

Saranno affrontati i problemi della riconversione produttiva e dell'occupazione nel settore

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 24

La conferenza sull'elettronica delle telecomunicazioni avrà luogo giovedì 26 al teatro comunale dell'Aquila...

produzione nella telefonia: dell'attuazione all'Aquila di un centro acquisti e vendite che favorisca lo sviluppo delle aziende commerciali artigiane e industriali locali...

Ermanno Arduini

Venerdì processo ai consiglieri arrestati di Avezzano

AVEZZANO, 24

E' stato ufficialmente fissato per venerdì prossimo il processo per direttissima a carico dei tre consiglieri comunali di Avezzano arrestati sotto l'accusa di tentata concussione...

Riunione a Pescasseroli

Sindaci uniti nel respingere gli ultimatum dell'Ente Parco

Chiesto l'intervento della Regione per i pascoli di Montetranquillo preclusi a tutti gli allevatori

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 24

Si è svolta a Pescasseroli, indetta dalla Regione Abruzzo, una riunione dei sindaci del Parco nazionale. All'incontro hanno partecipato numerosi sindaci...

mento anti istituzionale dell'Ente Parco: ci si è chiesti: se scopo di questo ente è del suo direttore Franco Tassi, sia quello di cancellare il ruolo delle istituzioni democratiche...

Gennaro De Stefano

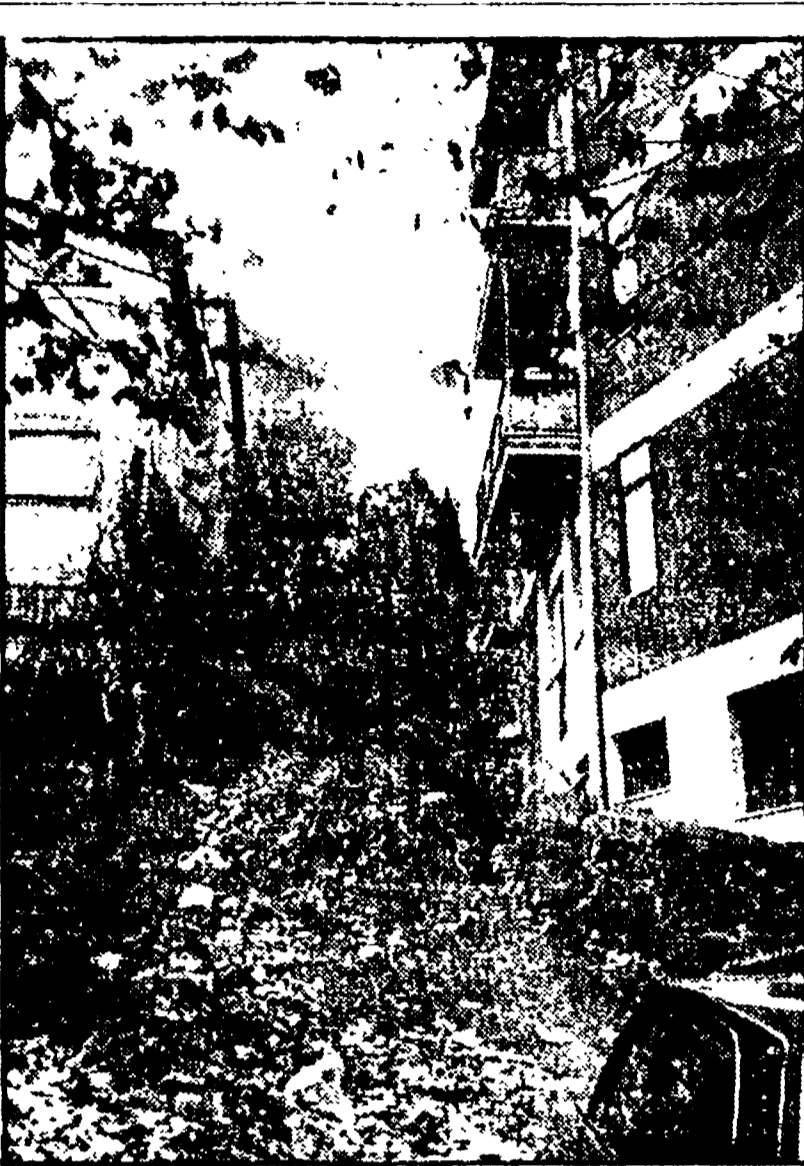
PROVINCIA - Sterile e irresponsabile opposizione alla giunta di sinistra

Ad Agrigento i dc abbandonano l'aula impedendo l'approvazione del bilancio

Per mancanza del numero legale interrotta la discussione sulle scelte per il '76 - Il presidente dell'amministrazione Todaro ha illustrato i risultati della consultazione popolare sulle indicazioni del documento - L'intervento dell'assessore D'Amico - Una dichiarazione del vice presidente Di Puma

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 24



CASI DI MENINGITE A TERAMO

Le autorità sanitarie hanno disposto la disinfezione di tutte le scuole della città dopo il verificarsi, nei giorni scorsi di alcuni casi di meningite. Secondo i primi accertamenti si tratterebbe, comunque, di un virus benigno...

La DC agrigenina ha dimostrato di non essere ancora capace di confrontarsi con le altre forze democratiche nella discussione sul bilancio del Comune. Democristiani e fascisti hanno, infatti, abbandonato l'aula dopo una serie di manovre provocatorie...

La maggioranza composta da comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici presentava il bilancio al Consiglio dopo che di questo strumento amministrativo ne ha fatto un momento di ampia partecipazione democratica...

La magistratura indaga sull'Azasi e l'Imac, l'ente e la azienda regionali controllati al dissenso dalla allegria gestione del clan DC capeggiato dal presidente Terranova...

Sequestrati i documenti dell'AZASI e dell'IMAC

PALERMO, 24

La magistratura indaga sull'Azasi e l'Imac, l'ente e la azienda regionali controllati al dissenso dalla allegria gestione del clan DC capeggiato dal presidente Terranova...

Zeno Silea

Denunciato nel corso di un convegno promosso dagli indipendenti di sinistra

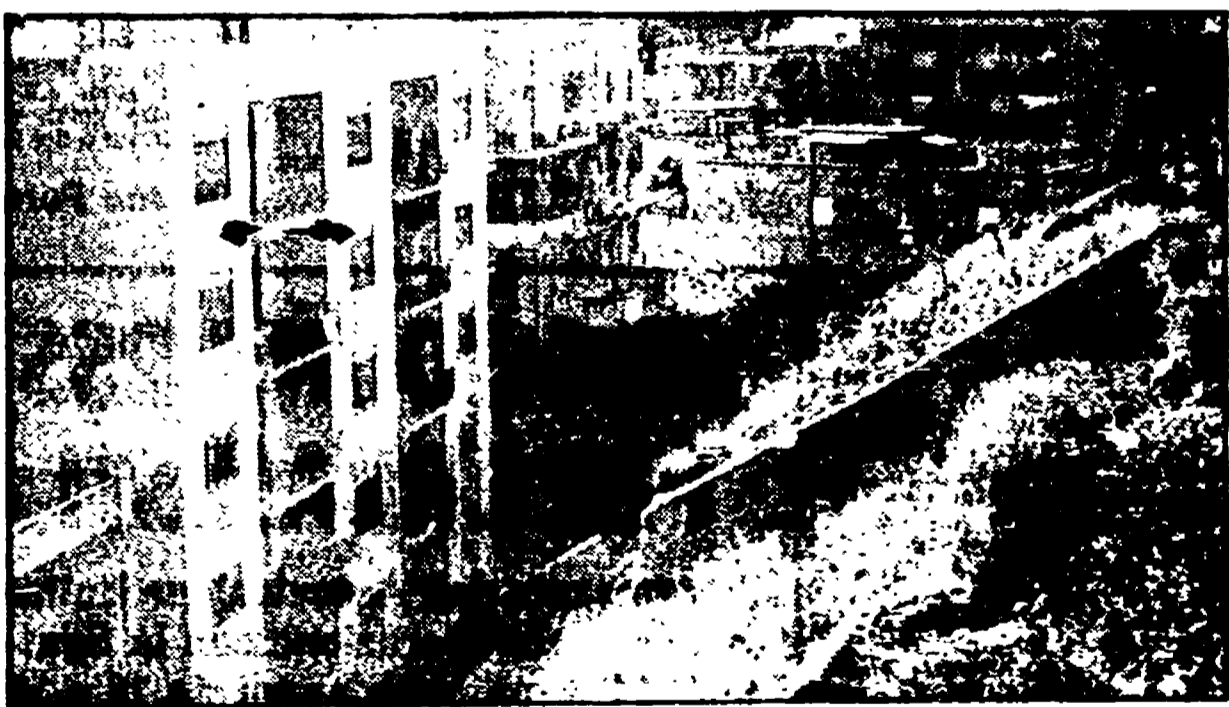
A Messina si costruisce anche con indici doppi di quelli consentiti

Gravi illegalità edilizie - L'approvazione del PRG necessaria per salvare le aree non ancora compromesse dalla speculazione - Il PCI ribadisce l'esigenza di una consultazione sulle scelte urbanistiche

Dalla nostra redazione

MESSINA, 24

Senza piano regolatore è impossibile qualsiasi programma, specie nell'attuale momento di crisi. E' questo il senso di un serrato dibattito che si è svolto a Messina...



Per bloccare la speculazione edilizia a Messina è necessaria l'approvazione del piano regolatore

Strale censori nella DC contro 5 militanti, per l'intesa programmatica ad Adelfia

Dall'ammonizione all'espulsione

L'ultima sua riunione il collegio regionale dei probiviri democristiani l'aveva fatta più di un anno fa. Poi all'improvviso si è riunito in una sede modesta di un piccolo centro del circondario barese...

mettiti, il rituale tentativo di compromesso o di "demitte-te" e vi releghiamo nelle vostre carceri... la consultazione del partito, il problema dell'identità del partito e della sua linea oggi...

biometrica per almeno due fattori. La provincia della DC ribelle. La ricerca che l'ormai contraddittoria e irregolare sia al cuore stesso del problema dell'identità del partito...

La Centrale della Moda. REGGIO CALABRIA - Via Argine Destro Annunziata, 65 - 67 - 69 - 71 - 73 - Telef. 33.03.45 (a 300 metri dal porto) S. EUFEMIA D'ASPROMONTE - Via Vittorio Veneto, 53-55 - Telef. 61.231

È ARRIVATO IL TERREMOTO DEI PREZZI! 50.000 CAPI DI CONFEZIONI PER UOMO - DONNA - BAMBINI IN TOTALE LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE

Table listing clothing items and prices. Columns include 'UOMO Vestiti confezionati', 'RAGAZZI', 'DONNA', and 'RAGAZZE'. Items include jackets, sweaters, shirts, and trousers with prices ranging from 1,000 to 25,000.

\* FORNITEVI DI CONFEZIONI DI GRAN LUSSO CON POCHISSIMO DENARO \* SCEGLIETEVI GLI ARTICOLI CON IL PRESENTE LISTINO IN MANO \* SAPERE RISPARMIARE E' NOBILE VIRTU' DI OGNI PERSONA E DI OGNI FAMIGLIA! \* Corredi finissimi per Sposa - Biancheria - Maglieria ed infiniti altri articoli in liquidazione \*